Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 66

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 18 marzo 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-338

VENTENNALE DEI FASCI

Roma attende gli squadristi

ROMA, 17.

L'adunata degli Squadristi a Roma, fissata dal Duce per domenica 26 marzo, sarà una superba celebrazione del primo Ventennale della Fondazione dei Fasci di Combattimento, alla quale il popolo romano parteciperà con profondo senso di fede, fiero di ospitare nell'Urbe le Camicie nere di tutta Italia che, nel nome del Duce, combatteranno le gloriose battaglie della vigilia eroica.

Nel recente rapporto tenuto dal Segretario Federale alle gerarchie del Fascismo romano sono state illustrate nei loro dettagli le disposizioni relative all'adunata, che si estendono anche a particolari compiti di cortese ospitalità; di guida e di assistenza nei riguardi degli Squadristi, specialmente di quelli che, provenienti dalle più lontane parti d'Italia, si trovano per la prima volta a Roma.

Saranno predisposti accantonamenti e parcheggi macchine e, inoltre, tutte le sedi dei Gruppi Rionali Fascisti resteranno aperte nelle notti dal 25 al 26 e dal 26 al 27 marzo per poter ricevere e assistere gli Squadristi. Durante queste notti, oltre le sedi dei Gruppi Rionali Fascisti, resteranno aperte anche quelle del Dopolavoro, e così pure gli esercizi pubblici che, per disposizioni dell'Unione provinciale commercianti, praticheranno per l'occasione dei prezzi speciali. L'Unione Commercianti ha inoltre provveduto a fornire ogni accantonamento di un servizio per la vendita di generi alimentari ed ha disposto che per le giornate dell'adunata le trattorie pratichino agli Squadristi dei prezzi fissi di categoria.

Inoltre, secondo le disposizioni emanate dal Segretario del Partito, la Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, in collaborazione con il RACI, istituirà numerosi parcheggi di macchine in prossimità delle località di ammassamento. Numerosi camerati possessori di vetture si sono già messi a disposizione della Federazione dell'Urbe per effettuare servizio di trasporto e di guida a favore degli Squadristi. Le autovetture destinate a questo compito saranno munite di uno speciale disco indicatore.

L'organizzazione derivante da questo complesso di iniziative che il Fascismo romano attuerà per ospitare gli Squadristi nel modo più degno possibile, esprime in misura eloquente il senso di fierezza col quale le Camicie nere e il popolo dell'Urbe si apprestano ad accogliere, nel Ventennale della Fondazione dei Fasci, le gloriose avanguardie della Rivoluzione.

ispirata dalla giustizia internazionale e dalla parità dei diritti.

«Tutto questo appare evidente solo a considerare la ritorsione antitaliana che le correnti francesi, affiancate da quelle britanniche, traggono come quasi esclusiva conclusione dei fatti cecoslovacchi. Alle note della pretesa angoscia dell'Italia e della sua pretesa nostalgia verso mutamenti del suo indirizzo politico, si aggiunge sovrana quella di una prossima entrata in azione con mezzi aggressivi che sarebbe il risultato di un patto clandestino fra Mussolini e Hitler, un compenso italiano alla accresciuta potenza germanica, e la risposta francese a questa minaccia italiana dovrebbe solo essere la ferma intransigenza armata.

«Ha scritto il Journal des Debats *«la più piccola debolezza verso l'Italia sarebbe oggi fatale». Nessuna concessione avrebbe l'effetto tranquillizzante che si vorrebbe sperare. «Prendiamo atto* — prosegue il giornale — *di questa ennesima riconferma del «no» francese che oggi si accompagna con una domanda del Governo di Parigi dei pieni poteri, in vista di un clandestino inizio di mobilitazione generale. Essa è una nuova e preveduta smentita di quella politica della pace con i negoziati che affiorò nei discorsi britannici dei mesi passati. Ma un punto va ancora una volta precisato fra tanta confusione di linguaggi e tanta insidia di tentativi. Le rivendicazioni italiane nei riguardi della Francia non sono collegate ad alcun patto con la Germania, se anche vi trovino piena comprensione e solidarietà, nè ad alcun evento europeo maturato o da maturare. Le rivendicazioni italiane sono collegate soltanto alla realtà della politica francese, alle sue commissioni e ai suoi patti dei quali porta essa sola la responsabilità. Con la simulazione della aggressività italiana, confusa nel calderone della generale temibilità dei dittatori e dell'Asse, si tenta in Francia di sfuggire a questa precisa ed inesorabile premessa delle rivendicazioni italiane che, indifferenti a tutti i «no» passati e futuri, si realizzeranno a suo tempo, secondo giustizia, in un modo o nell'altro».*

PER ORDINE DEL DUCE

Una gratifica di duemila lire agli squadristi dipendenti dai Comuni e dalle Province

ROMA, 17

Il Duce, Ministro dell'Interno, ha disposto che agli Squadristi dipendenti dai Comuni, dalle Provincie e dalle istituzioni di assistenza e beneficenza, sia corrisposta una gratificazione di lire duemila ognuno.

Il Segretario del Partito riceve Fernandes Cuesta della Falange spagnola

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha ricevuto oggi, nel Palazzo del Littorio, il segretario generale della Falange spagnola Fernandes Cuesta, accompagnato dal Ministro del commercio, dall'ambasciatore di Spagna e dall'Ispettore della Falange in Italia.

Il segretario generale della Falange sarà raggiunto a Roma, nei prossimi giorni, dai componenti la delegazione falangista e interverrà alle manifestazioni per il ventennale della fondazione dei Fasci di Combattimento.

Idee chiare sulle rivendicazioni del popolo italiano

ROMA, 17.

Nel rilevare il frastornante furore che si leva a Parigi e a Londra contro la Germania, anzi contro le Potenze dell'Asse, per l'epilogo del romanzo cecoslovacco il *Giornale d'Italia* dice che gli attuali eventi sono in realtà soltanto il pretesto per una ripresa di azione e di propaganda dei diversi partiti e dei Governi. Sopratutto si vuole attivare la serie delle simulazioni che devono sostenere l'ormai evidente sviluppo di una politica offensiva delle grandi democrazie e coprirlo con l'alibi della necessaria difesa.

E' sopratutto quest'ultimo e sostanziale aspetto del furore franco-britannico che deve essere segnalato. «Esso — continua il giornale — *si rivolge contro il blocco dei così detti dittatori. Non si fa differenza fra la Germania e l'Italia. Riprende il motivo generico dell'aggressività delle Potenze totalitarie per denunciarne il pericolo e convogliare contro di esse, non soltanto l'odio irragionevole delle Nazioni, ma gli indirizzi deliberatamente aggressivi delle plutocrazie armate, le quali ritengono ormai vicino il momento di una ripresa di azione per sbarazzare la loro vecchia politica egemonica da ogni tentativo di revisione,*

La tessera sanitaria per i domestici

ROMA, 17

Tra i vari provvedimenti di interesse sociale approvati dall'importantissimo Consiglio dei Ministri di mercoledì scorso, merita di essere messo in rilievo quello dell'istituzione della tessera sanitaria per il personale addetto ai servizi domestici. Il provvedimento va inquadrato nel campo delle molteplici azioni svolte dal Regime per la tutela dell'integrità della razza. Con le nuove disposizioni i domestici verranno sottoposti ad una efficace vigilanza sanitaria, diretta ad assicurare che essi siano esenti da malattie infettive o da postumi di esse. Così le famiglie verranno salvaguardate da eventuali pericoli.

Il documento che comproverà la assenza di tali infermità sarà costituito da una nuova tessera sanitaria, di cui le persone di servizio dovranno essere fornite. Inoltre esse avranno l'obbligo di sottoporsi prima di assumere servizio ad una visita medica di accertamento e successivamente a periodiche visite di controllo.

Il Governo fascista si è preoccupato che l'obbligo della tessera e delle visite sanitarie non costituisca un onere per così numerosa categoria di lavoratori ed ha perciò stabilito che la fornitura dei documenti e le prestazioni sanitarie siano completamente gratuite. Gli uffici competenti già si stanno occupando della formulazione delle norme particolareggiate per una rapida ed efficace attuazione dell'importante provvedimento legislativo.

L'assestamento dell'Europa centrale

Goering illustra la portata degli avvenimenti - Il vano delirio bellicista delle Potenze democratiche

BERLINO, 17.

Il «D.N.B.» ha diramato stamane un breve riassunto di una intervista concessa dal Feldmaresciallo Goering all'inviato speciale del «*Daily Mail*» Ward Price.

Il Primo ministro di Prussia ha detto che la Slovacchia conserva la sua completa indipendenza, ma godrà della richiesta protezione del Reich. La Slovacchia potrà avere guarnigioni germaniche, ma soltanto dietro sua richiesta.

Più oltre ha affermato che ai cechi è stata accordata un'autonomia ben più vasta di quella che i tedeschi dei sudeti avevano richiesta, a suo tempo, al Governo di Praga. Il Feldmaresciallo Goering ha annunziato che, allo scopo di eliminare la disoccupazione, egli ha predisposto per un adeguato programma di lavori.

Ha detto poi che le leggi razziali di Norimberga non saranno applicate agli ebrei di Boemia e della Moravia, ma soltanto ai tedeschi che vivono in quel territorio.

Infine, replicando alle affermazioni secondo cui l'incorporazione della Moravia e della Boemia sarebbe stata decisa da molto tempo, Goering ha detto che egli stesso fino a sabato scorso era completamente all'oscuro di ogni cosa.

Fin qui la dichiarazione del Feldmaresciallo. In questi circoli si rileva che, per quanto riguarda le leggi di Norimberga, i nazionalisti cechi non hanno mai fatto mistero dei loro sentimenti e dei loro propositi. Si può quindi prevedere che saranno gli stessi boemi a provvedere a difendere con misure adeguate la loro razza. Quanto alla Rutenia, la stampa è uscita stamane dal riserbo, registrando i fatti avvenuti negli ultimi giorni e mettendo nel massimo rilievo le cordiali, calorose dichiarazioni fatte dal Governo di Budapest al rappresentante diplomatico del Reich per tramite del quale sono state espresse al Fuehrer le felicitazioni più fervide del Reggente Horty.

Calma germanica

Le operazioni militari delle truppe germaniche sono definitivamente ultimate. Ne dà notizia un breve comunicato del comando superiore dell'Esercito il quale aggiunge che l'occupazione è avvenuta dappertutto senza incidenti. Intanto seguono con crescente attenzione, ma con perfetta tranquillità, gli sviluppi della furibonda campagna antigermanica. Alla testa di questa campagna si sono posti organi più o meno ufficiosi come il *Times* il che si osserva in questi circoli, dimostra che oltre Manica non ci si è ancora reso conto di una elementare realtà che trova la sua più convincente illustrazione nel preambolo allo Statuto del Protettorato di Boemia e di Moravia. «*L'Inghilterra* — scrive la «Boersen Zeitung» — *protesta, strilla e minaccia, affermando che il Reich si è reso responsabile di una rapina invece di ammettere che esso si è limitato ad attuare un elementare principio di giustizia. Si parla e si scrive di premeditata aggressione, di atrocità ecc. ma si dimentica che negli ultimi 20 anni l'Inghilterra ha difeso una serie interminabile di repressioni sanguinose*». Lo stesso giornale si occupa poi delle dichiarazioni fatte dal Cancelliere dello Scacchiere per il quale ha detto che la banca d'Inghilterra non potrà disporre dell'oro versato, a suo tempo dallo Istituto di emissione cecoslovacco senza l'autorizzazione del Governo.

L'organo delle forze armate asserisce che ogni presa di posizione da parte del Reich è ancora prematura, ma che è ovvio che Praga non potrà disporre di cose che non le appartengono.

Con perfetta tranquillità, vengono registrati gli intrighi orditi da Eden e soci come pure le manovre di taluni membri del Governo britannico.

Corre insistente la voce che l'ambasciatore d'Inghilterra segua l'esempio del suo collega americano, che sarà richiamato per «riferire», vale a dire per non fare più ritorno. In questi circoli si osserva che gli assenti finiranno con l'avere la peggio. Oggetto di ironiche considerazioni sono le isteriche affermazioni della stampa francese. Del riserbo relativo del Governo parigino si prende atto con una certa curiosità.

Nuova sciocchezza

Questi giornali replicano vibrantemente ai persistenti attacchi mossi dalla stampa franco-inglese al Reich. In un lungo articolo del suo collaboratore diplomatico, la *Boersen Zeitung* ritorce uno per uno gli argomenti di questa stampa e conclude dicendo che in sostanza tutto si riduce a questo: La Francia e l'Inghilterra che hanno potuto costruire il loro impero, approfittando della debolezza dei popoli e del momento favorevole al loro disegno, ritengono di avere le carte in regola perchè le loro gesta sono cadute ormai in prescrizione. L'ufficioso foglio berlinese rileva pure la minaccia del *Petit Parisien* di non riconoscere il nuovo stato di cose. «*Parigi e Londra* — osserva — *sono padronissime di commettere una nuova sciocchezza se così loro talenta.*

Lo stesso giornale dedica una breve nota alle inaudite offese rivolte all'indirizzo del Fuehrer dall'ex ministro britannico Duff Cooper e si domanda se gli inglesi hanno perduto ogni senso di normale decoro e non sentano il dovere di protestare contro un simile vergognoso linguaggio.

Hitler, tra le continue acclamazioni della folla, si è recato al palazzo di città dove è stato accolto dal borgomastro tedesco e dai rappresentanti tedeschi delle autorità municipali.

Al suo arrivo al palazzo il Fuehrer è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni da parte della folla che gremiva la piazza antistante. Il borgomastro gli ha porto il saluto nel grande salone delle sedute, gremito di delegazioni del partito sudeto-tedesco di Moravia e di autorità cittadine. Egli ha consegnato poi al Fuehrer la coppia più antica del codice della «Corte dei scadini» che è una delle opere fondamentali della legislazione germanica e che fu redatta a Bruna nel 1305. Quest'opera che costituisce il più prezioso tesoro della città è stata custodita con religiosa cura durante sei secoli. Il Fuehrer, ringraziando il borgomastro per il saluto rivoltogli e per il dono offertogli, ha restituito il codice alla città, dicendo che quello che era stato conservato durante sei secoli — deve restare anche in avvenire proprietà della città.

Evocato dalle acclamazioni della folla il Fuehrer è quindi apparso al balcone tra altissimi evviva. Prima di lasciare il municipio egli ha scritto il suo nome nel libro d'oro della città. Calorosamente acclamato dal popolo che si assiepava lungo il percorso nelle strade tappezzate di bandiere uncinate il Fuehrer si è recato alla stazione.

Hitler a Bratislava

BRATISLAVA, 17.

Proveniente dalla Moravia, il Fuehrer è qui giunto alle 17, entusiasticamente acclamato dalla popolazione. Hitler era accompagnato dal capo del comando superiore delle forze armate generale Keitel, dal ministro degli esteri von Ribbentrop, dal capo delle SS Himler e da un gruppo di altri gerarchi.

Hacha spiega alla radio le ragioni che lo indussero ad accordarsi con Hitler

PRAGA, 17

Il Presidente della Repubblica, Hacha, in un discorso radiodiffuso iersera, dopo avere accennato al successo nazionale riportato venti anni fa quando fu creata la Repubblica ceco - slovacca, ha dichiarato che egli non si sentì di partecipare all'entusiasmo di allora, perchè nutriva dubbi sulla stabilità di quel successo.

«Oggi, dopo venti anni — egli ha continuato — constato che quei dubbi erano fondati. Lascio alla storia il compito di stabilire le responsabilità e mi limito a constatare il dovere che oggi a noi si impone, di accettare con tranquillità e con piena coscienza l'adempimento dei nostri compiti, che un tempo, forse furono esageratamente grandi».

Il Presidente ha poi spiegato come, visto quello che stava per accadere, egli sollecitò una visita al Fuehrer, che lo accolse con onori e con la massima cortesia e decise — con la più grande fiducia in lui — di affidargli la sorte della Nazione, ricevendo assicurazioni che la vita nazionale sarebbe stata garantita.

«Tale promessa — ha aggiunto il Presidente — è stata mantenuta con le odierne dichiarazioni del Fuehrer». Terminando, il Presidente della Repubblica ha raccomandato l'unione di tutte le forze della Nazione, la tranquillità, una collaborazione reale e un lavoro proficuo.

L'Ungheria ringrazia il Duce

BUDAPEST, 17.

Tutta la stampa esprime l'entusiasmo e l'esultanza del popolo magiaro per il ritorno dei fratelli ruteni allo Stato d'Ungheria e per la costituzione della frontiera comune ungaro-polacca, mettendo prima di tutto in grande risalto che questo risultato è stato raggiunto grazie al possente, efficace appoggio delle Potenze amiche, Italia e Germania. Il *Pester Lloyd*, dopo aver riportato i punti più significativi del discorso tenuto a Trieste il 19 settembre 1938 dal Duce che chiese una soluzione totalitaria cioè fascista nella questione cecoslovacca, così scrive: «*Effettivamente la soluzione del problema del confine polacco-ungherese non poteva essere che totalitaria e Mussolini aveva pienamente ragione affermando che questa soluzione era dettata, non soltanto da interessi nazionali, ma anche dalla coscienza europea. C'è, però, di più. Il Duce non solo ha sempre sostenuto una tale soluzione totalitaria, ma ha anche infaticabilmente lavorato per la sua realizzazione ed ha impegnato il prestigio della Nazione italiana per il raggiungimento di questa mèta di giustizia*».

Lo stesso giornale, in una lunga corrispondenza da Roma, riferisce che gli ambienti italiani approvano pienamente lo sviluppo degli avvenimenti: che le Potenze dell'Asse Roma-Berlino procedono armonicamente in ogni questione. Ricorda che l'Italia ha sempre appoggiato l'azione per la costituzione della frontiera comune ungaro-polacca, sottolinea infine l'importanza e la forza dell'amicizia italo-ungherese, dimostratasi profondamente radicata, particolarmente in questa occasione. Anche l'*Az Magyarsag* ed il *Fueggetlenseg* rivolgono il primo pensiero di gratitudine e commosse espressioni di riconoscenza al Duce ed al Fuehrer che hanno permesso all'Ungheria il raggiungimento degli storici suoi confini.

All'inizio della riunione del Senato il Presidente del Consiglio co. Paolo Teleki ha dichiarato tra l'altro, in relazione a quanto avviene in Rutenia, che la rapida azione della Germania, la stretta amicizia sentita delle Potenze dell'Asse Roma-Berlino per l'Ungheria e la politica ungherese basata sulla cooperazione con i due Stati amici, hanno reso possibile la decisione e l'atteggiamento del Governo d'Ungheria.

Il conte Teleki ha inoltre dichiarato che il Governo ungherese ha dato all'Esercito l'ordine di non danneggiare minimamente gli interessi e i territori di Stati confinanti con la Rutenia e anche di evitare l'apparenza di azioni di questo genere.

Innumerevoli rappresentanti di associazioni nazionali e patriottiche ed una folla di persone di ogni categoria e di ogni ceto sono affluiti oggi ininterrottamente alla R. Legazione d'Italia ove hanno pregato il ministro conte Vinci di trasmettere a S. M. il Re Imperatore l'espressione della più profonda devozione del popolo ungherese di farsi interprete della indefettibile gratitudine di tutta l'Ungheria verso il Duce che fu il primo a sostenere generosamente e tenacemente la causa della giustizia ungherese e di esprimere al conte Ciano i sentimenti della riconoscenza magiara per il grande contributo da lui apportato alla realizzazione delle aspirazioni ungheresi.

Il Capo di stato maggiore dell'Esercito ungherese comunica che le truppe continuano regolarmente la avanzata in direzione della frontiera polacca.

Contrariamente alla notizia diffusa da una agenzia estera secondo cui il Fuehrer e Cancelliere del Reich, Hitler, avrebbe invitato il Reggente Horty a recarsi a Praga da fonte competente viene dichiarato che un tale invito non è giunto in questa capitale.

Le truppe ungheresi hanno raggiunto ieri sera, a nord est di Koerosmezoe, la storica frontiera dell'Ungheria, incontrandosi con le truppe polacche. Si segnala che le truppe ungheresi sono giunte al posto di confine di Sighet, occupando così la zona della Rutenia che si trova lungo il confine con la Romania. L'incontro tra i soldati ungheresi e quelli romeni al posto di frontiera di Sighet è stato improntato a perfetto cameratismo militare.

Più tardi le autorità romene hanno pregato l'ufficiale ungherese che ha assunto il comando del posto di confine di far rientrare nel territorio ruteno i romeni che ne erano fuggiti e di metterli sotto la protezione delle truppe ungheresi onde evitare che subiscano altri attacchi da parte di bandit.

La Romania rimane spettatrice

BUCAREST, 17

Contrariamente alle notizie diffuse all'estero su di un'avvenuta mobilitazione generale o ampiamente parziale delle forze armate romene, nei circoli responsabili si smentiscono recisamente tali notizie e si precisa che sin dal delinearsi della crisi nell'Europa centrale e prima che essa si fosse risolta sono stati richiamati gli specialisti delle ultime cinque classi, i riservisti dell'aeronautica e alcuni ufficiali della riserva. Tali misure precauzionali sono state adottate sopratutto per far fronte ad eventualità e ad ogni complicazione alla frontiera della Romania con la Rutenia.

L'agenzia telegrafica romena è autorizzata inoltre a smentire la notizia diffusa da una agenzia straniera secondo la quale le truppe romene entrerebbero nel pomeriggio di oggi nella Ucraina carpatica.

La stampa mette in rilievo le deliberazioni del Consiglio dei ministri di ieri sera e scrive che le misure precauzionali alle frontiere sono più che giuste e sufficienti a salvaguardare il Paese da ogni eventualità.

Il Governo romeno ha deciso di non permettere più l'ingresso nel Paese ad altre masse di profughi provenienti dalla Rutenia, ma di limitare l'ingresso solo a qualche gruppo di personalità politiche che chiedono asilo in conformità alle consuetudini internazionali. Da Seghet, alla frontiera romena, giunge notizia che bande di terroristi comunisti uccidono militari e funzionari cechi della Rutenia. Un treno di rifugiati che era diretto in Romania, è stato attaccato a Slatina da bande di terroristi ed è stato salvato per l'intervento di un aeroplano da caccia cèco che è riuscito a mitragliare gli assalitori.

Si ha notizia da Chust che in uno dei conflitti che si sono verificati l'altro ieri nella città tra armati cèchi e milizie ucraine è stato ucciso anche l'operatore cinematografico di una casa americana che era lì giunto in occasione di quella che doveva essere la solenne inaugurazione del parlamento ucraino. Il giornale *Romania* ha notizia che Mons. Volosin, apparso nelle strade di Seghet ieri sera, è stato fatto segno ad un tentativo di attacco da parte di un gruppo di rifugiati cèchi che lo accusavano di essere l'autore morale dello smembramento dello Stato cecoslovacco. Le autorità romene hanno fatto subito rispettare la legge dell'ospitalità. Secondo lo stesso giornale, Volosin e i membri del Governo ruteno che si sono rifugiati in Romania partiranno quanto prima per la Jugoslavia ove si è già diretto il noto industriale Bata. Altri rifugiati politici ed un gruppo di funzionari statali cèchi che risiedono in Rutenia saranno fatti partire per la Moravia e la Boemia.

Laval a Roma in missione?

LONDRA, 17

Il «Daily Telegraph» da Parigi scrive che vi è la possibilità che venga inviato a Roma, come ambasciatore straordinario per sistemare le rivendicazioni italiane, l'ex ministro Laval.

Una menzogna su una pretesa azione italiana in Albania

ROMA, 17

Le voci fatte circolare all'estero di un'azione italiana in Albania sono destitute di qualsiasi fondamento e sono diffuse a scopo tendenzioso per turbare la pace che regna nell'Adriatico.

Sollievo a Londra in seguito al colloquio fra il conte Ciano e "Noel Charles

LONDRA, 17.

Dalla totalità dei giornali è riferito con senso di sollievo la notizia sulla conversazione svoltasi ieri a Roma fra il conte Ciano e il Consigliere dell'Ambasciata britannica, sir Noel Charles.

Il Daily Herald *scrive che nei circoli parlamentari ha causato una certa sorpresa il fatto che la Gran Bretagna senta la necessità di chiedere all'Italia ulteriori assicurazioni circa le guarnigioni italiane in Libia, e ciò dopo che il Primo Ministro ha dichiarato una settimana fa che le assicurazioni ricevute erano sufficienti.*

Franco prepara l'imminente azione

BURGOS, 17

Proseguono i preparativi per le prossime operazioni che sembra si estenderanno in vari settori. Contemporaneamente prosegue l'allestimento dei viveri per le popolazioni prossime ad essere liberate.

"Due soldati di Franco,, Dichiarazioni dell'ex-Re Alfonso e dell'Infante Don Juan

BURGOS, 17.

Il giornalista spagnolo Manuel Aznar, che recentemente si è intrattenuto a Roma con l'ex-Re Alfonso XIII e l'Infante don Juan, ha pubblicato oggi, in seguito alla autorizzazione concessagli dai due Principi, la seguente dichiarazione:

«Noi non siamo che due soldati di Franco.

«Siamo con lui per tutto ciò che può ordinare con spirito di disciplina spagnolo e militare.

«Siamo con Franco ed il suo Governo, per la politica nazionale che egli ha svolto impiegando nel Governo della Spagna i metodi più appropriati».

Bruna acclama fervidamente Hitler

BRUNA, 17.

Il Cancelliere Hitler è qui giunto verso le 11 ed è stato accolto con entusiasmo dalla folla che si era riunita davanti alla stazione riccamente addobbata da bandiere a croce uncinata. Il Cancelliere Hitler è stato ricevuto alla stazione dai capi militari, dal Gaulaiter e dallo Statthalter del Reich Seyss Inquart.

Lo stato d'allarme proclamato in Francia

Pieni poteri a Daladier

PARIGI, 17.

Il Consiglio dei ministri si è riunito questa mattina all'Eliseo sotto la presidenza del Presidente della Repubblica Lebrun. Alla fine delle deliberazioni è stata data lettura alla stampa del seguente comunicato: «*Il Presidente del Consiglio Daladier ed il ministro degli affari esteri Bonnet hanno messo il Consiglio dei ministri al corrente della situazione politica in Europa. Essi hanno poi esposto e fatto approvare dal Consiglio dei Ministri il testo della dichiarazione che il Governo leggerà alla Camera alla fine della discussione sulla politica estera. Daladier ha poi presentato al Consiglio il testo del progetto di legge che verrà presentato al parlamento per permettere al Governo di aumentare e di consolidare le forze armate della Francia.*

L'ambasciatore di Francia a Berlino, Coulondre, è stato chiamato di urgenza a Parigi per poter fornire personalmente spiegazioni al Governo su quanto è avvenuto nell'Europa centrale, sull'attuale situazione in Germania ed in Cecoslovacchia.

L'ambasciatore di Germania ha notificato oggi a mezzogiorno al Governo francese il testo del decreto del Fuehrer relativo alla creazione del Protettorato di Boemia e di Moravia.

Si apprende che nella sua odierna seduta il Consiglio dei Ministri, dopo aver approvato l'attribuzione al Governo dei poteri straordinari per l'accelerazione della produzione bellica e per lo sviluppo del sistema difensivo della Nazione, ha pure deciso, relazione alla gravità della situazione internazionale, che nessun ministro possa allontanarsi dalla capitale fino a nuovo ordine.

Il Presidente della Repubblica prenderà imbarco a Calais il 25 marzo sul piroscafo «Costa Azzurra» per recarsi in Inghilterra. Il piroscafo sarà scortato sino al centro del canale della Manica dalla seconda squadra leggera. Quando il convoglio avrà incontrato le forze inglesi che vengono a ricevere il Presidente d Repubblica, le navi francesi i seguito si ritireranno. Intanto eccezionali misure di polizia sono state prese nel porto di Calais.

Il Governo ha preso gli accordi con il Presidente del Senato perchè domenica, in una seduta del pomeriggio, l'alta assemblea possa discutere il progetto di legge sui pieni poteri. Il progetto stesso sarà presentato al Senato nella seduta del mattino, in modo che possa essere subito esaminato dalla commissione competente.

Negli ambienti responsabili si assicura stasera che nessun viaggio a Londra del Presidente del Consiglio Daladier è previsto, nè prevedibile. Per quanto infatti non sia escluso che i Governi francese ed inglese possano presto considerare opportuno di concertarsi sui problemi di politica internazionale che derivano dalla nuova situazione, pure una visita a Londra di Daladier non potrà in nessun caso coincidere con quella del Presidente della Repubblica Lebrun, non potendo il Capo dello Stato e quello del Governo responsabile assentarsi contemporaneamente.

Negli stessi ambienti si precisa pure che per il momento nessuna chiamata a Parigi dell'ambasciatore francese a Berlino è prevista.

Il gruppo parlamentare radicale, riunitosi oggi, ha deciso di proporre al Presidente del Consiglio Daladier che venga affidata al presidente della Camera Herriot una missione straordinaria nella Russia sovietica, in Romania e in Jugoslavia per raggruppare attorno alla Francia tutte le Nazioni che sono decise ad opporsi con qualunque mezzo all'ulteriore espansione della Germania.

Secondo informazioni attendibili, il Governo intende chiedere domani alle assemblee legislative i pieni poteri per un eccezionale periodo che andrebbe fino al 30 novembre 1939, cioè per quattro mesi. Il progetto di legge che verrà presentato conterrà la sola frase: «*Il Governo è autorizzato, per decreto emesso dal Consiglio dei ministri, a prendere le misure necessarie per consolidare ed accrescere le forze della Francia*».

Lo stato di allarme verrebbe con questa formula vaga, applicato così a tutta la Nazione.

Negli ambienti politici circola insistente la voce che alla fine della discussione parlamentare sulla situazione internazionale Daladier possa approfittare per procedere ad un vasto rimpasto ministeriale, sostituendo alcuni attuali titolari, e fra questi primo fra tutti il ministro degli affari esteri Bonnet. Si aggiunge che il nuovo Governo dovrebbe assumere il carattere di un Gabinetto di concentrazione nazionale, facendo posto ai rappresentanti di tutti i settori, ad eccezione dei comunisti. Si precisa infine che per la successione di Bonnet in certi ambienti si insiste sul nome dell'attuale presidente della Camera Herriot, contro il quale però le destre sollevano le più serie eccezioni, considerando che la sua persona significherebbe inevitabilmente un rafforzamento della corrente bellicista e quindi un gravissimo pericolo per la pace.

Londra attende un discorso del Duce con vivo interesse

LONDRA, 17.

Ha destato vivo interesse nei circoli politici diplomatici e giornalistici di Londra l'informazione diffusa dall'agenzia «*Reuter*» secondo cui, in occasione del ventesimo anniversario della fondazione dei Fasci, il Duce pronuncierà un discorso al Foro Mussolini.

Il ministro inglese richiamato da Berlino per riferire a Londra

LONDRA, 17

Si annuncia ufficialmente il richiamo a Londra dell'ambasciatore britannico a Berlino per riferire sulla situazione creatasi nell'Europa centrale. Prima di partire da Berlino l'ambasciatore Henderson avrà una conversazione con il sottosegretario degli affari esteri del Reich. Si ritiene che la partenza da Berlino avverrà domani sera.

Si apprende che l'ambasciatore della Russia sovietica si è recato stamane al Foreign Office. Anche l'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Kennedy ha avuto un colloquio con Lord Halifax. Il redattore diplomatico dell'«Evening News» scrive che il Governo si mantiene in stretto contatto anche con quello degli Stati Uniti.

Una nota di ispirazione ufficiosa diramata stasera dalla «Reuter» afferma che «Le voci di pretesi dissensi fra il Primo Ministro e Lord Halifax ed altre secondo cui lord Halifax starebbe dirigendo un movimento contro il Primo ministro vengono categoricamente smentite nei circoli governativi. Non vi è fondamento alcuno nelle informazioni pubblicate da alcuni giornali secondo cui lord Halifax sarebbe [illegible] di Eden nel Gabinetto e per l'immediata attuazione di un programma di servizio militare obbligatorio.

Al contrario, aggiunge la nota, si è in grado di rivelare che Lord Halifax ha contribuito personalmente alla preparazione del discorso che il Primo ministro pronunciò a Birmingham e nel corso del quale venivano date importanti indicazioni sulla nuova posizione dell'Inghilterra.

Sebbene alcuni deputati conservatori abbiano individualmente rivolto critiche al Governo, conclude la nota ufficiosa «Reuter», la grande maggioranza dei fautori parlamentari del Governo è compatta dietro Chamberlain e non vi è quindi alcun segno di rivolta contro il Primo ministro.

Aria di festa per le vie di Praga

PRAGA, 17

La città ha riacquistato il suo normale aspetto. Nella mattinata, allietata da un magnifico sole che preannuncia le incomparabili giornate della primavera praghese, la popolazione affolla le strade e le piazze del centro per assistere alla sfilata delle truppe del Reich. Stormi di velivoli volteggiano nella chiara azzurrità del cielo, bandiere ceche e del Reich sventolano da balconi e finestre. Dopo ore di penosa ansietà, la tranquillità è tornata completamente ovunque. Il contatto diretto fra i cittadini e i soldati tedeschi avviene facilmente. I cechi constatano con soddisfazione la impeccabile correttezza dei soldati del terzo Reich.

In generale dunque, da un punto di vista psicologico, si può constatare come nella mente dell'uomo della strada cominci a farsi innanzi la speranza che il profondo mutamento verificatosi possa sanare quella depressione di spirito, quel malessere economico e quella incertezza del futuro che da anni caratterizzavano la vita di questo Paese.

La stampa odierna consacra alla storica dichiarazione del Fuehrer letta ieri alla radio da von Ribbentrop, tutte le prime pagine. Il «Prager Tablatt» sottolinea in un breve commento l'importanza del nuovo atto costituzionale per i Paesi di Boemia e di Moravia, atto che garantisce il diritto tedesco su questo territorio storicamente germanico e rileva che le frontiere a zig zag che fino ad ora si infiltravano nel complesso tedesco, sono scomparse. Il giornale si diffonde poi a descrivere il trionfo di Hitler e le entusiastiche acclamazioni fattegli dai tedeschi di Praga.

Si ha da Bratislava:

Lo Stato slovacco ha nominato i suoi rappresentanti diplomatici presso le Potenze dell'Asse e a Varsavia. Per Roma è stato nominato il dott. Zverskovec, ex sottosegretario di Stato per gli affari slovacchi presso il Ministero degli esteri a Praga. A Berlino sarà inviato l'ex ministro del primo Gabinetto Tiso Cernak. Per Varsavia è già partito il dott. Klinoscky.

L'Impero coloniale della Francia e i diritti tedeschi

In previsione delle richieste ufficiali che la Germania avanzerà per una revisione dei Mandati coloniali, sarà bene ricordare succintamente gli acquisti dell'Impero coloniale francese, che la guerra mondiale ha smisuratamente ingrandito a scapito degli interessi delle altre Potenze europee.

E' innegabile che la Francia ed i suoi sterminati possedimenti d'oltremare costituiscono un tutto immenso, capace di bastare a sè stesso. Il valore delle colonie della Francia, non è quindi soltanto una realtà evidente, ma è una verità suggestiva per le ripercussioni politiche che si estendono ovunque, conquistando lo spirito delle masse indigene sempre più numerose e sottomesse alla sovranità della Francia.

Se poi consideriamo l'importanza dei prodotti delle varie regioni coloniali, noi dobbiamo convenire che questi vasti possedimenti offrono alla metropoli inesauribili risorse. Anzitutto, quel che manca alla Francia in materia di cereali, le sole colonie dell'Africa Settentrionale le potrebbero fornirglielo in larga misura, specie il giorno in cui la cultura granaria intensiva venisse estesa a tutto il Marocco.

Il commercio francese avrà sempre larghi margini per le esportazioni. Le risaie dell'Indocina possono sin d'ora alimentare di riso tutto l'Impero ed i vigneti tunisini ed algerini tendono ad affrancare la metropoli da ogni importazione straniera. L'Africa del Nord francese dispone quindi di risorse molto superiori ai bisogni della Francia, e se la guerra mondiale può aver decimato il patrimonio armentizio francese, quello delle sole colonie africane è tale che ormai si è verificata la sua ricostruzione in abbondante misura.

Se gli zuccherifici della Fiandra francese, la più provata regione causa l'invasione tedesca durante la guerra, risorsero in proporzione limitata, non dimentichiamo che la sola canna da zucchero, la quale per milioni di ettari ricopre vastissime plaghe feracissime del vasto impero, può fornire un'enorme produzione di zucchero. Aggiungasi a questo prezioso prodotto gli olii vegetali, il caucciù, le droghe inesauribili, i fosfati, i legnami d'ogni sorte, la frutta d'ogni specie, e si dovrà decisamente convenire che le colonie francesi possono, per un buon terzo, fornire abbondantemente materia di scambio per altri paesi.

Il caffè, che le colonie francesi, sino a pochi anni addietro, producevano in scarsa quantità, è oggi estesamente coltivato, grazie alle bonifiche dei territori del Togo e del Dahomey; ma la maggiore produzione è dovuta alle piantagioni del Camerun e del Basso Togo, già redditizie colonie tedesche, che il Trattato di Versaglia volle fossero aggiunte, in massima parte, ai feudi coloniali francesi.

Che dovremmo dire ancora delle magnifiche risorse per l'incremento delle culture della metropoli, rappresentate dai fosfati tunisini di Gafsa e di Sfax, nonchè quelli algerini e marocchini di minore importanza?

Anche se le artiglierie tedesche possono, vent'anni or sono, aver devastato in parte le ricche foreste di Francia, oggi le sole colonie dell'Indocina, come quelle del centro dell'ovest africano, hanno riparato i danni patiti, come pure sarà bene ricordare che oggi l'industria francese può dispensarsi del prelevare da altre colonie equatoriali il caucciù necessario in tanti rami della produzione francese.

E' noto che la metallurgia francese occupa il primo posto in Europa, dato che il 33 per cento del ferro è prodotto nel Bacino di Briey e dell'Alsazia e Lorena. Ora, se alla produzione di queste regioni aggiungiamo quella delle miniere della Uenza, quella dei bacini del Marocco e della Tunisia, noi vedremo che la Francia detiene l'incontrastata sovranità del ferro in tutto il continente europeo.

Così il nikel della Nuova Caledonia, gruppo di isole del Pacifico, nonchè le miniere di rame in Indocina e nel Marocco, assieme ad altre riserve di metalli preziosi appena intravviste nella Catena dell'Atlante, possono assicurare ampi rifornimenti alla Francia.

Se per i bisogni della popolazione francese gli armenti delle disertate campagne della Francia non danno più lane e cuoi in misura adeguata, se la coltura del lino e della canapa si è nelle campagne francesi alquanto rarefatta, possiamo affermare che i campi di Marrakesh nel Marocco e quelli che si estendono lungo i fiumi marocchini, bastano a soddisfare ogni richiesta della metropoli. Peraltro l'Indocina può dare la seta necessaria alle industrie lionesi, come pure le regioni equatoriali concorrono a provvedere l'industria cotoniera.

Lo sforzo per intensificare questa coltura nelle colonie francesi è largo e vigoroso; cosicchè noi vedremo in un breve decorso di tempo la regione fluviale del Niger produrre il cotone occorrente ad alimentare le industrie tessili francesi.

Concludendo, ad eccezione della Siria, sulla quale la Francia esercita tuttora una specie di protettorato, dobbiamo riconoscere che le colonie francesi non solo bastano a sè stesse, ma danno un notevole contributo di materie prime alle industrie nazionali.

Oggi, il bilancio del Marocco incorpora spese maggiori, che dovrebbero invece gravare sul bilancio statale. L'Indocina, peraltro, supera molte colonie francesi per la sua capacità finanziaria e la valuta locale, triplicata di valore durante la guerra mondiale, è ora fissata al doppio del suo valore nominale.

Domani, anche la Siria, superato ogni ostacolo e sgominata la insurrezione latente, la Francia potrà sfruttare le possibilità economiche che il paese, ad onta di ogni agitazione nazionalista, offrirà ai capitalisti francesi.

Dinanzi a tanta abbondanza di ricchezze dell'Impero Coloniale Francese, la Germania non può rassegnarsi all'ingiusto trattamento riservatole nella distribuzione dei Mandati.

Quando la Germania giustamente accusa la Francia di imperialismo, le considerazioni tedesche sono accolte come ingiurie. Ma l'impero coloniale francese è troppo vasto per non destare nell'animo di tutti i tedeschi il più legittimo risentimento.

Questo impero coloniale che richiede una politica d'armamenti, di forza, di egemonia e che in questo ultimo decennio sembrò quasi invertito alle masse, è oggi, considerato in Francia con un senso d'orgoglio e le questioni coloniali appassionano ormai tutti i nostri vicini d'oltr'Alpe.

La guerra mondiale ha, invece, smisuratamente sviluppato l'impero coloniale francese. Con i possedimenti del Togo e del Camerun, assegnati alla Francia col sistema del Mandato, la Germania si vede ingiustamente colpita nelle sue legittime aspirazioni coloniali. Oggi che l'ideologia wilsoniana è ormai svanita per sempre, la distinzione fra Mandato e possesso diretto non esiste che nelle sgualcite carte di Versaglia. Nè a Ginevra si potrà continuare all'infinito il lepido giuoco che da anni si ripete con la convocazione di una Commissione, ligia alla volontà delle due maggiori Potenze coloniali del mondo.

Mentre la Commissione a Ginevra, esamina periodicamente le relazioni delle Potenze mandatarie, la Germania attende che le sia resa giustizia.

Che atteggiamento vorrà prendere, nei confronti della Germania il Governo francese, in occasione di una prossima ed inevitabile ridistribuzione dei Mandati coloniali? E' ora che i diritti della Germania siano finalmente riconosciuti.

La Francia, dimostrando di saper valutare le insidie di un pericoloso isolamento e assecondando i desideri della Germania, potrebbe eliminare molte ragioni di dissidio che da lei allontanano i tedeschi, mentre nuovi rapporti di buon vicinato concorrerebbero ad assicurare, assieme ad una equa soluzione, una lunga e prospera era di pace in tutto il continente europeo.

E. G. Parvis

Una serie di visite di Maria di Piemonte

ROMA, 17.

Stamane la Principessa di Piemonte ha fatto una visita alla borgata Gordiani. Guidata dalla duchessa Caffarelli, ha visitato il laboratorio delle Dame di San Vincenzo de' Paoli, intrattenendosi con le suore e con le ragazze occupate. Ha quindi visitato l'asilo, intrattenendosi tra i bimbi e successivamente si è recata alla sede del Fascio, assistendo alle normali lezioni di educazione fisica e di canto corale. La Principessa ha visitato inoltre la scuola elementare, l'asilo, la chiesa parrocchiale, l'ente assistenziale ed alcuni alloggi economici. Alla fine della lunga e minuziosa visita la Principessa di Piemonte, vivamente acclamata dalla popolazione, ha lasciata la borgata dopo avere espresso il suo alto compiacimento alle dirigenti delle varie opere visitate.

Il Duca d'Aosta alla Casa dei mutilati

ROMA, 17

Stamane il Duca d'Aosta, Viceré d'Etiopia, ha visitato la Casa madre dei mutilati. Ricevuto da Carlo Delcroix, presidente dell'opera mutilati, dal rettore della Sezione di Roma e da altri dirigenti il Duca ha visitato le opere d'arte della Casa ed è quindi disceso nella corte delle vittorie ove ha ricevuto l'onore delle armi da un reparto della legione mutilati.

Il Duca, dopo essersi intrattenuto affabilmente con i militi, si è accomiatato, esprimendo il suo alto compiacimento.

Mons. Costantini parla dell'esposizione missionaria

ROMA, 17

Oggi nel pomeriggio all'Istituto di studi romani, mons. Celso Costantini ha parlato su «L'esposizione di arte missionaria al Vaticano», illustrando ampiamente il programma della esposizione stessa che sarà organizzata in coincidenza con l'esposizione universale italiana del 1942. «*Per la prima volta* — ha detto l'oratore — *si vedranno riuniti in un'ampia rassegna i prodotti artistici dei paesi di missione, paesi di antica civiltà e paesi di popoli primitivi, mentre assieme alla mostra d'arte missionaria indigena sarà allestita una esposizione dell'arte della Chiesa di rito orientale*». Alla conferenza, attentamente seguita ed assai applaudita, ha fatto seguito, sotto la direzione del maestro Molinari Pradelli l'esecuzione della «Rappresentazione di anima e di corpo» di Emilio del Cavaliere nella elaborazione di Giovanni Tebaldini. Erano presenti i Cardinali Fumasoni Biondi, Pellegrinetti e Tisserant, il Nunzio apostolico presso il Quirinale mons. Borgoncini Duca e numerose altre personalità.

La morte di un venerando salesiano a Montevideo

MONTEVIDEO, 17.

E' deceduto tra l'unanime compianto Padre Giuseppe Gamba, nativo di Bordighera il quale per 60 anni teneva l'ispettorato dei salesiani dell'Uruguay, del Paraguay e del Rio Grande, diffondendo ovunque, assieme alla Fede, l'amore per l'Italia.

Un inglese rapito da cinesi a Tien Tsin

LONDRA, 17.

Si apprende da Tien Tsin che il presidente della Camera di commercio britannico di quella città è stato rapito da tre cinesi e trasportato in località sconosciuta per mezzo di automobile.

Travolti da un valanga riescono a stento a liberarsi e tornano illesi in caserma

BOLZANO, 17.

Di una pericolosa avventura sono stati protagonisti i militi confinari Raimondo De Sampietro, Gino Festin, Giuseppe Cornelia e Giuseppe Lenzi, del distaccamento di San Nicolò di Viase. Durante un servizio di perlustrazione nella zona fra Cima Vallacola e la località denominata Spina del Lupo i quattro militi venivano sorpresi da una valanga che li travolgeva.

Fortunatamente il De Sampietro riusciva a liberarsi quasi subito dalla spessa coltre nevosa e, resosi prontamente conto della gravità della situazione, con disperata energia si metteva a scavare per salvare anche i compagni, i quali, ad uno ad uno, venivano miracolosamente estratti ancora in vita dalla neve. Dapprima veniva portato alla luce il Festin che si univa al compagno nell'opera di salvataggio. Dopo un'ora veniva liberato il Cornelia e finalmente, dopo due ore di affannose ricerche, anche il Lenzi. I quattro militi potevano così riprendere la via del ritorno in caserma dove, giunti, narravano la terribile avventura occorsa.

La bufera in Riviera

Due barche cariche di pescatori staccate dalla riva e salvate a stento

SAVONA, 17

Dopo le stupende giornate primaverili passate, si è scatenata improvvisamente nell'Albenganese un'eccezionale bufera di vento. Moltissime serre, che erano state aperte per rinnovare l'aria alle coltivazioni interne, hanno subito danni tanto al materiale che alle colture tipo della zona.

In rione Marina, la zona più colpita, il mare, che era calmissimo, di colpo si è sollevato e alte ondate hanno messo in pericolo le barche. Una di queste, recante a bordo certo Lorenzo Lombardo ed un bimbo di quattro anni, è stata staccata dalla riva. I pescatori si sono lanciati vestiti in aiuto dei pericolanti riuscendo dopo molti sforzi a trarre in secco l'imbarcazione.

Un'altra barca, carica di pescatori di un vicino Comune, sorpresa anch'essa dalla bufera ha dovuto portarsi verso il nostro litorale, riuscendo a non subire incidenti di sorta. In serata il mare è tornato calmo.

4 gradi sotto zero e vento nel Tortonese

TORTONA, 17

Fortissimo vento e intenso freddo colpiscono in questi giorni il Tortonese. Stanotte la temperatura è scesa a 4 gradi sotto zero.

Una romantica taverna dove fiorì l'idillio di Giulietta e Romeo

VICENZA, 17.

Proprio contemporaneamente alla notizia che la bufera di vento di questi giorni ha provocato il crollo di una parte del torrione del castello nord detto della Villa, che è uno dei due famosi castelli di Montecchio Maggiore che la leggenda vuole essere stato teatro della storia di amore di Giulietta e Romeo, è annunciata l'inaugurazione, per il 21 aprile, della taverna che è stata costruita nel castello della Bella Guardia che domina dall'altura l'abitato di Montecchio.

L'inaugurazione avverrà con una adunata dopolavoristica e una manifestazione popolaresca che sarà un po' il segnale dell'inizio di una nuova vita dei celebri castelli. La taverna offrirà riposo e ristoro alle folte comitive di gitanti domenicali, dopo che avranno visitato le mura e i torrioni diroccati dei due vecchi castelli di origine romana e i cui resti attuali risalgono al tempo degli Scaligeri.

La... sfortunata gesta di un ladro di biciclette

VICENZA, 17

Mentre la sagra della frazione di Centrale detta di «mezza Quaresima», era al suo culmine, un giovane, identificato più tardi per il diciannovenne Cavezza Pieravante entrava nel cortile di una osteria ove erano depositate alcune biciclette e, presane una, cercava di allontanarsi senza essere visto. Essendo però una delle ruote bloccata con la chiusura di sicurezza, il Cavezza era costretto a trascinarsi la macchina.

Fu così che un ragazzo si accorgeva dell'atto delittuoso e dava l'allarme. Il Cavezza riusciva a nascondersi entro un cortile ove poteva togliere la chiusura di sicurezza. Salito in bicicletta, si slanciava allora fuori ma capitava giusto in mezzo a due persone che stavano cercandolo. Fu preso e rinchiuso in una stanza in attesa dei carabinieri.

Nel breve tempo intercorso, il giovane tentava fuggire saltando giù dalla finestra ma era ripreso e consegnato ai carabinieri ai quali egli aveva la cattiva idea di dare false generalità, aggravando così la sua posizione. E' stato arrestato.

Segheria distrutta dalle fiamme a Collalbo

BOLZANO, 17.

Un furioso incendio si è sviluppato stamattina verso le quattro a Collalbo in una segheria appartenente a Giovanni Huber. Il fuoco, alimentato dal vento che spirava fortissimo, si estendeva in breve volger di tempo alla intera segheria ed ai vicini considerevoli depositi di legname, distruggendo ogni cosa. I pompieri, giunti subito sul posto, non hanno potuto contrastare la furia distruggitrice delle fiamme, per la mancanza di acqua. Il danno è rilevante.

Le vendette politiche dei sovversivi spagnoli continuano in Francia

PERPIGNANO, 17.

Si apprendono nuovi raccapriccianti particolari a proposito dei cadaveri dei quattro miliziani scoperti dalla gendarmeria di Prat de Mollo. Dai particolari, cioè le ferite e crocianelo tutte mortali e la posizione dei cadaveri, risulta in modo chiaro che si tratta di una esecuzione probabilmente dettata come la precedente, dalla famigerata organizzazione comunista sino che continua sul suolo francese le sue vendette politiche.

Per la razza nell'Impero

ROMA, 17.

Tra i provvedimenti approvati dall'odierno Consiglio dei Ministri di particolare importanza è quello per il rafforzamento della difesa della razza nell'Impero. Con l'odierno disegno di legge si affronta in tutta la sua complessa vastità il problema di introdurre nella nostra legislazione penale una nuova istituzione, e cioè a dire il reato di lesione al prestigio della razza di fronte ai nativi dell'Africa italiana, fatto questo che non ha precedenti nella storia della colonizzazione di nessun popolo.

Ancora una volta il Fascismo segna una via tutta nuova nel campo della tutela e del potenziamento della civiltà bianca di fronte alle genti di colore.

Una volta scesi su un terreno estremamente delicato come quello del prestigio della razza non si può seguire il criterio restrittivo di considerare solo i cittadini italiani metropolitani. E' tutta la razza bianca, nella sua parte più scelta, che viene richiamata imperiosamente ai suoi doveri di dignità e di compostezza di fronte agli indigeni.

La formula adottata per definire le popolazioni africane e assimilate di fronte alla razza italiana non si fonda su concetti giuridici, differenziando cioè gli indigeni secondo la loro diversa posizione giuridica (cittadini italiani con statuto personale e successorio musulmano, cittadini italiani libici, sudditi dell'A.O.I.), ma intendendo il carattere delle disposizioni tendenti alla tutela del prestigio della razza segue unicamente un concetto differenziale ethico giuridico di fronte alla razza italiana e a quelle assimilate dal vasto mosaico delle popolazioni africane, e designando gli elementi costitutivi di questi col termine collettivo di «nativi».

Le sanzioni punitive sono previste nei confronti dei cittadini, degli elementi cioè nell'interesse dei quali si agisce. Ciò conferma l'obbligo da parte dei cittadini italiani che hanno il privilegio di operare nelle terre dell'Impero di essere sempre all'altezza dei doveri che loro competono quali appartenenti alla razza erede diretta di Roma.

Appare chiaro a questo riguardo che le sanzioni comminate tendono sopratutto ad un altissimo fine preservatore.

Un altro punto fondamentale è costituito dallo sforzo che viene compiuto per inquadrare e compenetrare nei provvedimenti la totalità degli atti lesivi il prestigio della razza. Non si stabilisce soltanto un arido elenco dei reati e delle relative punizioni, ma sopratutto è contenuto nel provvedimento un monito chiaro, un suggerimento preciso di grande significato morale ed educativo, lungo la traccia del quale i cittadini italiani devono sapere con esattezza dove abbia inizio e dove termini il loro preciso dovere di appartenenti alla razza più civile del mondo nei confronti delle razze da migliorare e da sollevare spiritualmente e materialmente.

Già dallo schema in esame appare chiaro l'orientamento dell'Italia verso una soluzione totalitaria dell'inquietante problema del meticciato. Di quale misura sia la piaga umana, sociale e politica del meticciato si è discusso più volte in questa sede, e pertanto è con profonda soddisfazione che noi salutiamo l'annuncio di prossime radicali provvidenze in questo delicato settore, che ha costituito e costituisce ancor oggi una angosciosa situazione di punta di tutte le Nazioni colonizzatrici.

PASQUA IN VATICANO

La benedizione alla folla dalla loggia esterna della Basilica di San Pietro

ROMA, 17.

Il Papa ha deciso di celebrare la solennità del Giovedì e del Venerdì Santo nella Cappella Sistina. Il giorno di Pasqua celebrerà il solenne pontificale in San Pietro e impartirà la benedizione alla folla dalla loggia esterna della Basilica Vaticana. Il giorno dell'Ascensione, giovedì 18 maggio, Pio XII prenderà possesso della sua Cattedrale, la patriarcale Basilica di San Giovanni in Laterano.

Stamane il Pontefice ha assistito alla predica quaresimale e quindi ha ricevuto i Cardinali Tedeschini Biondi, il Vescovo di Berlino, i duchi di Calabria, il barone von Ritter, il generale d'armata Luigi Montuori e le missioni speciali di Lettonia e San Domingo.

Un grave incendio in un reparto di Cinecittà

Alcune pellicole in montaggio distrutte

ROMA, 17.

Per cause non ancora accertate, ma probabilmente per caso fortuito, questa notte si è sviluppato un grave incendio a Cine-Città. Il fuoco si manifestava nel padiglione del cine-montaggio; alcuni rotoli di pellicole andavano completamente distrutti. Non è precisato il valore delle cose incendiate. Ad ogni modo non si tratta di pellicole vergini, bensì di un film che era al montaggio.

Le fiamme si propagavano successivamente ad altri reparti del padiglione. Al primo allarme, il personale di servizio notturno addetto agli apparecchi fonici accorreva sul posto e si adoperava per domare le fiamme a mezzo dei comuni estintori. Poco dopo giungevano sul posto i vigili del fuoco i quali, mediante autopompe, dopo un'ora di lavoro estinguevano lo incendio. I vigili si trattenevano ancora fino alle tre di stamane temendo che il fuoco si manifestasse nuovamente in qualche punto. I danni non sono ancora accertati; sembra però siano assai rilevanti.

GLI SPORT

CALCIO

Le squadre bianco-nere per gli incontri di domani

La formazione bianco-nera per il difficile ed atteso confronto di Treviso rimane immutata in rapporto a quella degli ultimi incontri e pertanto è la seguente:

Gremese; Cirot (cap.) e Venier; Dianti, Gallo e Berri; Bertoli, Faini, Zorzi, Tabanelli e Sdraulig. Riserva: Fornis.

I giocatori dovranno trovarsi alle ore 8 alla stazione.

La partita Udinese B-Triestina B, di cui era stato chiesto il rinvio, avrà invece svolgimento domani al Polisportivo Moretti alle ore 15. La squadra bianco-nera giocherà nella seguente formazione:

Tonello (v. cap.); Silvestri e Piccoli (cap.); Barbot, Feruglio e Miani; Ciocchiatti, Degano, Codeluppi, Ferigo e Marini. Riserva: Bertossi.

La terza squadra che giocherà contro la Giovinezza precedentemente all'incontro di prima divisione, è stata così formata:

Cantoni; Stellin e Zamaro (cap.); Campiello, De Stefano e Michelutti; Lavaroni, De Sabata, Del Ct, Marcuzzi e Galluzzo. Riserve: Martinis, Cappozzi e Agnese.

PODISMO

Il campionato zonale dopolavoristico

(Campo Moretti, domani ore 15)

Alla importante manifestazione podistica dell'O.N.D. che avrà svolgimento domani, organizzata dalla Commissione Sportiva del Dopolavoro Provinciale, parteciperà oltre mezza centuria di concorrenti.

Oltre alle rappresentative della nostra Provincia, dei Dopolavoro di Risano, Cividale, Reana, Gruppo Rionale «Beltrame» di Udine, Polcenigo e Barazzetto, sono state iscritte squadre dei Dopolavoro Provinciali di Fiume, Trieste e Gorizia.

La gara si svolgerà lungo il seguente itinerario: Polisportivo Moretti, via Podgora, viale Venezia, S. Caterina, Pasian di Prato, Casali Cormor, Cormor Basso, Tiro a Segno, viale Venezia, Polisportivo Moretti.

Il Comitato Provinciale della F.I.D.A.L. ha disposto per la formazione delle giurie che saranno presiedute dall'Ispettore Federale Sportivo camerata Luigi Dal Bon.

I concorrenti dovranno osservare scrupolosamente l'orario fissato per la riunione al Polisportivo Moretti e cioè dovranno presentarsi alla Giuria per le operazioni preliminari non oltre le ore 14.

La premiazione avrà svolgimento al Polisportivo Moretti appena proclamata la classifica. La partenza per la prova sarà data alle ore 15 precise.

CICLISMO

LA PARIGI-NIZZA

Masson primo a St. Etienne

Una tormenta di neve provoca il ritiro di settanta concorrenti

St. ETIENNE, 17

La seconda tappa della Parigi-Nizza si è risolta nella volata finale fra Masson e Archambaud, con la vittoria del primo. La tappa è stata tremendamente faticosa per una furiosa tormenta di neve che ha provocato il ritiro di ben 70 concorrenti sui novanta partiti da Nevers. Fra i ritirati si annovera l'italiano Giulio Rossi, mentre Camellini si è classificato nono.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Masson che impiega ore 6,23'35" a compiere i 213 chilometri della tappa; 2. Archambaud a ruota; 3. Bonduel.

Nella classifica generale il primo posto è occupato da Archambaud. Seguono nell'ordine Masson e Bonduel, Camellini è attova a 2'14".

Nave mercantile francese scomparsa nel Mediterraneo

ALGERI, 17.

Si nutre timore che i trentatre uomini di equipaggio del piroscafo da carico francese *Saint Prosper*, di tremila tonnellate, siano tutti periti in seguito all'affondamento della nave. Il *Saint Prosper* lasciò Algeri il 8 marzo scorso, diretto a Marsiglia, e nulla più si è saputo della sua sorte fino ad oggi. Nei pressi di Tenes il mare ha rigettato sulla costa i resti di una scialuppa di salvataggio e un salvagente recante il nome della nave scomparsa.

Si ritiene che l'equipaggio del *Saint Prosper* abbia abbandonato la nave probabilmente avariata durante una tempesta e che le scialuppe nelle quali aveva preso posto non abbiano potuto resistere alla furia delle onde.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

Fili

Nel riassumere per i nostri lettori il sommario del numero di marzo della rivista «Fili», dobbiamo accentuare la segnalazione sul carattere tipografico di queste pagine, le cui illustrazioni nitide e luminose, così nel bianco e nero come nella policromia, saranno un diletto per l'occhio del lettore e una scuola per il suo buon gusto.

Si vedano, particolarmente, il bianco, il verde e il grigio di una tovaglia ricamata da Pia di Valmarana (disegno di Vittorio Zecchin) e su cui spicca una elegantissima scatola con coperchio in cristallo di Fontana Arte; i primi tessuti primaverili in pura canapa, del Linificio e Canapificio Nazionale, adatti all'abbigliamento e a l'arredamento, la cui policromia accesa ed armoniosa è resa con bella chiarità di stampa; i gioielli moderni, originalmente incisi da Margherita, ai quali la riproduzione fotografica dà un realistico risalto nei più minuti dettagli.

Gli articoli sono dedicati, come sempre, ai problemi più vari che interessano la femminilità, una seria, attenta e onesta femminilità: tende e tendaggi, tovaglie e coperte, abiti e cappelli primaverili, il corredo per la mamma, per il neonato, per il fratellino maggiore, lezioni di ginnastica per sviluppare una bellezza che sia soprattutto espressione di forza e sanità, note di puericultura, divagazioni, in tono confidenziale, fra il bonario e l'ironico, sugli ultimissimi aspetti della moda.

E ogni argomento ha la sua nota felice, opportunamente ispirata al carattere del nostro tempo.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	17	16
Parigi	50.40	50.40
Londra	88.96	88.10
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.87
Olanda	1008.75	1008.75
Svizzera	432.25	432.25
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.40	72.40
Rendita 5%	82.25	82.30
Redim. 1934 3.50%	67.—	67.—
Redimibile 5% Imm.	92.30	92.35
Buoni Tes. 1940	100.50	100.60
Buoni Tes. 1941	101.75	101.77
Buoni Tes. 1943	91.35	91.45
Buoni Tes. 1944	97.575	97.67
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	90.10	90.17
I.R.I. Stet 4%	570.—	570.—
I.R.I. 4.50%	453.50	454.—
E.L.F.E.R. 4.50%	461.—	461.50
Pubbl. utilità 5%	496.50	497.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	499.—	497.—
Credito Nav. 5.50%	504.50	504.50
Edison em. 1931 6%	504.50	504.—
Emiliana 6%	501.50	501.—
Merid. di elettr. 5%	504.—	504.—
Soc. Es. Telef. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	670.—	670.—
Mediterranee	472.—	480.—
Meridionali	815.—	820.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900.—
Coton. Olcese	446.—	452.—
Tessuti stampati	829.—	835.—
Linificio Can. Naz.	456.—	458.—
Manif. Rossari	543.—	547.—
Manif. Rotondi	430.—	429.—
Manif. Tosi	61.—	63.—
Manif. Cot. Merid.	225.—	226.50
Unione Manifatture	294.—	296.—
Lanificio di Gavardo	648.—	649.50
Lanificio Rossi	2410.—	2390.—
Lanificio Targetti	77.—	79.50
Cascami seta	307.—	310.—
Chatillon	78.—	80.25
Snia Viscosa	357.—	363.50
Ansaldo	40.75	41.—
Ilva	309.50	312.—
Monte Amiata	327.—	332.—
Montecatini	149.50	151.—
Dalmine	147.—	147.—
Breda	313.50	316.50
Bianchi	80.—	80.50
Isotta Fraschini	14.37	14.30
Fiat	406.50	412.10
O.M.I. già Reggiane	75.—	75.75
Adriatica di Elettr.	161.50	161.75
C.I.E.L.I.	300.50	303.50
Dinamo	295.—	295.50
Edison	310.50	312.75
Edison postergate	269.—	269.—
Elettrica Bresciana	274.—	275.—
Valdarno	174.75	177.—
Emiliana	496.—	498.—
Forze I. L.	120.75	122.50
Cisalpina priv.	117.25	117.75
Cisalpina ord.	103.25	108.50
Sesa	83.30	83.35
Sip	55.75	56.25
Tirso	109.50	111.—
Vizzola	430.50	431.—
Merid. Elettr.	281.—	281.50
Terni	233.50	234.—
Unes	10.10	10.37
Tecnomasio It.	96.—	97.—
Distillerie Italiane	208.50	208.50
Eridania	525.—	528.50
Raffineria L. L.	610.—	612.—
Romana Zuccheri	76.75	77.25
A.N.I.C.	96.25	96.50
Fondi Rustici	81.—	81.—
Beni Stabili	188.50	180.50
C.I.G.A.	56.75	57.25
Cementi Bergamo	229.—	220.25
Pirelli Italiana	1347.—	1358.—
Pirelli e C.	426.—	420.—

I mercati

A UDINE

Prezzi massimi per il giorno 17 marzo fissati dal Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni:

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 180 a 200; al minuto da 2.40 a 2.70 — Porro da 50 a 60; da 0.65 a 0.90 — Brovada da 25 a 30; da 0.40 a 0.45 — Broccoli da 80 a 100; da 0.80 a 1.50 — Carciofi comuni da 30 a 35; da 0.35 a 0.45 — Carciofi con spine a 60; a 0.60 — Cicoria da 70 a 80; da 1.05 a 1.50 — Cipolle di Chioggia da 60 a 65; da 0.70 a 1 — Cime di rape da 55 a 60; da 0.60 a 1.10 — Finocchi da 60 a 80; da 0.90 a 1.30 — Indivia foresta da 90 a 100; da 1.30 a 1.60 — Insalata grande ad cappuccia da 100 a 120; da 2 a 2.60 — Patate nostrane da 47 a 60; da 0.56 a 0.75 — Patate nuove da 80 a 90; da 1.10 a 1.40 — Piselli di altre provincie da 130 a 150; da 1.80 a 2.30 — Radicchio verde da 180 a 220; da 2.20 a 3 — Radicchio rosso da 200 a 260; da 2.50 a 3.40 — Radicchio romano da 100 a 120; da 1.40 a 2.10 — Radici da 38 a 60; da 0.45 a 0.80 — Sedani da 90 a 120; da 1.10 a 1.55 — Spinaci da 130 a 150; da 1.60 a 2.10 — Verze nostrane da 40 a 60; da 0.50 a 0.75 — Verze foreste da 70 a 80 da 0.88 a 1.

FRUTTA: Arachidi all'ingrosso da L. 540 a 600, al minuto da 6.40 a 7 — Arance comuni da 100 a 120; da 1.30 a 1.90 — Arance esportazione da 210 a 220; da 3 a 3.60 — Arance sanguigne da 120 a 150; da 1.70 a 2.40 — Banane a 380; a 4.60 — Fichi secchi da 160 a 200; da 2.10 a 2.80 — Limoni (10) alla cassa da 30 a 33; da 0.10 a 0.20 l'uno — Limoni al q.le da 90 a 100; al kg. da 1.30 a 1.50 — Mandarini medi da 160 a 230; da 2.20 a 3.40 — Mele Canadà speciali (6) da 300 a 420; da 3.90 a 4 — Mele Rosa Mantovana (10) da 130 a 200; da 2 a 3.20 — Mele Rosa Mantovana extra da 280 a 330; da 4.20 a 5 — Mele comuni da 100 a 200; da 1.30 a 3 — Mele Alto Adige da 200 a 350; da 2.80 a 5.20 — Noci comuni da 220 a 340; da 2.60 a 4.25.

Suini e ovini

Maiali da latte entrati 65, venduti 22 da L. 65 a 120 per capo — Maiali d'allevamento entrati 17, venduti 5 da 150 a 210 — Maiali da macello entrati 6, venduti 5 da 310 a 400 — Capre entrate 2, non vendute.

Legna e carbone

Prezzi per quintale: Legna da fuoco forte tagliata (segata e spaccata) da L. 10 a 11 — Legna in stanga (bora e stenghe) da 8 a 9.50.

Bovini ed equini

Vacche entrate 40, vendute 18 da L. 190 a 240 al q.le a peso vivo; 10 da 660 a 1450 per capo — Vitelli nostrani entrati 9, venduti 6 da 440 a 520.

ELOGIO RURALE

E' il crescere lento dei figli che dà fiato all'uomo agricolo, rinchiuso sui campi. Ogni cosa che vede è tasta, si mostra sempre la medesima a lui; niente può essere diverso da ciò che lui ha fatto: sono i figli che salgono, volta per volta, sulle braccia della moglie, e il campo gonfio di patate sotterrate, o fitto di paglie frumentizie. Ma quel che lo fa durare è la legge: sentir i fusti delle biade sollevarsi dalle sue arterie fino alle prime finestre della cascina, e insieme a quei fusti salire i ragazzi vociando negli anni.

Lui è contento di questo, e qualche volta avviandosi a casa lungo la geometria dei sentieri, mentre la giornata finisce immensamente dietro le spalle, lo trattiene il pensiero che, in fondo, pochi hanno quanto ha lui. E vorrebbe dire la città; lui la rispetta per tante e altre cose, ma muove appena i labbri a nominarla. Ha il presentimento che là dentro non potrebbe alzare la sua voce, o un rustico disprezzo gli suona dentro nella cassa del petto.

I suoi giorni e i suoi anni, se li passa camminando poco sulle strade, ma molte volte lo sentono ancora bestemmiare fragorosamente alle acque e ai solleoni asciutti. Dopo esser stato giovane e poi adulto, ora invecchia appoggiandosi a un pezzo di ramo qualunque. Lentamente ritraendosi negli anni, si consola vedendo il suo Mario e il suo Enrico e anche Antonio fare i conti del mercato veloci come rondoni, e poi scavargli i terreni con buon odor di sudore.

E' venuto il momento che le fatiche gli mostrano cose durature. Ora sente che non sarà tolto da quei luoghi, che adesso è ben dentro nei suoi ragazzi. Loro solleveranno le palpebre, ma i suoi occhi giudicheranno i malanni degli equinozi. Quanto sono state piegate le vegetazioni dai lucenti letami delle piogge, quanto i campi sono stati voltati dall'urto basso degli aratri. Con tutto questo, nell'ander degli anni, la persuasione di vivere ancora nell'esistenza dei tre figli, gli mette indosso la tranquilla febbre della vecchiaia. I suoi giovani pensano che è ben vecchio, e gli dicono appena «come tremate padre». Poi in un'ora eguale a un'altr'ora, lui si piega, lui li lascia. E le cose eterne gli sigillano gli occhi.

Altre donne porteranno indosso il suo nome e il peso dei suoi nipoti. Anche questi, allevati a gola aperta piena di latte odoroso, più tardi fermeranno il moto per quella stessa fatica che a sera calava sulle spalle del nonno davanti ai terreni dissodati. Ma il vecchio continuerà sempre nella voce dei figli e dei nipoti. Sempre lui negli autunni futuri darà l'avvio antichissimo ai buoi legati. E i buoi muoveranno obbedienti passi sui campi aperti, poggiandosi ora da una parte, ora da un'altra. Morte le vecchie mucche, la voce del vecchio sarà riconosciuta dalle tenere orecchie dei primi manzi. Anche questi, con la pelle fortificata dai foraggi, saranno eccitati dai pungoli a fare cento passi sino in fondo al campo, e poi altri cento per tornare indietro. La terra si aprirà in due parti per quietare la fame delle famiglie, e più lo scasso sarà fondo, più il pane salirà sicuro sino alla loro tavola.

Infine, se si avrà gettato sui terreni la semina risparmiata dallo scorso raccolto, il viso delle donne sarà più colorito e tranquillo. Non si sentono le fatiche della stagione passata, forse possono soltanto essere ricordate mentre il fumo dei faggi lascia gravemente le cucine casalinghe.

Ma se l'acqua fa lago sui campi, se il vento e i ghiacci inaspettati dal calendario, maltrattano le spighe, allora il vecchio riappare dappertutto, ed è suo il grido! con la spalla aver calcato in giù! il braccio trema ancora per aver seguito il passo delle bestie sotto la crosta del campo.

Se invece il carro vien via pieno da quei terreni, pieno quanto è lungo e largo, allora gli anziani stentano a seguire i nipoti giovinastri. Questi non san niente del vecchio, dimenticano tutto, brocche e rastrelli, e aprono due rossi polmoni come libere fisarmoniche. Anche il passo dei cavalli, puntando le unghie, dà fuoco ai sentieri fino alle stalle. E i cascinali all'entrata dei carri si aprono felici come entrasse, dalla terra al cielo, la giornata di Pasqua.

Qui ogni discorso si chiude: sia la luce delle stagioni, che gli anni che la seguono, ognuno si commuove alle lunghe fatiche e ai larghi riposi rurali. I sudori mostrandosi sul largo piede delle contadinanze, occitano sempre i fusti, qualora ci siano pianure da alloggiare. Invece le città lontane chiudono presto le imposte, quando è sera; pensierose o contente secondo quante effige del Re stanno nel caldo religioso riparo del loro petto.

Invece qualunque trave sostenga il tetto del contadino, solo il grande ombrello del giorno e quello della notte coprono e riscaldano il suo avere e il suo dare. Su quei terreni le generazioni nascono, imparano presto l'alfabeto della privazione e del risparmio, perchè la fatica dà quel tanto e basta. Se poi uno cade, altra gente sale subito il campo e, scalza com'è, prende il suo posto.

Giulio Trasanna

POPOLI E SPAZIO

BERLINO, 17.

Rapporto fondamentale in senso economico-politico è quello che attiene alla distribuzione dello spazio e dei beni che esso rinserra e produce fra i diversi popoli della terra. Condizioni naturali del pari che storiche han portato alla odierna distribuzione dei territori e delle popolazioni, creando una situazione di favore rispetto ad alcune potenze e gruppi di potenze, che è in sè fonte di disagio per le potenze meno favorite nella partecipazione allo spazio ed ai beni mondiali. Si creata così la nozione di «nazioni abbienti» e «non abbienti», che è facile poter ravvisare alla base di tutti gli urti e conflitti di popoli che già dalla fine della grande guerra si vanno incessantemente riproducendo e il cui ultimo fine è quello di realizzare, contro le tendenze e resistenze conservative degli abbienti, una redistribuzione secondo bisogno e giustizia dei beni mondiali. Quale squilibrio si abbia oggi in tale distribuzione è agevole vedere ove si consideri che ben l'83 per cento di tutta la superficie terrestre, ospitante nella sua estensione di complessivi 134.5 milioni di chilometri quadrati il 77 per cento della popolazione mondiale — assommante secondo i calcoli più recenti a 2 miliardi 139 milioni di uomini — è in possesso di solo cinque paesi e gruppi di paesi, e cioè l'Inghilterra, l'America, la Russia, la Francia e l'Estremo Oriente. In testa ai paesi abbienti, sta l'Inghilterra col suo vastissimo impero. Essa domina su una superficie di circa 35 milioni di chilometri quadrati e su una massa di 525 milioni di uomini. Così, mentre il territorio metropolitano è di appena 242 mila chilometri quadrati, la bandiera inglese sventola su oltre un quarto di tutta la superficie terrestre e suddito britannico è uno ogni quattro dei suoi abitanti. Il secondò posto in quest'ordine è tenuto dai paesi americani, Canadà escluso, e fra questi dagli Stati Uniti, i quali dispongono di una superficie di 9.68 milioni di chilometri quadrati e di una popolazione di 145 milioni di abitanti. Al terzo posto ha diritto la Russia, la cui estensione territoriale è di 21.2 milioni di chilometri quadrati e la cui popolazione è di 171 milioni di uomini. La Francia, che occupa il quarto posto, misura col suo impero coloniale una superficie di 12.37 milioni di chilometri quadrati e conta un totale di popolazione di 111 milioni. L'ultimo posto è quello occupato dai paesi dell'Estremo Oriente, Giappone, Manciukuo e Cina, i quali insieme misurano una estensione di 12.3 milioni di chilometri quadrati con una popolazione di 574 milioni di uomini. Mentre è ancora aperto il conflitto cino-giapponese, vale a spiegarlo da sola la considerazione che Giappone e Manciukuo, con un totale di 137 milioni di abitanti, non dispongono che di 2 dei 12.3 milioni di chilometri quadrati misurati dall'intera superficie dell'Estremo Oriente.

De Sabata in Germania

Una nuova messa in scena dell'«Aida» all'Opera di Stato di Berlino - La partecipazione Bayreuth - De Sabata inciderà per la prima volta dei dischi grammofonici

BERLINO, 17.

L'attività di Vittorio De Sabata nel mondo musicale risale a soltanto pochi anni. Mentre Panizza, Molinari e la maggior parte dei grandi direttori d'orchestra italiani avevano già avuto occasione di presentarsi al pubblico tedesco, De Sabata giunse quattro anni fa a Berlino presso che sconosciuto. Sebbene l'attributo di direttore della Scala di Milano sia a Berlino come a Nuova York e in tutto il mondo il più eloquente biglietto da visita e non ammetta dubbi sulle capacità del presentatore, l'esordio di De Sabata ai Filarmonici di Berlino fu una vera rivelazione. Tanto nell'interpretazione di Beethoven, quanto in quella degli autori classici e moderni italiani, De Sabata seppe imporsi con la sua personalità e con le sue doti ineguagliabili di grande musicista. Da allora Berlino e tutto il mondo musicale tedesco non hanno potuto concepire una stagione musicale senza il concorso del Maestro italiano. I suoi concerti ai Filarmonici della capitale del Reich sono il fulcro dell'annata. All'Opera di Stato di Berlino, De Sabata mette in iscena un'edizione di «Otello» che fa storia negli annali delle manifestazioni liriche tedesche e attualmente è in istudio una nuova messa in scena di «Aida» con De Sabata per la parte musicale e Salvini per la regia. Anche nel tempio wagneriano di Bayreuth si chiede il concorso di De Sabata e se egli avesse il dono dell'obiquità lo vedremmo anche a Salisburgo, accanto agli altri direttori ed artisti italiani che hanno reso celebre il raduno musicale della Marca Orientale tedesca. Nel campo della riproduzioni meccaniche, De Sabata era rimasto tuttavia un irriducibile. Le sue prime esperienze con l'industria grammofonica erano stati tali da raffreddare gli entusiasmi. Tutte le offerte successive furono da lui respinte categoricamente e non vi fu verso di conquistarlo al ramo della musica riprodotta. Il miracolo è stato ora compiuto dall'industria tedesca che dopo aver dimostrato al Maestro la bontà di alcune incisioni con altri artisti di grido e dopo aver fatto delle concessioni di carattere tecnico che torneranno certo a favore del lavoro comune, è riuscita a scritturarlo per una serie di dischi sinfonici. Nella sala dell'antico «Zentral Theater» di Berlino, adibita alla registrazione grammofonica, si assiste così ai primi passi di De Sabata in questa attività per lui nuova. Da due ore i Filarmonici di Berlino provano e riprovano i diversi tempi di una sinfonia di Brahms, quantunque lo stesso pezzo sia stato già eseguito a diverse riprese in un giro di concerti attraverso tutta la Germania. A lavoro finito, De Sabata si esprime sull'«esperimento» e non v'è dubbio che tutto sia andato secondo i suoi desideri. «Dopo Brahms — dice De Sabata al redattore dell'Agenzia Centraleuropa — inciderò dei dischi con musica di Respighi e di Verdi. Le «Feste romane» e il preludio dell'«Aida» saranno i primi pezzi della serie. Seguiranno la «Toccata» di Frescobaldi, qualche composizione di musica mozartiana e più in là si continuerà ad attingere dal patrimonio inesauribile della musica italiana».

ABISSINIA E SUDAN

«La conquista italiana dell'Etiopia non ha posto soltanto nuovi, radicali ed urgenti problemi concernenti il Mediterraneo in generale e il Mare Rosso e le sue porte in particolare; dando ai possedimenti italiani una immensa frontiera comune col Sudan anglo-egiziano, ha pure creato intorno all'asse della valle del Nilo un nuovo vastissimo settore in cui convengono ad affiancarsi gli interessi italiani, inglesi ed egiziani; cui gli accordi Ciano-Perth hanno già offerto una prima base di armonica composizione e di collaborazione.

La posizione infatti dell'Etiopia è tale, per cui l'Impero italiano può assumere le prerogative di centro motore del Continente africano e anche il Sudan anglo-egiziano, per un quarto di secolo «cuore politico del continente nero» ora si trova d'innanzi ad un nuovo periodo storico che si presenta ricco di sviluppi in ogni settore della vita economica, specialmente quando saranno cadute le ultime apprensioni sulle pacifiche intenzioni dell'Italia.

L'Etiopia attualmente comunica col Sudan per mezzo di cinque itinerari principali.

La via più importante, sulla quale più intenso si avvia il traffico, è quella che da Gambela, sul Baro, porta a Malakal sul Nilo Azzurro E' una via fluviale di 180 miglia che presenta però il grande inconveniente di poter essere utilizzata solo dal giugno all'ottobre. Inconveniente, a dire il vero, che presenta tutte le condizioni favorevoli per essere risolto, senza contare che è possibile la costruzione di una via secca accanto a quella fluviale.

Da Malakal poi a Khartum, cuore del Sudan, si giunge in 13 giorni (la distanza è di 850 miglia).

La seconda via di comunicazione col Sudan è quella che parte da Kurmuk centro di scambi che di giorno in giorno acquista sempre maggiore importanza; tale itinerario si suddivide in due tronchi, quello che porta a el-Galhak giunge a er-Renk, (sul Nilo Bianco) l'altro invece, dirigendosi verso nord-ovest, raggiunge a Roseires, (dopo 120 miglia) il Nilo Azzurro, che, come è noto, presenta una navigabilità annua che si protrae dal giugno al dicembre.

A causa del collegamento stradale avvenuto tra Gondar e il Mar Rosso, necessariamente ha perso importanza la quarta arteria di comunicazione quella che partendo da Gallabat raggiunge Gedaref centro abbastanza importante posto sulla ferrovia Cassala-Sennar.

V'è infine l'itinerario che da Biscia, ove finisce la strada italiana proveniente da Asmara, porta a Cassala; fra i due centri intercorrono solo 18 miglia. Il collegamento quindi del nostro Impero col dominio anglo-egiziano, è ottimo e quando l'A.O.I. sotto la guida della cosciente politica governativa avrà ottenuto quello sviluppo al quale ha diritto — e che le compete a motivo della posizione naturale e politica, — il Sudan necessariamente sarà chiamato ad intensificare le sue relazioni e a diventare, per il suo proprio promettente sviluppo, un compratore di considerevole importanza nel mercato italiano.

* * *

La storia del Sudan esce dal roprio ambito rinchiuso ed ignorato per accomunarsi con quella dell'Egitto nel 1822 allorquando il geniale avventuriero albanese Mohamed Alì, favorito dal Kledive, con una fortunata quanto rapida spedizione, occupava Sennar e Cordofan prime tappe per poi proseguire verso la Nubia e i paesi del Darfur ove, secondo antiche tradizioni giacevano immense ricchezze e donde per le esauste casse dell'Egitto si potevano trarre nuovi tributi e commerci. Nel 1841 Mohamed ottenne dal Sultano egiziano il governo delle regioni fino ai Grandi Laghi e con felice intuito, venne fondata Khartum alla confluenza dei due Nili.

Per organizzare il nuovo vasto possedimento per stabilire in modo sicuro le comunicazioni, su proposta del Principe di Galles, il Khedive d'Egitto inviò (nel 1870) quale Governatore Generale Sir Samuel Baker; che, se come esploratore ancora è ricordato per aver trovate le sorgenti del Nilo, si dimostrò poco adatto all'alto compito che gli era stato affidato.

Ma se Sir Baker con poca soddisfazione del Khedive aveva servito l'Egitto, l'influenza politica britannica per merito suo cominciava a farsi strada verso i Grandi Laghi verso il cuore dell'Africa al quale i nuovi imperialisti inglesi volgevano già il cupido sguardo

Baker cedette il posto di Governatore al connazionale Giorgio Gordon (1874-79) e l'organizzazione del vasto possedimento fece un discreto passo innanzi, mentre numerosi esploratori (fra i quali vari italiani, da ricordare in modo particolare Romolo Gessi) mettevano in luce tutte le località che ancora rimanevano ignote ed aprivano il passo all'occupazione effettiva.

Nel periodo del governatorato di Gordon, l'Inghilterra, che ormai in Africa Centrale voleva il suo dominio estense tacitamente la sua influenza nella valle del Nilo, specialmente sotto una forma di altissimo umanitarismo, aiutare cioè il Governo egiziano nella repressione della tratta dei neri che aveva assunto una intensità vergognosa e portare una nuova civiltà nelle regioni barbare.

Una precipitosa serie di eventi (ai quali non sembra sia stata estranea l'Inghilterra) causava una grave crisi finanziaria e politica nell'Egitto; il Khedive Ismail era costretto ad abdicare, mentre contro le truppe ribelli di Arabi Pascià, erano sbarcate sul Delta le truppe inglesi che, domata l'insurrezione si sentivano in dovere di occupare «provvisoriamente» l'Egitto.

Nel Sudan, in questo frattempo, essendo divenute disperate le condizioni sociali, si scatenava la rivolta guidata dal Madhi.

L'eroe sudanese, Mohamed Ahmedo, figlio di un battelliere di Dongola, ancor giovane s'era ritirato a vita ascetica nell'isola di Abba ove ebbe la rivelazione di essere «l'inviato di Maometto», «la guida divina» alla salvezza preannunciata dalla tradizione maomettana, compiere la sottomissione del mondo all'Islam.

Il Madhi predicò la rivolta nel 1881, prima incitando la popolazione a non pagare le tasse, e svolgendo in seguito una politica di pacificazione fra le tribù ribelli, e in seguito preparando uno stuolo numerosissimo di armati contro gli infedeli oppressori. In breve gli scarsi presidi egiziani furono sopraffatti, e varie spedizioni non ottennero alcun risultato migliore. Nel volgere di pochi mesi sorse un impero musulmano che continuamente si estendeva aggregandosi vasti territori e chiamando sotto «la bandiera del Profeta» nuove popolazioni.

Ettore Anchieri, nel suo recente volume «Storia della politica inglese nel Sudan» (Ediz. Bocca - Milano) con piena conoscenza del problema osserva che: «Gli anni in cui l'Inghilterra occupa l'Egitto e pone la sua ipoteca sul Sudan coincidono con la rapida conversione dell'opinione pubblica e delle classi dirigenti inglesi all'imperialismo, ideale immanente nella storia inglese, mai cancellato dal programma dei conservatori. Intorno al Gabinetto Gladstone, ultimo capo del vecchio liberalismo, si affermano dentro e fuori il Parlamento le nuove tendenze degli unionisti e degli espansionisti; si contrappone alla *Little England* del liberalismo manchesteriano, indifferente alla espansione coloniale, la *Greater England* vaticinata da Shakespeare e propugnata in quegli anni con fervida dottrina dal Dike e dal Seely. Malgrado le resistenze e le perplessità del governo liberale, dopo la scoperta del Congo e la occupazione della Tunisia, l'Inghilterra sarà trascinata dagli avvenimenti nell'arrembaggio africano e costretta a mutare in occupazione territoriale la sua tradizionale occupazione costiera. In possesso dei due estremi del Continente, attivissima già nei tratti intermedi le prime pattuglie di pionieri inglesi, l'idea di un dominio ininterrotto dal Cairo al Capo doveva fatalmente imporsi fin dall'inizio della occupazione inglese in Egitto, ispirare segretamente la politica britannica nella Valle del Nilo e trascinare gli stessi liberali riluttanti».

Dopo l'eccidio di Khartum, nel quale tutto il corpo di spedizione con Gordon aveva trovato una miseranda fine (il giorno dopo la presa della città moriva anche il Madhi) per liberare Emin Pascià circondato quasi dalle orde sudanesi sempre in nome del Khedive egiziano Stanley organizzò quella famosa spedizione che risalì il fiume Congo avendo come meta la costa orientale.

Ma per varie ragioni ottenne scarsi risultati e la situazione rimase più che mai insoluta e precaria.

Decisa ormai l'Inghilterra a ridurre il Sudan sotto la sua influenza se non sotto il diretto dominio, assieme con l'Egitto stabilì una spedizione dotata di larghi mezzi e di molti uomini (nel 1896) dato che nel territorio africano agivano al centro le armi d'Italia e di Francia.

Il Corpo di spedizione con bravura guidato da Kitchener successivamente occupava Dongola, Berbera, Khartum e Onduman (1898) mentre le truppe francesi sotto l'audace guida di Marchand, dopo vari successi, si stabilivano a Fascioda. Ma questa località del Marchand dovette essere ben presto abbandonata a causa della costante e più forte pressione inglese.

In quattro anni il Kitchener compì la sua missione e dopo varie finzioni giuridiche frustate dalla politica di forza dell'Inghilterra, il Sudan, meno pochi territori, passava sotto la dipendenza assoluta dell'Inghilterra nominalmente restandone compartecipe pure l'Egitto. Gli anni che immediatamente seguirono la riconquista furono di intenso lavoro di costruzione e di schermaglia diplomatica alla ricerca di un equilibrio della dominazione e delle zone di influenza tra le principali nazioni europee sino a che si fu raggiunto un apparente periodo di assestamento rimasto quasi immutato fino al 1935.

Attualmente la regione del Sudan che si estende su una superficie di 2.627.000 kmq. con una popolazione di circa 7 milioni di abitanti è retta da un Governatore Generale nominato dal Re d'Egitto su proposta britannica; il Governatore, che è assistito da un Consiglio di funzionari inglesi, ha facoltà di pubblicare leggi e decreti e contemporaneamente riveste la carica di Comandante generale delle truppe. Vari furono nel dopoguerra i tentativi dei nazionalisti egiziani per avere una sovranità più sostanziale, ma se apparentemente ottennero la liberazione dal «regime capitolare» e una mutata forma di alleanza militare rimase nel Sudan pressochè immutata la situazione politica «fino alla conquista italiana dell'Etiopia».

Tale conquista, sconvolgendo la situazione del Mar Rosso, già quieto dominio inglese, le relazioni dell'Abissinia con la valle del Nilo, è venuta ad aggiungere una nuova portata alla funzione strategica del Sudan; questa regione ora viene a trovarsi nel nuovo sistema politico dell'Africa Orientale. Sarebbe presuntuoso anticipare gli sviluppi futuri di questo rivolgimento e del nuovo periodo storico che esso inizia, non solo per il Sudan ma per tutta la valle del Nilo divenuto improvvisamente una possibile via terrestre al nostro Impero; è impossibile, tuttavia, non presagirne l'immensa portata».

Gino Beltramini

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni

In questi giorni vede la luce, per iniziativa e sotto gli auspici dell'«Economia Italiana» la nota ed autorevole Rivista diretta da S. E. Lojacono, un interessante volume sulla Camera dei Fasci e delle Corporazioni alla quale hanno collaborato noti studiosi di problemi politici e sociali. Per cortese concessione pubblichiamo i punti salienti di uno studio di Luigi Lojacono; studio che costituisce la premessa dell'interessante ed utile opera.

Nel ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento, in Roma restituita, per volontà ed opera del Duce, alla sua missione imperiale, in un'ora storica in cui grandi eventi si maturano per l'avvenire e la gloria della Patria, il Fascismo crea il nuovo istituto legislativo della Nazione: espressione vigorosa ed inconfondibile di un graduale ma ininterrotto e deciso processo storico che affermatosi fin dalle prime enunciazioni politiche della Rivoluzione delle Camicie Nere e dell'avvento del Fascismo al potere doveva culminare nella profonda trasformazione dell'ordinamento dello Stato e del costume morale e politico degli italiani. La legge che istituisce la Camera dei Fasci e delle Corporazioni non è una riforma destinata a dare un nuovo nome ed una veste esteriore ad un vecchio istituto parlamentare, ma una profonda trasformazione rivoluzionaria scaturita da un'opera tenace, aspra, costruttiva maturatasi al collaudo di formidabili eventi politici ed attraverso la paziente elaborazione di leggi ed istituti che rappresentano nel loro insieme la premessa, lo spirito e la sostanza del nuovo ordinamento dello Stato Fascista.

Nel clima storico che viviamo, lo Stato non è più, come nel passato, l'ombra di se stesso; ma una realtà vivente, visibile, armata di tutte le difese, ricca di tutte le idee, capace di assicurare la continuità e la vitalità di un ordinamento inteso a raggiungere la vetta più alta della giustizia sociale e della potenza politica della Nazione.

Le leggi fondamentali costruttive che sono state poste al centro di questa profonda trasformazione dello Stato e ne assicurano nel tempo la piena sovranità, costituiscono le tappe di una graduale, organica, concreta opera di costruzione politica i di cui caratteri ed attributi non si riscontrano in nessun'altra forma di Stato moderno.

Il primo passo in questa profonda opera di trasformazione costituzionale dello Stato è stato compiuto dalla legge 1925 sulle attribuzioni e prerogative del Capo del Governo.

Bisognava restituire al potere esecutivo il prestigio, la dignità e sopratutto la sovranità che erano state vulnerate ed usurpate dallo strapotere del regime parlamentare. A questa legge fondamentale ha fatto seguito, in ordine di tempo, quella del 3 aprile 1926 sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro che realizza in forma giuridica e politica il contenuto sociale della rivoluzione fascista creando nell'associazione professionale riconosciuta un istituto di diritto pubblico.

Il sindacato immesso nello Stato costituisce in regime fascista un elemento vivo e fattivo della società nazionale, una forza operante per il benessere di coloro che ne fanno parte e della intera collettività.

La legge del 3 aprile 1926 è quella che ha conferito un aspetto nuovo e caratteristico allo Stato fascista arricchitosi di un contenuto e di una vitalità che tutti gli altri tipi di Stato ignorano. Ma l'inserzione delle categorie nello Stato sarebbe stata opera vana se ad essa non avesse fatto riscontro un'adeguata disciplina unitaria dell'attività produttiva nei suoi tre elementi: capitale, tecnica, lavoro. Tale unità è stata conseguita con la costituzione delle Corporazioni. Il quadro dell'ordinamento dello Stato fascista si completa oggi con l'istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

* * *

La creazione di questo nuovo istituto che realizza la perfetta unità del sistema costituzionale fascista, segna la fine del mito parlamentare ed il tramonto del dogma della «rappresentanza».

All'articolo due della legge istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni è detto: «Il Senato del Regno e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni *collaborano* col Governo per la formazione delle leggi». Tutto il valore politico e storico della riforma istituzionale è in questo semplice articolo. La riforma riafferma e riassume l'unità del potere legislativo dello Stato ponendo fine ad un altro vecchio mito: quello della divisione dei poteri. La funzione quindi di questo organo legislativo non può essere autonoma ma coordinata e subordinata a quella dell'organo massimo ed al Duce cui spettano le responsabilità dell'indirizzo politico dello Stato.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni segna la fine del mito e del dogma della «rappresentanza».

Che cosa significa *rappresentanza* nelle grandi democrazie? Da principio non fu che una comoda passerella giuridica per dare alla massa la illusione di governarsi da sè; in un secondo momento «rappresentanza» non significò più legame giuridico-politico fra la coscienza popolare che chiede e la volontà del Governo che agisce, ma divenne un vero e proprio diaframma che separò nettamente in due l'organismo nazionale. Il diaframma infatti assolse così bene il suo compito che, molto spesso la Camera andava in una direzione e la coscienza popolare dalla parte opposta. La storia del nostro dopoguerra lo conferma.

In regime parlamentare il popolo che lavora e produce, sentendosi esso — elemento creatore ed indispensabile — sempre più estraneo alla formazione della legge a cui, anche se contraria al suo interesse ed alle sue idealità bisogna poi per forza obbedire, si stringe in partiti politici e tenta di sovrapporsi al potere dello Stato.

La teoria della sovranità dello Stato, che pure è stata affermata da tutte le scuole di diritto pubblico è minata alle basi da tutte le idee disgregatrici dei partiti in lotta fra di loro. Lo Stato che deve dominare le forze politiche ed economiche del Paese ne è invece dominato. In tale regime la sovranità dello Stato è quindi praticamente annullata.

Nel Fascismo è avvenuta non la sovrapposizione, bensì la composizione delle forze attraverso il Partito unico totalitario e gli organi corporativi che permanentemente inquadrano la società nazionale e dànno unità politica ed economica al popolo italiano.

E' stata necessaria non solo una Rivoluzione con la creazione di nuove istituzioni politiche e sociali, ma sopratutto un capovolgimento di mentalità. Parallelamente al trapiantamento di nuove organizzazioni si è svolta una delicata opera di bonifica spirituale che ha dato vita ad una nuova coscienza: quella corporativa. E' logico come anche il concetto di rappresentanza fosse riveduto e corretto alla luce delle nuove esigenze.

* * *

La concezione corporativa della Nazione possiede carattere unitario e non atomistico come altrove. In Italia vive il popolo e non l'individuo; ossia il popolo inteso come unità morale politica ed economica che ha esigenze e caratteristiche completamente diverse e spesso contrastanti con quelle del popolo inteso semplicemente come somma aritmetica degli individui.

Il nostro popolo, cioè entità organica, nel senso che ogni cellula, anche la più semplice, concorre alla vita del tutto ma è essa stessa tenuta in vita dall'armonico concorso del tutto. Quell'organismo assume poi il respiro della vita, entrando quindi in azione e giustificando la propria ragione di essere, solo quando si perfeziona nella migliore e quindi nella più potente forma associativa degli uomini: Lo Stato.

Non l'individuo a sè stante ma come parte di un vasto e complesso organismo avente finalità proprie può essere chiamato a partecipare alla vita dello Stato. Per il Fascismo lo Stato non è il risultato di forze disorganiche estranee alla sua funzione ed alla sua vita, bensì espressione di unità organizzate, risultato, in altre parole, di un sistema associativo internamente differenziato secondo le capacità e le funzioni produttive ed esternamente collegato e subordinato all'organismo superiore dello Stato che ha una sua propria vita e propri fini trascendenti quelli dei singoli.

Nella concezione demo-liberale l'uomo, per il semplice fatto di essere venuto al mondo, avrebbe già diritti, capacità, libertà; nella sua natura troverebbe la sorgente di ogni benessere. «Gli uomini nascono liberi ed uguali nei diritti» fu la prima voce della rivoluzione francese.

Ma questa concezione che ignorava l'uomo nella sua vita reale, nella sua capacità e nella sua funzione produttiva e conosceva solo il cittadino attribuendo ad esso, in quanto tale, tutti i diritti e livellando perciò tutti gli uomini sotto il comune denominatore del cittadino, è stato polverizzata dalla concezione corporativa dello Stato.

Il cittadino dunque non possiede affatto, solo come tale, il così detto diritto di rappresentanza.

Mantenere anche solo la parola rappresentanza significa perpetuare un equivoco che non può oltre sussistere ed è contrario allo spirito della nuova costruzione politica dell'Italia di Mussolini. Attraverso l'ordinamento corporativo, il Fascismo ha fatto del popolo e del Governo un solo tutto senza passerelle e ponti teorici. La Camera dei Fasci e delle Corporazioni segna la fine, senza ritorni, del superstite mito della «rappresentanza». Non si avranno duplicati e rinverniciature di vecchi organismi; ma la fusione, l'insieme di due milizie; quella del Partito e quella del Lavoro; strette in un solo blocco e con un solo intento: assicurare lo sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del popolo italiano.

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni è l'istituto che degnamente corona lo sforzo creativo della rivoluzione fascista.

E' il popolo che si autogoverna da sè coscientemente senza intermediari e senza finzioni parlamentari: è l'ascesa del principio corporativo dal piano dell'ordine normativo a quello legislativo; è insomma la realizzazione del nuovo Stato che si esprime in una «democrazia accentrata, organizzata, unitaria nella quale il popolo circola a suo agio».

Ecco perchè la legge istitutiva della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, seppellita la vecchia formula costituzionale della divisione dei poteri, parla di «collaborazione» del Senato e della Camera col Governo per la formazione della legge.

Luigi Lajacomo

50 maiali interpreti di uno spettacolo

ZONS, 17.

La cittadina tedesca di Zons sta mettendo in scena per la prossima stagione estiva un grande spettacolo all'aperto intitolato «Gli sbandieratori di Zons» redatto dal drammaturgo Martin Schäfer. La nota di curiosità e forse anche di attrattiva dello spettacolo è che fra gli «interpreti» vanno annoverati 50 maiali vivi.

Teatro e commercio

Con Luigi Pirandello è morto l'ultimo uomo di teatro che l'Italia avesse. L'unico autore drammatico italiano (e forse il meno rappresentato) che congiungesse strettamente le necessità delle eccezioni teatrali con l'interesse superiore dell'arte e della poesia. Perchè se il teatro vuole vivere, ancora, se questa istintiva forma di espressione artistica popolare vuole essere sempre una espressione artistica, bisogna che la cassetta sia dimenticata, che il gusto degenerato delle più sconfortanti platee sia trascurato, bisogna infine che tra teatro e poesia torni a sussistere quell'intimo legame che data dall'origine della tragedia e che ha sonetto le fortune dell'arte drammatica fino al diciannovesimo secolo. Si parla di crisi del teatro sui giornali, sulle riviste, nei circoli dei letteratucoli affamati, ma ci si dimentica di precisare a chi, e quali fattori risale la colpa di questa presunta crisi. Per conto nostro autori e attori se ne dividono la responsabilità. Gli autori perchè di quella che dovrebbe essere un'arte hanno fatto nulla più nulla meno che una industria (uno dei commediografi italiani più in vista ha scritto in un anno quattordici commedie, tutte rappresentate da compiacenti compagnie), gli attori perchè scelgono il loro repertorio tra lavori che pur non avendo alcun valore artistico si basano su un nome commercialmente sfruttabile. Si potrebbe parlare anche del pubblico.

Ma questo, che ormai il cinema ha in parte sviato e che è abituato, dato il valore delle produzioni offertegli, a considerare il teatro come un passatempo e nulla più, siamo certi che tornerà ad affollare le sale teatrali non appena il richiamo di qualche lavoro che abbia le stimmate dell'arte e della poesia si farà sentire. Bisogna sopratutto ricordarsi di questo: l'arte è arte e il commercio è commercio. **Cl.**

LIBRI NUOVI

Notti fiorentine

La prima pubblicazione di queste «Notti fiorentine» cadde in un periodo piuttosto agitato della vita del poeta dei «Reisebilder», il periodo delle lotte politiche e delle ardenti polemiche letterarie del gruppo di scrittori noto sotto la denominazione di «Giovane Germania», di cui Heine faceva parte. In questa operetta, nata da uno sfogo polemico contro il Monzel, che aveva additato l'Heine e altri poeti alle persecuzioni poliziesche, il «romantique defroqué», con uno di quei ritorni propri al moto oscillante della sua anima, sembra essere risospinto verso i temi cari al più vieto romanticismo, segnatamente a quello della indifferenziazione della vita e della morte. Ma subito si riprende, e ancora una volta abbiamo la riprova che nell'arte di questo frammentarismo scrittore quello che più conta non è mai l'insieme, ma l'effusione lirica delle singole parti.

Tutto in queste «Notti fiorentine» è «una melodia infinita» d'impressioni, di pensieri, di ironie, di capricci, di momenti lirici: c'è tutto l'Heine colla volubilità dei trapassi, col gioco delle luci e delle ombre, con l'altalena degli stati d'animo. La fantasia, sempre vigile, introduce i mezzi più impensati, gioca con gli accostamenti più strani, e ne fa sprizzare la vena dell'umorismo. Si sente che il poeta ha un irresistibile bisogno di ridere e di piangere insieme, di palleggiare la sua anima fra l'imperscrutabile mistero e la più pazza realtà.

Vediamo caricature di personaggi famosi finire con un angoscioso rintocco funebre ed altre emergere, mutevoli fantasime, da un mondo di larve livide e terrificanti. La morte di Turlutu, nella seconda Notte, fa ridere, piangere e rabbrividire insieme.

Baccio Ziliotto ha curato con singolare amore la traduzione.

(Arrigo Heine: LE NOTTI FIORENTINE. Versione, introduzione e note di Baccio Ziliotto. Collezione «Antichi e Moderni». R. Carabba, editore, Lanciano).

Plotino

Giuseppe Faggin ha tradotto e raccolto dai famosi nove libri i passi migliori che meglio potessero servire a illuminare gli studiosi sul vigore e sull'attualità speculativa dialettica spirituale della dottrina del filosofo neoplatonico di Licopoli. Il sistema di Plotino ci appare in queste pagine come una meravigliosa unità di religione e di filosofia, sia perchè risponde alle supreme questioni metafisiche d'indole morale e sentimentale oltrechè logica, sia perchè si alimenta alle fresche correnti della fede. Plotino ha in comune con Platone la nostalgia verso la patria spirituale, la teoria della trascendenza e dell'anima; egli accoglie nei suoi scritti le dottrine stoiche e quelle peripatetiche e assai spesso si serve della metafisica di Aristotele, sintetizzando le varie conoscenze in un sistema personale; ma da tutta la sua opera spira, e ispira al lettore, l'ansia di raggiungere e far trionfare sul mondo terreno dei dolori e dei mali un mondo invisibile, al quale credeva più che a quello visibile, e suscita nelle anime il desiderio di un Bene che risplenda di purissima luce al difuori del divenire travagliato, ch'egli confidava di oltrepassare.

Si può dire che con Plotino l'oggettivismo ha dato l'ultima parola, ma una parola saggia e divina, perchè è l'anima umana; ma è necessario che l'anima diventi completamente cosciente di questa sua divinità, e al raggiungimento di questo scopo tende appunto tutto il suo sistema filosofico.

Alla diligente traduzione, il Faggin ha premesso una sostanziosa introduzione e un'abbondante e aggiornata bibliografia.

(Plotino - LE VIE DEL RITORNO. Estratti dalle «Enneadi», tradotti, introdotti e annotati da Giuseppe Faggin. Collezione «Cultura dell'Anima». R. Carabba, editore, Lanciano).

Le ricerche sulla tomba di Attila

BELGRADO, 17.

La società archeologica della città jugoslava di Pettau inizierà nell'estate prossima le ricerche per rintracciare la tomba in cui fu sepolto Attila. Com'è noto Pettau sorge sull'antica capitale della Pannonia romana Petovia nei cui pressi sorge la montagna nota sotto il nome di «Tomba di Attila».

Il 150.mo anniversario dell'arco di Brandenburgo

BERLINO, 17.

La città di Berlino ha festeggiato in questi giorni il 150° anniversario dell'arco di Brandenburgo costruito nel 1788 dall'architetto Langhans. Il monumento divenuto simbolo della capitale del Reich ha una storia movimentata ed è degno di rilievo che la quadriga che sormonta il colonnato fu fatta trasportare a Parigi da Napoleone per essere poi riscattata dai Tedeschi dopo la guerra del '70.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

G. I. L.

Celebrazione dei Caduti in A.O.I. e O.M.S.

Domenica 19 marzo alle ore 10 presso il Tempio Ossario dei Caduti in Guerra, con una funzione religiosa, saranno celebrati i Caduti in A.O.I. e in O.M.S., alla presenza delle Autorità e Gerarchie del Regime e del Partito, dei GG. FF. delle classi 1918 e 1919 chiamati alle armi e dei loro camerati (GG. FF. e Avanguardisti) in forza ai Comandi G.I.L. della città, fascisti dei Gruppi Rionali fascisti, nonchè rappresentanze di Associazioni combattentistiche e patriottiche.

All'ora indicata in apposito ordine tutti i giovani fascisti dei Gruppi Rionali e gli avanguardisti dei Gruppi Rionali, nonchè i reparti dei centri premilitari dei Collegi, si troveranno presso il Comando Federale, perfettamente inquadrati al comando dei rispettivi Ufficiali. Renderanno gli onori i reparti armati della classe 1921 dei Gruppi Rionali «Salvato» e «Beltrame» e della compagnia preaeronautica.

Al termine del rito sarà fatto l'appello dei militari, delle Camicie nere e degli operai di Udine, caduti in A.O.I. e in O.M.S.

Subito dopo i reparti si porteranno nel cortile della G.I.L., dove saranno da me salutati a nome dei camerati più anziani.

INVITO

Le famiglie dei Caduti in A.O.I. e in O.M.S. sono invitate ad una funzione religiosa che sarà celebrata al Tempio Ossario domenica 19 marzo XVII alle ore 10.

SOCI DELLA G.I.L.

Sono invitati alla cerimonia che avrà luogo al Tempio Ossario alle ore 10 del 19 marzo XVII.

IL COMANDANTE FEDERALE
Pier Antonio Poggi

ATTI FEDERALI

Fascio di Aviano

Nomino i fascisti Francesco Zanette di Giovanni e Giovanni Mazzega di Giovanni rispettivamente Capo Settore di Sompradò e Capo Nucleo di Giais del Fascio di Aviano.

Fascio di Barcis

Nomino Segretario Politico del Fascio di Barcis il fascista dott. Cesare Malattia, attuale Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Nomino nel contempo quali componenti il Direttorio del suddetto Fascio i seguenti camerati: Angelo Fantin, Vice Segretario Politico; Giuseppe Malattia, Segretario Amministrativo e Augusto Gasparini, Attilio Guglielmi, Ernesto Leone, Attilio Stella, Galliano Stella, Domenico Salvador, membri.

Fascio di Brugnera

Ho nominato Capo Settore del Fascio di Brugnera il fascista maestro Nicolò Davide in sostituzione del fascista Arturo Presotto di Angelo.

Fascio di Moimacco

Ho nominato Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Moimacco i seguenti camerati: Aldo Ripetti di Arturo, Capo Settore di Moimacco — Guerrino Visentini di Angelo, Capo Nucleo di Moimacco — Giuseppe Dossi fu Francesco, Capo Nucleo di Moimacco — Alvise Causero fu Angelo, Capo Nucleo di Moimacco — Giuseppe Flaibani di Domenico, Capo Nucleo di Bottenicco — Gino Scarbolo di Giovanni, Capo Nucleo di Chiasalp.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Il Segretario Federale al Consorzio di bonifica

Il premio agli squadristi

Ieri mattina alle ore 11, nella sede del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana alla presenza del Segretario Federale, dei Presidenti e di tutto il personale dell'Ente il Senatori Mori, Presidente del Consorzio ha consegnato il premio ai dieci squadristi appartenenti al Consorzio stesso.

Con parole vibranti di fede il Segretario Federale ed il Senatori Mori hanno esaltato il significato ideale e simbolico del premio, suscitando nei convenuti una calda ed appassionata manifestazione di devozione al Duce.

A nome degli squadristi ha risposto l'ing. Celso Ferrari ringraziando e riaffermando i sentimenti di fede propria delle vecchie Camicie nere ed aggiungendo che premiati intendevano versare la somma di lire 500 da consegnarsi al Segretario Federale per soccorrere le famiglie di squadristi bisognosi.

La significativa riunione si è chiusa con un reverente omaggio alla memoria dei Caduti fascisti e con un vibrante saluto al Duce.

Milizia controaerei

Alle ore 8 di domani domenica 19 corrente, adunata presso il Comando di Legione dei seguenti specialisti: telegoniometristi, ascoltatori, grafisti di tutte le Batterie.

Gli elementi sopra specificati dovranno presentarsi anche in caso di pioggia.

G. I. L.

Nomine

Con provvedimento in data 16-3-XVII, sono state effettuate le seguenti nomine a Vice Comandanti della G.I.L. di Fascio:

Ampezzo: *Leonardo Perontitt.*
Aviano: *Odoardo Michieli.*
Barcis: *Galliano Stella.*
Caneva: *Emilio Chiaradia.*
Pocenia: *Ferdinando Rossi.*
Porcia: *Antonio Perulli.*
Remanzacco: *Lorenzo Lorenzoni.*
Ronchis: *Luigi Gagliano.*
Tolmezzo: *Pietro D'Onofrio.*
Travesio: *Guido Gallovich.*
Zoppola: *Salvatore Valenti.*
I. Gruppo Rionale, Udine: *Corrado Gallino.*

Con provvedimento in pari data, il fascista Guido Gussetti è stato nominato Comandante della G.I.L. per gli Avanguardisti e Balilla di Rigolato.

XIa conversazione di cultura fascista

Oggi, alle ore 18,30, presso la Casa del Littorio, avrà svolgimento la undicesima conversazione di cultura fascista per avanguardisti e giovani fascisti.

Raduno capi sezione e insegnanti di E. F.

Domani, 19 marzo, alle ore 9,30, presso la Casa del G.I.L. avrà svolgimento l'annunciato raduno dei capi sezione e degli insegnanti di educazione fisica di tutti i Comandi G.I.L. di Fascio per la dimostrazione degli esercizi obbligatori dell'A. XVII.

Con l'occasione si procederà alla chiusura del corso informativo di educazione fisica per insegnanti delle scuole medie ed elementari.

23a Legione marinara

Domani 19 corrente, alle ore 8,30, avrà luogo l'adunata di tutti gli avanguardisti marinari alla Casa della G.I.L. Le eventuali assenze dovranno essere giustificate.

Alle ore 14 di oggi, pure presso la Casa della G.I.L. dovranno presentarsi i marinai che intendono sostenere gli esami di Capo Squadra.

G. U. F.

I fascisti universitari al rito al Tempio Ossario

I Fascisti Universitari del G.U.F. di Udine sono comandati di presentarsi alle ore 9,15 di domani 18 corrente, in perfetta divisa, presso la sede del Guf (via Carducci 5) per inquadrarsi e partecipare alla cerimonia che si svolgerà al Tempio Ossario in suffragio dei Caduti in Africa e in Spagna.

Corsi di preparazione politica

Oggi alle ore 14,30 avranno luogo nella sede del G.U.F. le prove orali degli esami finali del III Biennio dei Corsi di preparazione politica per i giovani.

"Cronache dell'Agricoltura" alla Radio

Nel programma di oggi 18 marzo, dedicato alle «Cronache dell'Agricoltura», dalle 18.10 alle ore 18.45 parlerà al microfono il fascista Luciano Miori, presidente della Federazione Casse Mutue Infortuni Agricoli.

Tutte le stazioni radio italiane saranno in collegamento con Roma I.

"Come si difende la razza" — Conferenza ai lavoratori del commercio

L'Unione provinciale fascista dei lavoratori del commercio comunica: Oggi, sabato, alle ore 21, nei locali del Dopolavoro dei lavoratori del commercio (via Jacopo Marinoni n. 14), sarà tenuta dal dott. Francescutti, la decima conversazione di cultura fascista sul tema: «Come si difende la razza».

S'invitano tutti i lavoratori organizzati, ad intervenire.

Altri prestiti matrimoniali per 64.100 lire

Si è riunito giovedì scorso il Comitato per la concessione dei prestiti matrimoniali, nella sala della Amministrazione Provinciale di Udine, sotto la presidenza del comm. dott. Raffaello Pogani.

Il comitato ha preso in esame 57 domande delle quali 51 sono state accolte per un ammontare complessivo di prestiti di lire 64.100 e sei escluse perchè mancavano nei richiedenti i requisiti di legge.

Nelle 21 adunate finora tenute il Comitato suddetto ha concesso così nella Provincia di Udine prestiti matrimoniali per L. 1.316.300.

Premi agli squadristi dipendenti da aziende commerciali

E' stato stipulato il contratto collettivo nazionale per la corresponsione di un premio, in occasione del ventennale della Fondazione dei Fasci, agli Squadristi dipendenti da aziende commerciali e da cooperative di consumo e fra produttori agricoli per gli acquisti e le vendite collettive.

L'ammontare del premio è di mezza mensilità per gli impiegati e di una settimana per gli operai.

Nell'Associazione fascista della Scuola

L'Associazione fascista della scuola - Sezione media ed elementare - avverte gli iscritti che domani 19 corrente alle ore 9.30 precise avrà luogo, alla Casa della GIL — Udine via Girardini — la cerimonia di chiusura del corso informativo di educazione fisica per insegnanti medi ed elementari, alla presenza del Segretario Federale.

In tale occasione gli intervenuti potranno assistere alla esecuzione degli esercizi prescritti per l'anno XVII da parte degli organizzati della GIL. Divisa fascista o della G.I.L.

Il corso di contabilità a ricalco

Come abbiamo già annunciato, lunedì 20 corrente, alle ore 20.30, presso il R. Istituto Tecnico «A. Zanon», piazza Garibaldi, avrà inizio il corso di contabilità a ricalco. Il corso, che ha per scopo di far conoscere i moderni procedimenti di rilevazione contabile con l'impiego di macchine calcolatrici, sarà tenuto come negli anni precedenti dal prof. Fabiano. La durata del corso sarà di circa 21 lezioni.

Le iscrizioni si ricevono presso il bidello del R. Istituto Tecnico.

La festa di Piemonte Reale

Le gare ippiche di domani

«Piemonte Reale Cavalleria» celebrerà martedì 21 marzo il 80.o annuale della battaglia della Sforzesca, festa del Reggimento. L'epica data sarà rievocata con austero rito che si svolgerà in caserma. Nel campo ostacoli sarà disputata una gara per il «Premio Ruspoli di Candiano» dedicato al valoroso sottotenente che appartenne a «Piemonte Reale».

In occasione della festa reggimentale domani, domenica alle ore 16 nel campo ostacoli della piazza d'armi di Planis, avranno luogo gare ippiche per ufficiali, sottufficiali e truppa (pattuglie).

Le gare saranno certo interessanti per ogni ceto della cittadinanza, e «Piemonte Reale» sarà ben lieto se l'intervento del pubblico sarà numeroso.

Istituto di cultura fascista

Silvio D'Amico illustrerà domani i problemi del teatro italiano

Domani domenica, alle ore 21, nell'aula magna del R. Istituto Tecnico (Piazza Garibaldi), Silvio D'Amico presidente della R. Accademia d'Arte drammatica in Roma, parlerà sui «Problemi del Teatro Italiano contemporaneo».

L'ingresso è libero.

"Mussolini oratore"

La conferenza di iersera

Dinnanzi ad un folto e colto pubblico, il comm. prof. Attilio Scarpa del R. Liceo Ginnasio di Vittorio Veneto, ha tenuto iersera all'Istituto di cultura fascista l'annunciata conferenza sul tema: «Mussolini oratore». L'illustre conferenziere che Udine ha avuto il piacere di ascoltare e di applaudire circa una decina di anni or sono in una conferenza che è stata una bella lezione, avente per tema «Il teatro di Pirandello», ha iniziato l'interessante conferenza intrattenendosi sull'originalità dell'oratoria mussoliniana e facendo dei raffronti con altri oratori. Poscia, sempre con espressione viva e brillante, ha citato Mussolini come oratore cui la parola risponde sempre, con assoluta spontaneità poichè è ispirata all'azione, coerente nell'idea e nei fatti. E qui il prof. Scarpa rapidamente ha rappresentato la figura dell'oratore dalle lontane ore delle prime lotte fino al Fascismo.

Rilevato poi lo stretto rapporto fra la parola e l'azione di Mussolini, ha messo in evidenza un'altra originalità della sua oratoria: i colloqui col popolo. Infine la forma concisa del suo dire, veramente degna del Duce in un'Italia guerriera, pronta a tutto osare per la sua salvezza, per la sua grandezza.

La bella affascinante conferenza è stata coronata alla fine da una calorosa ovazione.

Alla Scuola di cultura cattolica

Serata con Schubert

Oggi, alle ore 21, nella sala di via Treppo, il dott. prof. A. Bonandini di Adria, già applaudito nella nostra città, letterato e musicista, commemorà Schubert ed al pianoforte eseguirà i pezzi più caratteristici del Grande.

Domani, conferenza Pietra

Domani, alle ore 18, nella sala di via Treppo, l'illustre prof. comm. Pietra, Preside di Scienze Politiche e Statistica nell'Università di Padova, tratterà l'importantissimo argomento dell'«Autarchia».

Festa alla Scuola "Maria Bambina"

Nella mattinata di ieri si è svolta, presso la scuola di «Maria Bambina» in via Mantica, una simpatica festa per il tesseramento alla Gil dei Figli della Lupa, delle Piccole Italiane e dei Balilla.

Alla cerimonia svolta nel teatrino della Scuola, hanno presenziato il Provveditore agli studi, il direttore didattico della «4 Novembre», la Vice Ispettrice Federale della Gil, la Vice Segretaria Provinciale dei Fasci femminili, e una larga rappresentanza dei genitori degli alunni.

Dopo il canto degli inni nazionali, seguirono varie recitazioni d'occasione da parte dei piccoli Roberto Bartoli, Lilia Calco Gigi Paderni, L. Rebeschini, A. Francovicchio, Giancarlo Del Vecchio, e due sonate al pianoforte eseguite con graziosa disinvoltura dalle sorelline Chiavegato e da Lieta Bellina, assistite dalla prof Albertina Zanetti, insegnante di musica nella scuola. Intercalavano i cori dei «Giovanissimi», dell'«Impero» e dei «Balilla»; un bozzetto educativo: «Le cinque lire della tessera» e un esercizio di ginnastica con le bacchette, presentato con molta precisione.

Prima della distribuzione delle 104 tessere, i bravi alunni eseguirono perfettamente «La Sagra di S. Gorizia» musicata su versi di Vittorio Locchi, dal maestro Luigi Garzoni che sedeva al pianoforte, dimostrando ottima preparazione e delicata interpretazione della molto suggestiva e non facile cantata a due voci.

Gli invitati, dopo essersi compiaciuti con i bravi scolaretti e con le valenti Suore loro maestre, si indugiarono ad ammirare i locali della Scuola ridenti di gaiezza e di accogliente ospitalità; e, nel congedarsi, rivolsero cordiali e sentite parole di approvazione alla zelante Madre Superiora Suor Rosa Valania, che sa informare così facilmente la sua opera educativa allo spirito della Scuola fascista.

I biglietti festivi per Pasqua

ROMA, 17

In occasione della prossima festa di Pasqua, le Ferrovie dello Stato hanno disposto che i biglietti di andata e ritorno festivi e quelli emessi in base alla concessione speciale XV Dopolavoro siano rilasciati dalle ore zero di venerdì 7 aprile a tutto il giorno 10 aprile e siano tenuti validi per iniziare il viaggio di ritorno dalle ore zero del giorno 9 fino alle ore 12 di martedì 11 aprile.

Concorso della Fondazione Reale Mutua Assicurazioni

L'Istituto Centrale di Statistica, nella sua qualità di amministratore del patrimonio della «Fondazione Reale Mutua Assicurazioni», bandisce un concorso a premio sul seguente tema: «Le assicurazioni infortuni individuali in Italia per rischi professionali ed extra professionali. Schema di raccolta di dati statistici per derivazione di tariffe». I concorrenti dovranno essere cittadini italiani. I lavori dovranno essere redatti in lingua italiana, essere inediti o pubblicati posteriormente al 1. gennaio 1938 XVI e dovranno essere presentati, in triplice copia, all'Istituto Centrale di Statistica nella sua sede in via Balbo, Roma, ove possono essere richieste ulteriori informazioni.

Docenti di cultura militare nelle Scuole civili

A parziale modifica di quanto è stato pubblicato, il R. Provveditore agli Studi per la Provincia del Friuli avverte gli interessati che il termine per la presentazione della domanda per la iscrizione negli elenchi dei docenti di cultura militare nelle scuole civili scade il 30 aprile e non il 30 marzo.

Alle Cravatte Rosse in congedo

Le Cravatte rosse in congedo sono comandate a trovarsi per le ore 9.30 di domani in piazzale 26 Luglio «Casa del Combattente» per partecipare alla funzione religiosa in memoria dei Caduti in A. O. e in O. M. S. che sarà celebrata al Tempio Ossario.

Divisa di brigata, senza decorazioni.

Corso superiore di cultura religiosa

Il prof. Moretti concluderà quest'oggi alle ore 18 nella sala superiore di via Treppo 3, il suo interessante corso per laureati e persone colte.

Passaggio di ebrei diretti in Palestina

Ieri mattina con treno speciale, giungeva dalla via di Tarvisio, un gruppo di 278 ebrei polacchi diretti a Trieste da dove si imbarcheranno per la Palestina. Alle ore 11 e 45 il treno lasciava la nostra stazione ferroviaria.

Il I "Sabato teatrale"

La recita odierna all'"Odeon"

S'inizierà oggi nel pomeriggio, come abbiamo annunciato, la serie dei «Sabati fascisti teatrali», indetti ed organizzati dal Dopolavoro Provinciale. L'attesa manifestazione avrà il suo svolgimento al Cinema-Teatro Odeon con inizio alle ore 14.30 precise.

La Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario, uno dei migliori complessi del genere che conti oggi la città nostra, si presenterà con «Questi ragazzi», commedia in tre atti di Gherardo Gherardi. I prezzi dei biglietti sono stati fissati in lire 1.50 per i primi posti ed una lira per i secondi posti.

La giornata del gelso

Domani, domenica, indetta dal Dopolavoro ferroviario, alle ore 10, nei pressi del passaggio a livello della Pontebbana di via Buttrio, si svolgerà la cerimonia dell'VIII giornata del gelso, colla piantagione di 15 piantine. L'ispettore agrario provinciale illustrerà l'importanza della cerimonia.

Saranno prese delle fotografie. - Tutti i soci liberi dal servizio, sono pregati intervenirvi.

La celebrazione artigiana della festa di S. Giuseppe

La segreteria provinciale dell'Artigianato ricorda agli artigiani della Comunità del legno, che la celebrazione di S. Giuseppe, patrono e protettore, avrà luogo, come precedentemente fissato, domani domenica 19 marzo p. v. alle ore 8.30 in Duomo.

Per aderire alle numerose richieste il termine per la prenotazione dei posti alla gita di Codroipo, è stato prorogato alle ore 12 di oggi sabato 18 marzo.

Si invitano i ritardatari ad affrettarsi perchè trascorso tale termine, le iscrizioni saranno definitivamente chiuse.

Cospicue offerte al Centro di tutela minorile

Alla Commissione del Centro di tutela minorile, presso la Procura del Re, sono pervenute le seguenti offerte: da parte della Banca del Friuli lire 500, della Banca Cattolica del Veneto sede di Udine lire 200, della Cassa di Risparmio di Udine lire 2000.

SCHERMI

«Sotto la croce del sud»

Chiusa col trionfo delle armi d'Italia la campagna abissina, c'è della nostra gente che, lasciato il fucile, ha una sana voglia di lavorare. Parecchi di costoro ne raccoglie intorno a sè un brav'uomo con idee chiare in testa, e se li porta dietro in una sua tenuta etiopica. C'è per chiunque lavoro e pane, e tutti, mossi da schietti propositi, ci si mettono d'impegno.

L'atmosfera, fatta di buona volontà e di concordia, sarebbe la più propizia che il proprietario di quelle terre potesse sperare; ma a turbarla ci sono, fin da principio, due estranei indesiderati: un avventuriero e la sua compagna. L'avventuriero è uomo senza scrupoli, voglioso di arricchir presto, calato in quei siti per una certa miniera di platino che fa al suo caso. La donna lo odia ma è costretta a seguirlo: si tratta di una bella levantina e la sua presenza accende sordi fuochi nel sangue degli uomini, li estranea dal lavoro, li turba, li fa eccitati e rissosi. Intanto l'uomo, lavorando ai suoi sordidi fini, compie in quel raduno di gente semplice e onesta la sua opera deleteria.

Su questo intenso dibattito di sentimenti e d'istinti si stende la trama del film. Ed era una eccellente materia, piena zeppa di risorse umane e drammatiche, facile da sfruttare, per chi sapesse impadronirsene con genialità. Purtroppo ne è risultato invece un lavoro mediocre. Ha qualche buona descrizione d'ambiente, ripresa con valentia, in cui si ha un immediato senso d'Africa, torbido e caldo; il film prende allora consistenza, si fa valere. Non fosse altro che per questi esterni, che hanno la forza e la freschezza dei soggetti e dei panorami autentici, la pellicola merita di esser veduta.

Ma la sua debolezza maggiore è tutta nella recitazione. Il solo Giori, in una parte che è poi di gran lunga la più difficile del film, se la cava discretamente, talvolta anzi bene. La Doris Duranti, lenta, manierata, artificiosissima non trova un attimo solo di sincerità interpretativa. Antonio Centa è un bel ragazzo, ma il ruolo di un primo attore richiede ben altro. Appena passabile, nel suo facile compito, Giovanni Grasso.

Riesce impossibile non pensare a come sarebbe risultato questo film con attori di elevato rango: un capolavoro, senza dubbio. Per esempio, ve la figurate voi quella potente scena dell'uomo che sprofonda nelle sabbie mobili, interpretata da un grande attore? Nessuno se la sarebbe mai più dimenticata. Invece così ha soltanto il pregio di un'ottima esecuzione tecnica.

Abbastanza buona, pur nella sua discontinuità, la regia di Guido Brignone.

Al «Cecchini».

B.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 17 marzo 1939 - XVII
Presidente: cav. uff. dott. Beretta. — Giudici: cav. dott. Caputi e cav. dott. Mucci — P. M.: cav. dott. Foscolini — Cancelliere: Micottis.

1500 lire sparite

Agnese Pinat di 41 anni esercente un'osteria a Fiumicello, denunciava l'otto dicembre di essere stata derubata di 1500 lire che custodiva in un portafoglio in una tasca d'una giacca smessa del proprio marito, riposta in un armadio alto nella propria camera dove i ladri penetravano in pieno giorno e senza alcuna fatica.

Autore del furto veniva ritenuto certo Bruno Stafuzza di Enrico di 27 anni che in quei giorni era stato visto a comperare varii indumenti personali e fare altre spese contrarie alle sue normali possibilità. Interrogato, lo Stafuzza negava l'addebito e tale contegno serbava ieri dinanzi ai giudici. Veniva però ritenuto colpevole e condannato ad un anno ed a lire 1600 di multa. (Dif. avv. Centazzo).

Sentenza riformata

Il Pretore di Latisana, con sentenza 24 novembre scorso, condannava Giovanni Quarel fu Giovanni di anni 40 da Precenicco, a 15 giorni di reclusione ed a lire 200 di multa quale responsabile di furto semplice di legna in danno della società Beni Rustici. Avverso a tale sentenza, il Quarel ricorreva in appello; ieri il Tribunale accoglieva il ricorso e mandava l'appellante assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif. avv. Veritti).

Oltraggia il segretario comunale

Anna Collovati di Eugenio di 32 anni da Driolassa di Teor, per aver oltraggiato e minacciato il segretario comunale di Teor, attribuendogli la causa per cui il proprio marito veniva messo in prigione, reato commesso il 13 giugno scorso, è stata condannata a 9 mesi di reclusione col doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Veritti).

Insegue e raggiunge i ladri della propria bicicletta

La sera del 27 gennaio scorso, tale Pietro Mansutti di Giacomo di 24 anni esercente un'osteria a Moimacco constatava ed un tratto di essere stato derubato della propria bicicletta. Senza por indugio, montava su altra bicicletta e si avviava veloce verso Remanzacco dove dubitava si fossero diretti tre individui sui quali nutriva forti sospetti.

Infatti, poco prima di giungere a detto paese raggiungeva tre persone che procedevano a piedi; una di esse accompagnava la bicicletta rubata poco prima. Il Mansutti riusciva a fermare due di costoro: Pietro Della Mea fu Giacomo di 34 anni da Chiusaforte e Bernardino Puntel fu Giovanni di 30 anni da Paluzza; il terzo si dava alla fuga rendendosi irreperibile. In quest'ultimo i primi due addossavano ogni responsabilità. Ieri però il Tribunale li riteneva responsabili di furto semplice e condannava il Della Mea a 6 mesi di reclusione ed a 600 lire di multa; il Puntel a 9 mesi di reclusione e 900 lire di multa; accordando al Della Mea il doppio beneficio di legge. (Dif. avv. Centazzo).

Cronaca mesta

La morte dell'avv. Comelli

Si è improvvisamente spento giovedì sera l'avv. Giuseppe Comelli e la sua scomparsa ha suscitato vivo compianto.

Colpito da oltre dieci anni da una grave infermità aveva dovuto cessare dall'esercizio professionale, nel quale, per cultura, per rettitudine, per bontà d'animo si era acquistato la generale estimazione. Aveva partecipato alla vita pubblica: eletto consigliere comunale nel settembre 1901, tenne dal 1901 al 1909 l'assessorato prima della demografia e poi dell'istruzione pubblica.

Fu per lungo tempo presidente della Commissaria e del Collegio Uccellis e dell'Istituto musicale. Rimasto in Friuli durante il periodo dell'invasione, fece parte delle Rappresentanze cittadine ed informò ogni sua azione ad alti sensi di patriottismo. Aveva una larga e fine cultura musicale ed era pianista di non comune valore. Era pure appassionato cultore delle buone lettere, della filosofia e di ogni studio umanistico: e la meditazione e la lettura dei grandi maestri del passato e dei suoi prediletti poeti gli furono sollievo alla lunga infermità sopportata con serena e virile fermezza.

Ai congiunti e specie alla consorte co. Caterina di Colloredo - Mels ed al figlio dott. Paolo le nostre più vive condoglianze.

Funebri Goj

Sono state tributate ieri nel pomeriggio, le estreme onoranze alla salma del compianto Carlo Paolo Goj, spentosi a 33 anni. La bara era stata trasportata nella Basilica delle Grazie ove seguivano le esequie con musica d'organo e cantoria dei Padri Servi di Maria. Poi la bara veniva trasportata nel loculo della carrozza funebre di classe distinta. Quindi si formava il corteo formato dai familiari e parenti dell'estinto, nonchè da amici e conoscenti della famiglia.

Fra le corone ricorderemo quelle inviate dagli zii e cugini Della Noce, dalla famiglia Siegl, dalla famiglia Capsoni e Rinoldi, dai cugini Margherita, Olimpia e Fabiola, da Fabiola e Carlo, dalla sorella Ninina e dal cognato Emil, da Camilla de Concina e figli. Sulla bara posavano i fiori della mamma. Al Cimitero la salma veniva tumulata in luogo riservato. Alla famiglia, ai parenti, condoglianze.

Una culla

La casa del cav. dott. Giacomo Pittoni, Ispettore zootecnico provinciale, è stata allietata dalla nascita di un amore di bimba, alla quale sarà imposto il nome di Emilia. I nostri vivi rallegramenti ed i più fervidi auguri.

ECHI DI CRONACA

Un nuovo architetto friulano

A Roma ha sostenuto, con esito brillantissimo, gli esami di stato per la professione di architetto, Giovanni Morassutti nostro concittadino, giovane che esce da una famiglia di artigiani e di artisti, dirò meglio di artigiani artisti che con il suo lavoro onora da lunghi anni la nostra città.

All'architetto Giovanni Morassutti, che ha già iniziato l'opera sua in un grande studio di Roma, l'augurio di molte e belle vittorie nel campo della regina delle arti.

IL GIORNO

Sabato, 18 marzo (77-288)
San Gabriele arcangelo

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Pittoni Emilia del dott. Giacomo; Dal Bò Doris di Umberto; Vidoni Vanda di Silvio; Lodolo Giannino di Adelchi.

Pubblicazioni di matrimonio: Pascutti Bruno impiegato con Tragoni Ancilla casalinga; Conte Annibale commesso con Driussi Noemi impiegata; Nardoni Geremia autista con Di Lena Maria casalinga.

Morti: Comelli Giuseppe avvocato anni 68 fu Giovanni; Cignolini Ottogalli Angela di Giacomo anni 60 casalinga; Saccavino Lucia ved. Zuccolo anni 74 domestica fu Valentino; Toppan Antonio fu Giuseppe anni 83 viaggiatore; Bolcioni Nello fu Antonio anni 49 maresciallo R. E.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 17: temperatura massima 7.8 alle ore 14: temperatura minima 3 sotto zero alle ore 7.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In temporaneo miglioramento, attraverso frequenti annuvolamenti e precipitazioni residue sulle regioni meridionali. Tendenza a peggioramento altrove con nebulosità crescente e, qualche precipitazione. Sull'Italia prosegue l'afflusso di aria fredda in gran parte di origine artica.

IN CUCINA

Carciofi in tegame. - Preparate i carciofi, privandoli delle foglie dure e tagliandole le punte spinose. Schiacciateli leggermente, in modo di aprirne le foglie; tritate prezzemolo e aglio finissimi, mettete questo battuto nei carciofi, cospargendo di sale e pepe. In un tegame, mettete olio e un dito di vino. Quindi disponetevi i carciofi in piedi, uno adente all'altro, in modo che non abbiano a muoversi. Mettete sul fuoco e lasciate continuare la cottura per un paio d'ore. Ad evitare che asciughino troppo, aggiungete di tanto in tanto un cucchiaio di brodo.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; zuppa di fagioli; filetto di bue al forno; tonno alla livornese; contorni.

Sera: Riso e patate; pasta al sugo; muscoletti di vitello in umido; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — Ore 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Napoli II, Milano III, Torino III, Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Tripoli

Ore 21: «Il cuore silenzioso», tre atti di Gino Cornali (prima trasmissione) — 22.25 circa: Canzoni e ritmi, Orchestrina moderna. — 23.15: Musica da ballo.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: Dal Teatro «Carlo Felice» di Genova: «Il franco cacciatore» opera romantica in tre atti di F. Kind musica di C. M. Weber. — Indi, eventuale musica da ballo.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona

Ore 19.20: Nella vetrina del melodramma — 20.30: Orchestrina d'archi di ritmi e danze — 21: Musica da camera — 21.25: Musiche brillanti per banda. — Indi musica da ballo.

Beneficenza

A mezzo «Popolo del Friuli»

In memoria di Renata Masieri: Olga e Paolo Masieri, per onorare la memoria della figliuola Renata: offrono: All'Ente Comunale di assistenza lire 2000, all'Unione Italiana Ciechi lire 2000; alla Piccola Casa Ozanam lire 2000; all'Asilo Notturno lire 1000; all'Istituto Tomadini lire 1000; alla Casa di Ricovero lire 1000; Pro culle povere lire 1000; all'Asilo Immacolata lire 200.

Noemi e dott. Giuseppe Pulcher in memoria di Renata Masieri lire 200 all'Ente comunale di assistenza; alla Piccola Casa Ozanam lire 200; all'Unione Italiana Ciechi lire 200; Pro Culle povere lire 200; alla Casa di Ricovero lire 250.

La nonna Maria Veritti Masieri: in memoria della nipote Renata: all'Unione Italiana Ciechi lire 250; Pro culle povere lire 250; alla Piccola Casa Ozanam Luigia Pussini lire 25.

Ing. Fermo Solari: in memoria di Renata Masieri: alla Casa di Ricovero lire 50; alle orfanelle di via Rivis lire 50; alla Cucina popolare lire 50.

Altre offerte

—Alla Dante Alighieri: Per iscrivere socio perpetuo il nome del dott. avv. Giuseppe Comelli: S. E. il sen. Luigi Spezzotti lire 10, S. E. il sen. Elio Morpurgo lire 10, comm. prof. Enrico Morpurgo lire 10, comm. dr. Antonino Volpe lire 10, avv. Egidio Zoratti lire 10, cav. uff. dott. Ermanno Coceani lire 5, comm. ing. Lionello Lescovic. La sottoscrizione continua presso Grecco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

STATO CIVILE DI UDINE	
17 marzo 1939 XVII	
Nati	4
Morti	5
Matrimoni	—

Balle di paglia rubate a Reana del Roiale

Fabio Rossi fu Celeste di 54 anni constatava l'altro giorno la sparizione di 21 balle di paglia che aveva deposto circa due mesi or sono, nel fienile dell'amico Leone Anzil a Reana del Roiale, il quale cortesemente, si era prestato ad ospitarle. In seguito alle indagini dei carabinieri è stato denunciato quale sospetto autore del furto, certo Gul do Linda di 58 anni, pure da Reana il quale però protesta la propria innocenza.

Latte non commerciabile

Argia Bront fu Miani di 30 anni da Laipacco ed Alberto Meneghello di Zeffirino da Castellerio sono stati dichiarati in contravvenzione e denunciati al Pretore perchè vendevano latte non commerciabile.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - (Compagnia gr. uff. Giulio Donadio) «INTERNO 14». Commedia in 3 atti di Vincenzo Tieri. Ore 21. Domani ultima recita «Il sole negli occhi».

CINEMATOGRAFI

ODEON - NAPOLI CHE NON MUORE. Film sentimentale che ha per sfondo lo scenario luminoso di «Napoli. Le migliori canzoni cantate da Tito Schipa. Altri interpreti: Maria Glory, Fosco Giachetti, Paola Barbara. Ore 17.

SAVOIA - ULTIMATUM. Una azione drammatica nella rovente atmosfera della guerra mondiale con Dita Parlo, Erich Von Stroheim. Successo. Ore 17.

IMPERO - IL 13° INVITATO. Un classico giallo interpretato con grande successo da Ginger Rogers. Novità assoluta. Ore 17.

CECCHINI - SOTTO LA CROCE DEL SUD. Capolavoro passionale, avventuroso, premiato alla esposizione di Venezia, interpretato da Doris Duranti e Antonio Centa. Novità. Ore 17.

REX - LA DOMINATRICE. Film di avventure emozionanti interpretato da Barbara Stanwyck e Preston Foster. Successo. Ore 18.

S. GIORGIO - ARDIMENTO. Avvincente dramma di eroismo e d'amore con Kathe von Nagy e Pierre Richard Willm. Grande successo. Ore 18.

Pordenone

I riti fascisti di domani

Come è stato precedentemente annunziato, domani domenica alle ore 10.30 precise nella palestra della GIL avrà luogo la cerimonia di saluto ai Giovani fascisti chiamati alle armi e con rito religioso saranno commemorati i Caduti in Africa ed in Spagna, presenti le gerarchie e le autorità locali.

Al termine della cerimonia il Segretario Politico del Fascio, comandante della GIL recherà ai giovani a nome di tutti i camerati anziani il saluto del Partito.

Presenzieranno inoltre alla cerimonia i combattenti, i mutilati, gli squadristi e le rappresentanze in armi delle organizzazioni dipendenti dalla GIL.

Agli squadristi della zona

L'Ispettore Federale comunica: *Per domani, domenica, alle ore 9 sono convocati presso la Casa del Fascio di Pordenone gli squadristi dei Comuni della Zona, dipendenti da questo Ispettorato, ed i cui nomi siano stati pubblicati nei tre elenchi del «Popolo del Friuli».* E' prescritta l'uniforme fascista.

La conferenza odierna all'Istituto di cultura fascista

Come abbiamo annunciato, per iniziativa della sottosezione pordenonese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, il camerata dott. Corrado Concini, valente pubblicista di Conegliano, terrà questa sera alle 18.30, al Teatro Garibaldi la attesa conferenza.

L'argomento, «La gioiosa storia della vite e del vino», è costituito da una geniale scorribanda nella letteratura e nell'arte in merito all'aromatico ed alcoolico frutto della vite che da Noè in poi ha deliziato gli uomini di buon gusto. Sarà naturalmente anche un'esaltazione delle particolari condizioni climatiche di questa nostra terra benedetta che ha dato e dà da millenni per gli italiani e per il mondo intero questo squisito prodotto del bel sole italiano.

Si raccomanda al pubblico la massima puntualità.

Per il raduno nazionale dei cavalieri

Per domenica 26 marzo alle ore 16 è convocata l'assemblea straordinaria di tutti gli iscritti alla sezione pordenonese dell'Associazione Nazionale Cavalieri d'Italia per stabilire gli accordi per il prossimo V raduno nazionale che avrà luogo a Venezia nei giorni dal 22 al 25 aprile prossimi.

Si raccomanda vivamente di non mancare perchè è necessario che tutti siano presenti per dare la loro adesione collettiva per intervenire al raduno dove quattro squadrone dovrà figurare numerosissimo.

L'ordine del giorno ha inoltre l'iscritto delle formazioni molto importanti.

Si ferisce ad un occhio

L'apprendista Albano Franchi di Giovanni, di 19 anni, occupato presso la ditta Antonio Zanessi, l'altro giorno lavorando alle mole di smeriglio si feriva da scheggia all'occhio sinistro. Venne mandato a Udine dallo specialista. Ne avrà per parecchi giorni.

Incidenti sul lavoro

L'operaio Umberto Bomben di Agostino, di 18 anni da Pordenone, occupato presso la Fabbrica di ... Bertoia, l'altro giorno lavorando al banco si feriva con una punta da segno al dito indice della mano destra. Ne avrà per una decina di giorni.

— Armido Morassut di Enrico, di 16 anni, occupato quale apprendista alla Filatura di Pordenone del Cotonificio Veneziano, nel manovrare lo sportello dell'aspiratore si feriva al palmo della mano destra. Ne avrà per una settimana.

PORCIA

Elargizioni

Il cav. dott. Marco Vietti la cui casa è stata allietata dalla nascita di un maschietto al quale sarà imposto il nome Carlo, ha devoluto lire 100 pro Gil e 100 pro culle povere.

SACILE

Concerto bandistico

Domani 19 corrente, come già è stato annunciato, avrà inizio la stagione dei concerti della nostra Banda O.N.D. con il seguente programma: Olivieri: «Inno di Garibaldi». — Verdi: «Traviata» fantasia — Léon Bard: «Madama di Tebe», fantasia — Donizetti: «Lucia di Lammermoor», finale atto 4. — Blon: «Entrata della Primavera» marcia.

Alla tradizionale manifestazione di apertura, alla quale assisterà, ne siamo certi, numeroso pubblico, seguiranno gli altri concerti nelle domeniche, già a conoscenza dei soci contribuenti.

Come si potrà constatare l'attività del nostro complesso bandistico cittadino, nonostante che siano venuti a mancare diversi elementi emigrati altrove per ragioni di lavoro, si mantiene sempre all'altezza delle sue tradizioni, ma è necessario, per continuare in questa attività, l'appoggio morale e materiale di tutta la cittadinanza.

Molti fra i soci, pur apprezzando l'attività dell'istituzione che ne seguono con interessamento le sorti, partecipando alle manifestazioni artistiche, non sono ancora soci contribuenti.

Rivolgiamo quindi un appello a questi cittadini, affinchè aderiscano al nostro sodalizio, e questo appello va rivolto specialmente a chi, per la sua posizione sociale, più degli altri è in grado di sostenere ed appoggiare una istituzione musicale, che, oltre ad essere emanazione del Regime, ha sempre costituito il decoro della città una particolare attrattiva.

Farmacia di turno

Domani domenica è per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin, sita in via Roma.

S. Vito al Tagl.

I corsi di cultura al Fascio Femminile

Oggi sabato, alle ore 15.30, alla Casa del Fascio, seguendo i corsi di cultura del Fascio Femminile, il cav. dott. Ferdinando Maierun terrà alle donne e giovani fasciste, massaie rurali, operaie ecc., una conversazione sulla puericultura.

Seguirà mons. cav. L. Cozzi che parlerà del carattere.

Sessione straordinaria esami marconisti

Ieri presso la nostra R. Scuola di avviamento professionale, hanno avuto luogo gli esami di riparazione in sessione straordinaria per gli allievi marconisti di S. Vito e Pordenone. La commissione esaminatrice era composta dal 1. cap. F. Dodato per il Ministero della Guerra, dagli ingegneri F. Stumpo e G. Paiero, dal C. M. Zucchi per il Comando Federale e dall'istruttore pratico L. Malacart.

Cinema Littorio

Questa sera e domani, rappresentazioni continuate della eccezionale pellicola: «Il Sergente di ferro», che fa rivivere con insuperabile naturalezza uno dei più forti episodi di: «I Miserabili» di V. Hugo. Interpretata da F. March e C. Laughton.

CASARSA

Giornata del gelso

Domani 19 corrente, alle ore 9 sul piazzale 4 novembre in Casarsa, per cura del Dopolavoro Ferroviario, avrà luogo la manifestazione della Giornata del gelso, con l'intervento delle gerarchie ferroviarie, autorità e gerarchie cittadine.

Il presidente del Dopolavoro ferroviario locale invita ad intervenire a tale manifestazione anche la cittadinanza casarsese.

«Ettore Fieramosca»

Oggi 18 (dalle ore 20) e domani 19 (dalle ore 15) con orario continuato - avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del grandioso film storico italiano: «Ettore Fieramosca» con Gino Cervi, Elisa Cegani e Mario Ferrari. Precederà il giornale Luce sonoro.

SESTO AL REGHENA

Nel Fascio Femminile

La Vice Ispettrice Federale della Gil ha riunito sabato scorso le dirigenti comunali per procedere ad una riorganizzazione delle cariche ed alla assegnazione specifica di compiti ed attribuzioni varie.

Nominò la camerata Margherita Fioretti-Cossetti vice ispettrice della Gil, la camerata Elvira Bocardini capo sezione sportiva la camerata Anna Coletti Fasoli capo gruppo delle Giovani fasciste.

Caldeggiò l'istituzione delle conferenze igieniche da affidare ai medici delle due condotte, lumeggiando ancora l'opportunità di attendere a varie altre manifestazioni settimanali o periodiche a vantaggio dell'organizzazione dipendente e proponendo ad ognuno la dirigente più adatta; come per l'economia domestica che affidò alle dirigenti Silvia Zamparo-Baldo e Rina Peressutti-Orilio rispettivamente per la Gil e per la Sezione sede.

Alla importante riunione presenziarono il Segretario Politico del Fascio e la Ispettrice locale della Gil.

VALVASONE

Commiato

L'altro ieri, nella sala podestarile, si sono riunite le locali autorità per salutare il comfmiato camerata dott. De Finis il quale, dietro sua domanda, è andato a coprire altro posto in una più importante sede. Abbiamo notato fra i presenti, oltre al Podestà, il Segretario Politico del Fascio, il Vice Podestà, il giudice conciliatore, il presidente dei Combattenti di S. Martino, il maresciallo dei RR. CC. di Casarsa, gli impiegati del Comune.

Il Podestà ha voluto porgere al camerata dott. De Finis il cordiale saluto suo e della popolazione ed allo stesso indirizzo si è associato il Segretario Politico.

PAVIA DI UDINE

Giubileo centenario

Ricorre in questo anno il centenario della farmacia di Percotto. Fondata per la prima volta dal dott. Carlo Fini il quale, molto lodato e stimato, la diresse con zelo ed amore per molti anni.

A lui succedette nell'esercizio farmaceutico il figlio dott. Gerolamo conosciuto sotto il nome di «Sior Momi», persona distinta e professionista dotto che, come il padre seppe farsi ben volere da tutti in Comune ed anche dalla popolazione dei paesi limitrofi, tanto che la farmacia sotto di lui fu molto rinomata.

Morto «Sior Momi», e non avendo famiglia, la farmacia fu ereditata dai parenti e passò alla nipote signora Fodrecca di Cividale.

Dopo di lei si succedettero vari farmacisti tra cui il dott. Angeli, il dott. Bellis ecc. ed ultimo il dott. De Marlis attuale proprietario e direttore che la rilevò da Roma nel 1931 si trasferì qui.

Sono ormai otto anni che il camerata De Marlis dirige con amore e diligenza la farmacia, profondendo tutte le maggiori sue cure per il migliore progresso e potenziamento di essa.

Meritatamente, ben messa, la farmacia è all'altezza del compito che le compete.

La fiducia acquistata è continuata presso il pubblico ed i sanitari è il migliore attestato della efficace attività professionale.

Così prospera la tradizione, per il buon nome di questa farmacia centenaria, alla quale auguriamo sempre maggiore prosperità.

Unificazione contributi in agricoltura

Col 1° luglio p. v. a norma del R. D. L. 28 novembre 1938, n. 2138, i contributi che gli agricoltori ed i lavoratori dell'agricoltura sono tenuti a corrispondere per le associazioni professionali, per l'assistenza malattia, per l'invalidità e vecchiaia, per la tubercolosi, per la maternità, per l'assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro in agricoltura e per la corresponsione degli assegni familiari, saranno accertati con le modalità fissate con decreto reale 9 febbraio 1939-XVII.

In conseguenza, entro il mese di marzo, tutti gli agricoltori dovranno denunciare i seguenti dati all'art. 2 del predetto decreto 9 febbraio: ubicazione, denominazione e estensione dei terreni posseduti; titolo del possesso; sistemi di conduzioni; colture agrarie e forestali dell'annata in corso e relative estensioni; numero dei capi di bestiame posseduto distintamente per specie; eventuali attività complementari ed accessorie connesse con la coltivazione del terreno e dei boschi e con l'allevamento; mano d'opera assunta nell'anno precedente per lavori di miglioria e sistemazione del fondo non attinenti alle colture.

Dovranno inoltre essere fornite le seguenti notizie:

Dai conduttori: l'elenco nominativo dei dirigenti e impiegati con l'indicazione delle retribuzioni mensili. L'indicazione numerica dei salariati fissi non addetti alle colture agrarie distinti per età e per sesso. L'elenco nominativo dei componenti ciascuna famiglia mezzadrile e colonica con l'indicazione dell'età e del sesso, stabilmente addetti alla coltivazione del fondo.

Dai coltivatori diretti: l'elenco nominativo dei componenti la famiglia addetti stabilmente alla coltivazione del fondo, distinti per età e per sesso.

Dai proprietari di terre affittate: l'ubicazione, la denominazione, e la estensione dei terreni affittati, la mano d'opera da essi proprietari assunta nell'anno precedente per lavori di miglioria e di sistemazione del fondo; i nominativi dei dirigenti e degli impiegati con l'indicazione della retribuzione media mensili; i nominativi degli affittuari.

Presso il Comune tutti gli agricoltori obbligati alla denuncia troveranno i moduli per la denuncia medesima e potranno avere tutte le istruzioni necessarie, da parte del Comune, del Fiduciario Comunale dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura, di appositi incaricati dalle due organizzazioni sindacali.

Le denuncie vengono richieste nell'esclusivo interesse dei datori di lavoro e pertanto devono essere fatte con la massima esattezza.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Elargizioni della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio di Udine ha fatto le seguenti elargizioni:

L. 3000 alla R. Scuola Professionale; L. 3000 alla Casa di Ricovero; L. 500 al Giardino d'Infanzia.

Spettacoli

Cinema De Marchi — Oggi, domani e lunedì: «Il Sepolcro Indiano», meraviglioso film — Mercoledì e giovedì: «La donna eterna».

* * *

Cinema Don Bosco — Oggi e domani il popolarissimo film: «I due Sergenti». Seguirà «Topolino». — Mercoledì e giovedì: «Oltre il Bengala», tragedia nella Jungla.

COMEGLIANS

Attività dopolavoristica

Il locale Dopolavoro di recente costituzione, ha già raggiunto una notevole efficienza che è dimostrata anche dal forte numero di tesserati.

Recentemente si è provveduto alla costituzione di una biblioteca assorbendo la «Popolare Nazario Sauro».

La nuova Sezione culturale sarà diretta dai camerati Carlo Biasotti, Elvira De Antoni, Maria Casanova e da Don Giovanni Spangaro.

Si è pure formata una piccola orchestra di dopolavoristi che si esibirà durante i trattenimenti danzanti o musicali ed è allo studio la ricostruzione della Sezione Corale che già esisteva e che aveva in passato svolto una rimarchevole ed apprezzata attività.

FORNI DI SOTTO

Nel Fascio

Per volere del Segretario Federale un dirigente di questo Fascio presterà a turno servizio alla Sede del Fascio che è aperta per il pubblico dalle ore 17 alle 20 di tutti i giorni.

Le pratiche raccolte verranno di volta in volta segnalate al Segretario Federale.

Coloro che desiderano essere ricevuti debbono presentarsi nelle ore stabilite.

FORNI AVOLTRI

Nel Dopolavoro

Il Dopolavoro di Forni Avoltri, durante il primo semestre dell'anno XVII ha svolto una notevole attività dopolavoristica specialmente per quanto riguarda i settori dell'escursionismo ed artistico culturale.

Rappresentanze locali hanno partecipato alle maggiori gare sciistiche della Provincia ottenendo ottime classifiche.

Cinque dopolavoriste di Forni hanno preso parte distinguendosi al 3° Campionato nazionale femminile di discesa, svoltosi a Tarvisio il 26 febbraio u. s.

Il Direttorio locale ha inoltre posto ogni sua cura per la istituzione e potenziamento, della Banda dell'O.N.D. che prossimamente si esibirà in pubblico.

Nulla è stato trascurato da parte dei dirigenti per il sempre maggiore potenziamento dell'Opera in questo Comune: gli sforzi compiuti otterranno certamente buoni frutti e l'adesione compatta della popolazione locale.

SAURIS

Razzia di pennuti

Nicolò Petris fu Giacomo, abitante a Latteis di Sauris, teneva i suoi otto polli rinchiusi nel porcile unitamente al maiale. Sere or sono i ladri visitando il porcile, hanno lasciato in pace il maiale e si sono appropriati dei polli.

Furto di formaggio

Notti or sono Lidia Schneider abitante alla Maina veniva derubata da una forma di formaggio di salina del peso di kg. 8.

VERZEGNIS

Furto gastronomico

Approfittando del rumore prodotto dal vento impetuoso, l'altra notte i ladri dopo aver divelto le inferiate di una finestra a piano terra, penetravano nell'abitazione di Giordano Spillottini, nella frazione di Villa riuscendo ad impossessarsi di un ghiotto bottino. In fatti lo Spillottini veniva depredato di tutta la carne insaccata e del lardo di un maiale del peso di 140 chilogrammi.

Codroipo

Il rapporto del Fascio Femminile

Nella Casa della Gil è stato tenuto l'annuale raduno del Fascio Femminile presieduto dalla Vice Fiduciaria Provinciale alla presenza del Segretario Politico del Fascio di Codroipo, del Podestà, dell'Ispettore Amministrativo di Zona, del R. Direttore Didattico, e con l'intervento di oltre 500 organizzate.

La Segretaria del Fascio, nella sua dettagliata relazione, ha riferito sulla vasta e complessa attività svolta nell'A. XVI nel campo assistenziale, ed ai lusinghieri sviluppi raggiunti nei vari settori delle organizzazioni femminili, le quali raggruppano nell'anno XVI un totale di oltre 1650 tesserate.

Rivolto uno speciale elogio alla preziosa attività della Vice Ispettrice della Gil e delle Segretarie del Gruppo Massaie Rurali e del gruppo Operaie lavoranti a domicilio, e a quelle di tutte le Camerate preposte ai vari repatti, ha additato, con viva riconoscenza la costante preziosa collaborazione offerta al Fascio Femminile dal Segretario del Fascio di Combattimento, dal Podestà e da tutte le Organizzazioni del Regime.

La Vice Fiduciaria, nel portare il saluto della Fiduciaria Provinciale, ha espresso la sua viva soddisfazione per aver potuto presenziare a così importante raduno, ed ha illustrato le direttive per lo svolgimento del programma per l'anno XVII, indicando la necessità della massima concorde collaborazione di tutte le donne per il raggiungimento di comuni ideali sognati dal Fascismo.

La Piccola Italia Cadin, offrendo il mazzo di fiori a nome delle sue compagne ha portato il saluto alla Vice Fiduciaria.

Dopo il raduno la maestra Anna Fabris, tra il vivo interessamento del numeroso uditorio, ha tenuto la seconda lezione di preparazione della donna alla vita coloniale. Tali corsi di cultura, indetti, per ogni sabato dal Fascio Femminile, comprendono oltre a quello citato lezioni di puericultura e pronto soccorso svolte dalla maestra Orsolina Pegolin; di cultura fascista e organizzazione tenute dalla maestra Montico Italia e di economia domestica svolta dall'insegnante A. Cozzutti.

Le cerimonie di domani

Oltre all'inaugurazione del gagliardetto dell'Artigianato di Codroipo, di cui abbiamo già dato notizia, domenica prossima si svolgerà anche una cerimonia di saluto ai giovani delle classi 1918 e 1919 partenti chiamati alle armi.

Ambedue le cerimonie si svolgeranno alla Casa della Gil alle ore 10.30 e seguiranno con una Messa che sarà celebrata nella Chiesa Arcipretale.

Significative offerte

Come per il passato anche quest'anno l'amministrazione co. f.lli Rota ha offerto all'Ente Comunale di Assistenza q.li 5 di granoturco e q.li 1 di fagioli, ed alla Gil per la Refezione Invernale altri q.li 5 di granoturco.

Alla cucina economica la Banca Cooperativa di Codroipo ha offerto la somma di lire 200 per il pranzo pasquale.

I fratelli Patoncini hanno offerto L. 10 quale premio ricevuto del concorso dei banchi dei venditori ambulanti.

All'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: Fratelli Vicentini L. 5, Giacomo Benedetti 5, Pietro Mattiussi 5, Giuseppe Martina 3, Angelo Spagnolo 3. Offerte varie L. 23.50.

SEDEGLIANO

Denuncie agricole

Il R. D. L. 28 novembre 1938 e successivo decreto del 9 febbraio, fanno obbligo a tutti indistintamente gli agricoltori o meglio possessori di terreni di qualsiasi specie e natura, di denunciare: l'estensione del loro terreni — il sistema di conduzione — il bestiame posseduto, compreso i suini, caprini ed ovini — il numero delle oncie di bachi allevate.

Tale denuncia deve essere fatta anche dagli affittuari a denaro od a generi e gli affittuali misti, nonchè i proprietari con beni dati a mezzadria.

Presso il Municipio è stato aperto un ufficio apposito ove ogni persona potrà ritirare i moduli di denuncia ed assumere tutte le informazioni del caso.

Tesseramento Combattenti

Tutti gli ex combattenti del Comune sono avvertiti che il tesseramento per l'annata 1939 si chiuderà col 31 marzo corr. Gli iscritti debbono mettersi in regola entro tale data.

Latteria S. Lorenzo

Sabato sera alle ore 19.30 presso la sede della Latteria di S. Lorenzo sarà tenuta l'assemblea straordinaria per la nomina delle cariche sociali.

S. DANIELE

Agli Scarponi

Il locale comando di battaglione invita gli Alpini a prenotarsi al più presto, e non oltre il 22 corr., per partecipare all'Adunata Nazionale del X Reggimento, che avrà luogo a Trieste il 16 aprile p. v. Il costo della tessera di partecipazione è fissato in L. 12 con diritto al viaggio in tradotta da Udine a Trieste e ritorno, alla medaglia commemorativa, al pernottamento, ecc.

Tarcento

Agli Alpini

Gli alpini in congedo appartenenti alla Compagnia di Tarcento, sono invitati alla riunione che avrà luogo domenica 19 marzo alle ore 10.30 presso la sede del Fascio.

Saranno impartite le disposizioni per il tesseramento dell'anno XVII, che si chiuderà il 31 marzo p. v. e verranno raccolte le adesioni per il raduno di Trieste.

Nessuno manchi.

Funebri Tonchia

Lunedì scorso si sono svolti i funerali della compianta signora Pierina Zamparo-vedova Tonchia, che sono riusciti una manifestazione della stima e simpatia delle quali l'estinta era generalmente circondata.

Oltre ad uno stuolo di cittadini, hanno partecipato alle estreme onoranze, le rappresentanze del Comune, delle Scuole e della Gil.

Al figlio geom. Pietro, consultore comunale ed alle figlie Olga ed Oliva, distinte insegnanti, rinnoviamo l'espressione del nostro cordoglio.

Offerte alla Gil

Per onorare la memoria della signora Pierina Zamparo ved. Tonchia hanno offerto alla Gil: lire 10: dott. Ernesto Burini, cav. Addon Salvadori, dott. Jacopo Bonfadini, lire 20: Ferdinando Geschia; lire 5: dott. Giuseppe Gramegna, Elia Pellissoni, Luigi Battistioli, Lucia Coiautti, Gio. Batta Toffoletti, Osiride Secco.

* *

Ferdinando Geschia ha offerto lire 100 in memoria della signorina Renata Masieri, figlia dell'ing. Paolo.

Ispezione Amministrativa

L'Ispettore Federale Amministrativo, ha effettuato un'ispezione al Fascio di Combattimento, trovando come al solito tutto regolare. Ai preposti ha manifestato il suo compiacimento.

Gravi danni del vento

Violentissime raffiche di vento si sono abbattute mercoledì in modo speciale sull'abitato di Magnano in Riviera. Oltre ai danni arrecati a quasi tutte le abitazioni private è stato scoperchiato il fabbricato «Asilo Monumento» adibito a Scuole arrecando al Comune un danno di molte migliaia di lire.

Croce di guerra

Ai camerati Einaldo Anzil di Enrico ed Alfredo Bertolin di Albano, valorosi reduci della campagna italo-etiopica, è stata concessa la croce al merito di guerra.

Croci di anzianità della Milizia

Ai camerati Roberto Sicco fu Massimo, Capo Nucleo per la frazione di Buerlis e Pietro Anzil di Giovanni, è stata testè concessa la croce di anzianità per avere prestato ininterrotto servizio nella M. V. S. N. per un decennio.

La sagra a Buerlis

Domani in occasione della festività di S. Giuseppe, nella frazione di Buerlis vi sarà l'annuale sagra. Oltre a solenni funzioni religiose, avrà luogo una processione. Vi sarà inoltre, un concerto della fanfara della Gil del Fascio di Tarcento.

Infortunio

L'operaio Callisto Pitia da Povoletto, alle dipendenze dell'Impresa Mazzolini, assuntrice dei lavori di sistemazione di un tronco della linea ferroviaria Udine-Tarvisio, nel trasportare una traversina di ferro si feriva alla mano destra con asportazione di una falange. Venne medicato all'Ospedale Civile di Gemona e dichiarato guaribile in circa dieci giorni.

MAGNANO IN RIV.

Nel Fascio

Mercè l'interessamento della Segreteria Politica e di quella Amministrativa, si è raggiunto il tesseramento totalitario per l'A. XVII, degli iscritti al locale Fascio di Combattimento. Il tesseramento totalitario è stato pure raggiunto per i Giovani fascisti ed Avanguardisti.

Gemona

Il premio Carnegie a due Giovani fascisti

Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Carnegie, per gli atti di eroismo, ha preso in esame la proposta di premio a favore dei Giovani fascisti, Quinto Simeoni di Pietro e Palmino Pusca di Luigi, da Gemona, per l'atto umanitario da loro compiuto il 19 febbraio 1936, salvando gli operai Domenico Ceschia e Francesco Urbani, travolti dalle acque del Tagliamento, ed ha loro assegnato un premio di L. 300 ciascuno.

Il 19 febbraio 1936, in Ospedaletto, presso il fiume Tagliamento, gli operai Gioacchino Colomba, Luigi Degano, Domenico Ceschia e Francesco Urbani, tutti da Gemona, si trovavano sull'argine a mettere pietre nei gabbioni ed arginare parte delle acque per incanalarle nel Canale Ledra. La forte corrente avendo scalzato ed aperto un canale sotto i gabbioni già pieni e messi poco prima, questi andarono a fondo e travolsero nella corrente gli operai suddetti. Mentre il Colomba ed il Degano riuscirono a portarsi subito sulla sponda riportando solo una bagnata, il Ceschia e l'Urbani venivano trasportati dalla corrente.

I giovani Quinto Simeoni e Palmino Pusca, entrambi presenti al fatto poichè lavoravano alle dipendenze del Consorzio Ledra Tagliamento essi pure, accortisi che i compagni erano stati travolti e trasportati dalla corrente delle acque, si tolsero di dosso quanto era loro di ostacolo e ingombrante e, pur essendo consapevoli del pericolo cui andavano incontro, con la sola speranza di salvare i compagni che vedevano travolti dalla corrente, si tuffarono e dopo dura lotta riuscirono a portare a sponda il Ceschia dopo 50 metri e l'Urbani a distanza di 800 metri circa dal punto ove erano stati travolti.

I due coraggiosi giovani furono dal Consorzio Ledra Tagliamento premiati ed il loro atto fu portato a conoscenza di chi di competenza per una ricompensa al valore.

La Cassa di Risparmio alla Scuola Industriale

Come ogni anno, la Cassa di Risparmio di Udine ha elargito a favore di questa R. Scuola Tecnica Industriale la somma di L. 3000, che fu destinata al mantenimento degli annessi corsi serali e domenicali per maestranze.

Nel rendere pubblica tale generosa offerta, la Scuola sentitamente ringrazia.

Le conseguenze di un'imprudenza

Il ragazzetto Giuseppe Picco di Alvise di 10 anni da Bordano, mentre stava giocando con alcuni coetanei, al passaggio di un autocarro smetteva di giocare per rincorrere la macchina ed aggrapparvisi. Nello scendere, poco dopo, cadeva a terra battendo le ginocchia. Sul momento non accusava alcun dolore, ma più tardi doveva mettersi a letto con la febbre.

Dal medico condotto locale veniva consigliato il ricovero presso il nostro Ospedale per accertare se il ragazzo avesse riportata qualche lesione interna. Dai sanitari del Pio luogo è stato riscontrato essersi sviluppata una osteomielite e setticemia, per cui la prognosi è riservata.

Cade in un fosso

E' stato accolto presso questo Ospedale Civile l'operaio Pietro Foregotti di Giuseppe di 45 anni da Tracaghia. Lo stesso, mentre lavorava alle dipendenze della ditta Rossi, nella costruzione della passerella del ponte di Braulins, vuotando una carriola piena di ghiaia scivolava e cadeva in un fosso profondo circa quattro metri. Nella caduta riportava una contusione al dorso lombare che fu giudicata guaribile in giorni 10.

BUIA

Capitombolo dalla bicicletta

Giobatta Piemonte di Domenico (Rok) mentre transitava per S. Stefano e precisamente lungo la discesa stessa, colla propria motocicletta, a causa di una raffica di vento che lo sbandava, faceva un pauroso capitombolo. Soccorso dai presenti, venne trasportato alla vicina farmacia ove gli furono praticate le prime cure e quindi fu trasportato alla propria abitazione. Il dott. Vidoni gli riscontrò varie escoriazioni, riservandosi però la prognosi.

CIVIDALE

Una pubblicazione sulla Milizia

Presso il Comando della I Coorte di Cividale, sono aperte le prenotazioni della bellissima pubblicazione intitolata «La Milizia nel pensiero del Duce». In essa si compendia la storia della Milizia, la nostra storia, quella viva che è la realtà del nostro spirito. Nel numero che è di imminente pubblicazione, è raccolto tutto ciò che il Duce ha detto o scritto sulla Milizia: nostro Vangelo, tavola della nostra legge.

Detta pubblicazione, oltre ad essere acquistata dagli appartenenti alla Milizia, può essere prenotata anche dagli Enti Civili locali, e dalle Ditte private.

RESIA

Fienile in fiamme

L'altra sera nella frazione di Uccea si sviluppava un incendio nel fienile di proprietà di Simone Siega di Simone. Le fiamme distruggevano il fienile, una camera da letto con tutto l'arredamento provocando un danno di circa 10 mila lire coperto di assicurazione.

RESIUTTA

Incendio boschivo

L'altro ieri verso le ore 16, in località Presadizza, si sviluppava un incendio nei boschi di proprietà di Giovanni Beltrame e di altri sette compaesani, causando tre mila lire di danni. Per il pronto intervento di militi forestali, dei carabinieri e di operai, l'incendio veniva circoscritto e domato dopo quattro ore di faticoso lavoro.

Palmanova

Funebri Faviotti

In forma solenne e con la partecipazione di numerosa folla, si sono svolti alle ore 17 i funerali del compianto Michele Faviotti, morto come è noto tragicamente mentre compieva un generoso gesto. Partendo dall'Ospedale civile il feretro preceduto dal clero e da due corone di fiori omaggio una dei compagni di classe ed una degli amici e conoscenti e seguito da un numeroso stuolo di gente sostava nel R. Duomo, dove mons. Merlino impartiva la benedizione. Quindi il mesto corteo si ricomponeva e, percorrendo piazza Vittorio Emanuele II e borgo Cividale, si dirigeva alla volta della vicina frazione di Jalmicco, dove abitava l'estinto, e dove una numerosa folla attendeva e si univa al corteo. Percorrendo il paese la salma veniva trasportata in cimitero, dove è stata effettuata la tumulazione.

Incontro calcistico

Domani alle ore 14.45 scenderà sul campo sportivo del Littorio la forte compagine della vicina Pozzuolo del Friuli per disputare l'ultimo incontro valevole agli effetti del campionato della Sezione propaganda, contro la locale squadra delle riserve.

S. GIORGIO NOG.

Per i libretti degli operai

Tutti gli operai devono aggiornare a quanto prima il quadro di famiglia consegnando il libretto personale di lavoro presso il competente Ufficio Anagrafe Operai.

I datori di lavoro sono tenuti pertanto a rilasciare agli interessati per il termine di tempo necessario onde facilitare dette variazioni.

Raduno artiglieri

Gli artiglieri, i loro congiunti ed i simpatizzanti desiderosi di partecipare al raduno Nazionale Artiglieresco che avrà svolgimento nei giorni 21, 22 e 23 aprile p. v. a Palermo sono pregati di rivolgersi con la massima sollecitudine al Tesoriere, camerata Romolo Taverna non oltre il 24 corrente, ultimo termine stabilito.

Le opportune delucidazioni saranno comunicate dal Tesoriere stesso.

SPILIMBERGO

Nota sportiva

(Ibca). - La vittoria con il Postumia ci ha permesso di lasciare la posizione veramente incomoda in cui lo Spilimbergo si trovava, dopo la sconfitta subita a Palmanova. Infatti i due punti conquistati ci hanno dato la possibilità di scavalcare ben 3 squadre. Domenica il nostro Campo Sportivo del Littorio ospiterà il forte undici del Littorio di Fiume, partita che si presenta come una delle più interessanti di quelle che ancora ci rimangono da disputare in casa. Il Littorio ha un buon complesso di giocatori sia come valori individuali che presso in blocco. Lo Spilimbergo quantunque giochi in casa dovrà faticare non poco a tenere a bada i veloci istriani. Ciò nondimeno, fiduciosi nei nostri bravi ragazzi e nel loro spirito agonistico siamo più che certi che essi daranno tutto sè stessi pur di dare alla loro squadra una nuova vittoria che servirà a cancellare tutte le prove incerte ed oscure.

Ed ora vorremmo pregare i tifosi che assistono alle partite a non essere così severi con i propri beniamini ed inoltre sarebbe molto meglio che non si atteggiassero tutti a dei provetti intenditori, e invece di fare delle critiche rincuorino piuttosto la squadra anche quando essa non dà le migliori soddisfazioni, perchè è proprio allora che i giuocatori hanno bisogno di incitamento e di coraggio.

TRAVESIO

Nel Fascio

Il Commissario del Fascio locale ha tenuto una importante riunione dei gerarchi. Dopo aver fatto conoscere le disposizioni del Federale ha impartite precise disposizioni. Sono stati inoltre trattati importanti problemi.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

MARTIGNACCO

Gara di briscola

Presso la trattoria «Al combattente» domani domenica, si svolgerà una gara di briscola a premi. Inizio alle ore 15. Oltre ai premi verranno distribuiti ai vincitori pacchi di biscotti.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Chamberlain
precisa l'atteggiamento del Governo britannico sulla situazione europea

BIRMINGHAM, 18.

Il Primo Ministro Chamberlain ha pronunciato ieri sera l'annunciato discorso. Egli ha cominciato a parlare alle ore 20,14 precise, accolto da un lungo applauso della assemblea dei conservatori.

Chamberlain, dopo avere accennato alla lieta ricorrenza del suo settantesimo anniversario ha detto: «*Intendevo stasera parlare di problemi relativi alla finanza, alla disoccupazione e ad altri aspetti della vita sociale. Tuttavia i gravi avvenimenti che hanno avuto luogo in questa ultima settimana, mi spingono a fare alcune dichiarazioni sulle vedute del Governo. Una cosa è certa ed è che l'opinione pubblica nel mondo ha ricevuto il più fiero colpo che le sia stato mai somministrato dall'attuale regime in Germania.*

Precedenti

«*Ma quel che possono essere gli effetti di tali avvenimenti, non è facile per il momento poter dire. Mercoledì scorso noi avemmo un dibattito alla Camera dei Comuni e nello stesso giorno le truppe tedesche entravano in Cecoslovacchia. Ci trovavamo tutti a disagio, poichè le informazioni che avevamo erano incomplete e non avevano alcun carattere ufficiale.*

«*Ma prima che io passi ad un commento vero e proprio, desidero dire qualche cosa altro. E' stato detto da taluni che la occupazione della Cecoslovacchia è la diretta conseguenza della visita che io feci in Germania nell'autunno scorso e che quindi la scomparsa del nuovo Stato ha determinato la distruzione dell'accordo di Monaco, la mia visita fu un errore. E' stato anche detto che siccome tutto ciò rappresentava la politica personale del Primo Ministro, la colpa per la sorte della Cecoslovacchia doveva essermi attribuita. Ciò rappresenta una conclusione del tutto errata.*

«*I fatti, come sono oggi, non mutano i fatti come erano nello scorso settembre. Quand'io decisi di andare in Germania non cercai affatto di sfuggire alle critiche poichè in verità non compivo un gesto in cerca di popolarità. Io vi andai in primo luogo e sopratutto perchè la situazione mi pareva disperata ed ero convinto che il mio viaggio rappresentava l'unica possibilità per evitare una guerra europea. D'altra parte quale poteva essere l'alternativa? Noi non avremmo potuto fare nulla di diverso e nulla avrebbero potuto fare la Francia e la Russia per salvare la Cecoslovacchia da una invasione o distruzione.*

«*Ma vi era un altro scopo nella mia visita in Germania, scopo che consisteva nel proseguire ulteriormente quella politica che ho seguito fin dal momento in cui sono salito al potere. La politica che io ho qualche volta chiamato di distensione europea. Perchè a tale politica arrida il successo è essenziale tuttavia che nessuna Potenza cerchi di assicurarsi una egemonia generale in Europa e che ciascuna Potenza si accontenti di ottenere ragionevoli possibilità di sviluppare le proprie risorse, per assicurarsi la sua congrua parte dei commerci internazionali e per migliorare le condizioni del suo popolo*

Io pensavo...

«*Io pensavo anche che, sebbene fossero evidenti le divergenze di interesse fra Stati diversi, non di meno con l'esempio di buona volontà e di spirito conciliativo sarebbe stato possibile risolvere tutti i problemi mediante discussioni e senza un conflitto armato. Però, dopo Monaco, dimostrai che non sarebbe stato opportuno abbandonare le necessarie precauzioni fin tanto che la politica di distensione non fosse stata veramente consolidata e non fosse stata accettata da altri. Ecco perchè dopo Monaco il nostro programma di armamenti fu accelerato.*

«*Che cosa si è verificato invece in questi ultimi giorni? Anzichè procedere alle consultazioni internazionali da lui promesse, il Cancelliere tedesco ha assunto personalmente l'iniziativa. Prima che il presidente céco fosse ricevuto e messo di fronte a domande alle quali egli non aveva alcun potere di resistere, le truppe tedesche sono state messe in carcia e in poche ore hanno raggiunto la capitale céca.*

«*Che cosa è divenuto delle assicurazioni tedesche relative alla rinuncia a ulteriori ambizioni territoriali? Che cosa è divenuto della assicurazione secondo cui la Germania non desiderava di avere cechi nel terzo Reich? Ci si dichiara che la conquista di questo territorio è stata causata dai disordini interni in Cecoslovacchia. Ci viene anche detto che la proclamazione di questo protettorato contro la volontà dei suoi abitanti era resa inevitabile da questi disordini. Chi può, fuori della Germania, prendere ciò sul serio? Viene spontanea la domanda: se è così facile scoprire buone ragioni per ignorare assicurazioni così solennemente date, quale affidamento possiamo noi porre su qualsiasi altra assicurazione che ci venga dalla stessa fonte?*

«*Questa domanda è inevitabile e forse lo sarà anche in Germania. Sotto il presente regime la Germania ha fatto una serie di spiacevoli sorprese che hanno profondamente turbato la pubblica impressione mondiale.*

Principio o fine?

«*Prima la Renania, poi l'Austria, poi la zona sudetica: tutte queste cose hanno seriamente impressionato l'opinione pubblica in tutto il mondo. Ma gli avvenimenti di questa settimana, costituendo la prova del più completo disprezzo di quelle assicurazioni che erano state date dallo stesso governo tedesco, entrano in una diversa categoria. Dobbiamo chiederci infatti se tutto ciò rappresenti la fine di una vecchia avventura o l'inizio di una nuova; se tutto ciò rappresenti l'ultimo attacco contro un piccolo Stato o un attacco a cui ne seguiranno altri.*

«*E' tutto ciò in sostanza un passo verso un tentativo per dominare il mondo con la forza? Queste sono gravi e serie domande. Io non credo di potervi dare una risposta stasera, ma sono sicuro che esse richiederanno seria e grave considerazione, non soltanto da parte dei Paesi confinanti con la Germania, ma anche da parte di altri Paesi probabilmente anche al di là dei confini dell'Europa.*

«*Per conto nostro noi ci rivolgiamo naturalmente per primi, ai nostri associati del Commonwealth britannico e alla Francia, con la quale siamo così strettamente legati. Non ho alcun dubbio che anche altri Paesi i quali riconosceranno che noi non siamo disinteressati in quel che avviene nel sud est della Europa, avranno il desiderio di avere i nostri consigli e le nostre assicurazioni. Dobbiamo sopratutto passare in rassegna la posizione del nostro Paese con quel senso di responsabilità che la gravità del momento richiede.*

Una sfida

«*Soltanto sei settimane fa io parlavo in questa stessa città e smentivo le voci allarmistiche che erano apparse nella stampa. Io comunque sottolineai allora che ogni tentativo inteso a dominare il mondo con la forza avrebbe provocato la resistenza delle democrazie, ma aggiunsi che non avrei potuto credere che si fosse pensato in quel momento ad una sfida di ordine internazionale poichè nessun Governo avrebbe avuto interesse ad esporre il suo popolo agli orrori di una guerra moderna. Non dimeno, e ciò sembra quasi incredibile, noi abbiamo assistito ad una tale sfida. In proposito io ritengo di dovere ripetere che pur non essendo disposto ad avviare questo paese verso nuovi impegni non specificati, operanti in condizioni che non possiamo prevedere, sono costretto tuttavia a ripetere che non si potrebbe commettere errore maggiore che quello di supporre che siccome la nostra Nazione ritiene la guerra una cosa insensata e crudele, essa abbia perduto la sua fibra, pur volendo fare tutto quanto è in suo potere affinchè una tale calamità non abbia a verificarsi.*

«*Con tale dichiarazione io credo di avere l'appoggio, non soltanto di tutto il Paese, ma dell'intero Impero britannico e di tutte le altre Nazioni che valutano molto la pace, ma che danno un valore ancora maggiore alla libertà* ».

Chamberlain, dopo un caloroso applauso rivoltogli dalla associazione dei conservatori di Birmingham, si è alzato di nuovo e, dopo avere ringraziato per la manifestazione tributatagli, ha aggiunto le seguenti parole:

«*Noi non siamo scoraggiati. La Gran Bretagna è una grande e potente Nazione, più potente di quanto fosse sei mesi fa e gli atti di violenza portano, prima o dopo, le loro conseguenze. Ognuna di queste azioni solleva nuovi pericoli per la Germania nel futuro e io prevedo che alla fine essa rimpiangerà amaramente quello che è stato fatto dal suo Governo* ».

Washington
non farà alcun passo di natura ufficiale

WASHINGTON, 17.

Il Presidente Roosevelt, nell'odierna conferenza alla stampa tenuta alla Casa Bianca stamane, ha declinato di commentare la situazione europea. Egli ha soltanto accennato a dichiarazioni che il sottosegretario Summer Weles farà più tardi al dipartimento di Stato.

Il Presidente ha poi affermato che la situazione europea rende ancora più necessaria la revisione della legge di neutralità.

Interrogato infine circa il riconoscimento di Franco, Roosevelt ha asserito che a Washington vi è ancora un ambasciatore spagnolo rappresentante un governo che controlla «parecchie miglia quadrate di territorio».

Jean Masaryk, figlio del primo presidente della Cecoslovacchia e già ministro di Cecoslovacchia a Londra fino allo scorso settembre, intervistato, ha detto che in seguito alla sparizione della Cecoslovacchia come Stato sovrano, le democrazie dovranno subire ben più gravi sconfitte e raccomanda agli Stati Uniti di restare estranei, a mani pulite, da questa situazione.

Il Sottosegretario Summer Welles ha fatto le seguenti dichiarazioni alla stampa:

«*Il Governo degli Stati Uniti ha, in frequenti occasioni, manifestato il suo convincimento che la pace del mondo può essere assicurata mediante l'appoggio internazionale di un programma di ordine basato sulla legge. Questo Governo, fondato e dedicato sui principi della libertà umana e della democrazia, non può astenersi dal rendere noto che il nostro Paese condanna atti che hanno avuto come risultato la temporanea estinzione della libertà di un popolo libero e indipendente con cui fin dal giorno nel quale la repubblica cecoslovacca ha raggiunto la sua indipendenza, il popolo degli Stati Uniti ha mantenuto relazioni particolarmente strette e amichevoli. La posizione del Governo degli Stati Uniti è stata resa consistentemente chiara.*

«*Essa ha messo in rilievo la necessità che venga rispettata la santità dei trattati e la parola data e che le Nazioni si astengano dall'intervenire negli affari degli altri Paesi esprimendo, in ripetute occasioni, la sua condanna di una politica di aggressione militare*

«*E' chiaro che atti di deliberata illegalità e di forza arbitraria stanno minacciando la pace mondiale e la stessa struttura della civiltà moderna. Gli sviluppi che hanno avuto luogo negli ultimi tre giorni hanno chiaramente dimostrato il bisogno imperativo della osservanza dei principi sostenuti da questo Governo* ».

Welles ha escluso che il Governo americano faccia comunicazioni ufficiali al Reich e ha richiamato la attenzione dei giornalisti sulle parole da lui lette, affermando che erano state preventivamente approvate da Roosevelt. In fine Welles ha previsto per domani una decisione del segretario del tesoro circa i vantaggi tariffari finora goduti dalla Cecoslovacchia in virtù del suo accordo commerciale con gli Stati Uniti.

De Valera dal Duce

ROMA, 17

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il conte Ciano, S. E. De Valera, Presidente del Consiglio e ministro degli affari esteri d'Irlanda con il quale si è intrattenuto a cordiale colloquio.

"Elje Duce!,,
Imponente manifestazione di popolo a Budapest

BUDAPEST, 17.

Una interminabile fiumana di popolo si è riversata ieri sera davanti al Palazzo della Legazione d'Italia per gridare il suo evviva e il suo ringraziamento all'Italia fascista che ha sempre sostenuto la causa della giustizia ungherese ed ha dato tributo in modo deciso alla realizzazione delle aspirazioni magiare. L'enorme folla era composta da rappresentanze di ogni ceto e di ogni classe sociale; fra esse si notavano rappresentanze di ex combattenti e mutilati di guerra, del movimento della «Vita magiara», della Lega per la revisione, delle vedove e orfani di guerra, delle Federazioni universitarie, degli studenti cattolici, dell'Alleanza nazionale ungherese, del Turul, delle donne cattoliche, dei ferrovieri, di operai e industriali.

Molti dei manifestanti partecipavano all'entusiastica dimostrazione rivolta nello scorso mese di dicembre al conte Ciano e chiusasi allora con il grido:

«Vogliamo la frontiera comune con la Polonia». Oggi essi sono ritornati nello stesso punto, davanti all'edificio che ha sede la rappresentanza dell'Italia a ringraziare per l'esaudimento del voto. Sulla massa dei dimostranti, che erano preceduti da una fanfara ed erano muniti di gran parte di fiaccole, di torce, di vessilli e labari, spiccava una colossale insegna con la scritta: «Elje Duce».

Quando la marea di popolo è giunta dinanzi alla R. Legazione sono scrosciate impetuose le acclamazioni all'Italia fascista e sono state scandite in coro in modo sempre più appassionato le parole «Duce, Duce». Quindi la folla ha intonato il canto della Rivoluzione fascista «Giovinezza». Il Vescovo Zadravec, presidente della Tesz, della Federazione delle associazioni nazionaliste, accompagnato da rappresentanti di altre organizzazioni è entrato nel palazzo della Legazione ed è stato ricevuto dal Ministro Vinci, al quale ha espresso tutta la gratitudine del popolo magiaro per il Governo fascista, dichiarando tra l'altro che queste giornate solenni, rese possibili per la generosa e nobile opera del Duce, rimarranno indelebilmente scolpite nella storia ungherese.

Subito dopo sul piazzale esterno della Legazione, illuminato fantasmagoricamente dalle fiaccole e dalle torcie, uno studente universitario ha rivolto al R. Ministro espressioni di commossa riconoscenza. Egli ha detto tra l'altro: «*In questo momento, sono interprete non già di questa o di quella associazione giovanile studentesca o nazionale ma di tutta la società ungherese. Vi prego, a nome di tutti gli ungheresi, di voler trasmettere il palpito del grande cuore magiaro, vermiglio e forte, al Duce*

«*Fin dalle ormai lontane dichiarazioni al Senato e alla Camera italiana, attraverso la conclusione del patto di amicizia del 1927 e attraverso quei grandi discorsi che sono incisi più che nel marmo nelle nostre stesse anime, Mussolini ha sempre appoggiato la causa ungherese. Oggi truppe ungheresi risalgono le valli di dove scesero mille anni or sono i nostri avi e si schierano lungo le creste dei Carpazi irte di foreste. Attraverso questa frontiera, riconquistata, si irradiavano una volta, per il tramite della Ungheria, quella civiltà e quell'arte del rinascimento italico onde la Polonia è romana. Ma la riconquista non sarebbe stata possibile se non fosse stata preceduta dalla restituzione di Ungvar e di Münkas alla Ungheria in seguito al lodo arbitrale di Vienna, restituzione prevista e sollecitata dal Duce fin dalla lettera a Runciman e dal discorso di Trieste.*

«*Eccellenza, se avrete la bontà di farvi interprete presso il Duce dei sentimenti di gratitudine che questa nazione magiara porta per Lui vi prego di volerGli dire che la Ungheria lo ringrazia non solo per quel che Egli ha fatto ma anche per quel che ha insegnato* ».

Ha risposto il Ministro d'Italia, il quale ha espresso la sua soddisfazione per il compimento delle aspirazioni ungheresi, dichiarando che sarà lieto di informare il Duce della vibrante manifestazione.

La dimostrazione è stata trasmessa dalla Radio di Budapest.

Rilievi jugoslavi

BELGRADO, 17

I recenti avvenimenti internazionali e le incerte questioni interne continuano ad essere oggetto di apprensione in Jugoslavia. Le voci più impensate circolano, molte delle quali artificiosamente messe in giro dagli ambienti democratici per accrescere la confusione.

Il «Vreme» nota che in Italia gli avvenimenti non hanno provocato alcuna sorpresa poichè fin dallo scorso settembre Mussolini aveva esposto il problema cecoslovacco dal punto di vista storico e geografico.

L'«Orizor» scrive che le preoccupazioni degli Stati democratici sono rivolte al futuro perchè l'occupazione della Boemia e della Moravia ha accresciuto anche il potenziale bellico della Germania.

La legazione ceca a Roma passata al Reich

ROMA, 17.

La consegna della Legazione di Cecoslovacchia a Roma all'Ambasciata di Germania ha avuto luogo ieri 16 marzo. Anche l'Ambasciatore di Germania presso la Santa Sede, von Bergen, ha preso in consegna oggi gli uffici della Legazione cecoslovacca presso il Vaticano.

Benes protesta

WASHINGTON, 17.

Il signor Benes non sa ancora rassegnarsi al silenzio.

Nonostante le recenti dichiarazioni di voler fare unicamente il professore, l'ex presidente della defunta repubblica cecoslovacca si è creduto in dovere di telegrafare a Roosevelt, a Chamberlain, a Daladier e perfino a Litvinoff protestando per l'abbandono ai tedeschi della Cecoslovacchia.

Le udienze del Duce

ROMA, 17.

Il Duce ha ricevuto, alla presenza del Ministro della Cultura Popolare, il camerata Luigi Freddi, che lascia la carica di direttore generale della cinematografia per assumere quella di vice-presidente e Consigliere delegato tecnico di Cine-Città.

Vezio Orazi direttore della cinematografia

ROMA, 17

Alla carica di direttore generale della cinematografia presso il Ministero della Cultura popolare è stato chiamato il Prefetto del Regno dott. Vezio Orazi.

Quattro persone perite nell'incendio d'un casolare

DUBLINO, 17.

In un casolare del villaggio di Clonbullogne, nella contea di Offlay, è scoppiato questa notte un violentissimo incendio. Fra le fiamme sono perite quattro persone.

Il vice-Presidente del Governo di Canton avvelenato da una donna

SCIANGAI, 17.

Si apprende da Canton che il Vice-Presidente del Governo regionale filo-nipponico di Canton, Lu Ciung Yung, è stato avvelenato ieri da una donna che conviveva con lui.

La vitamina C. contro la tubercolosi

STOCCOLMA, 17.

Nel grande istituto clinico di Stoccolma è stata sperimentata con ottimi risultati la vitamina C ascorbica preparata sinteticamente contro la tubercolosi polmonare. La febbre con l'applicazione della nuova vitamina diminuisce, il processo infettivo si arresta e le complicazioni del morbo sono evitate.

Ai corrispondenti

Tutte le pubblicazioni riguardanti: Onorificenze — Lauree — Diplomi — Nozze — Culle — Convocazioni e relazioni di assemblee di Banche, Società Commerciali, Cooperative — Spettacoli cinematografici — Balli — Trattenimenti — Aste — Concorsi — Appalti — Trasferimenti, ecc. SONO SOGGETTE A PAGAMENTO e di competenza dell'Ufficio di Pubblicità via S. Francesco 1 g. Tel. 9.59

Bollettino militare

ROMA, 17.

Trasferimenti in S.P.E. per merito di guerra: ten. complemento fant. Giangrasso, Pernigotti, Giannola; sottoten. fant. compl. Dantinochia, Lasagni; tenenti cavall. compl. Cavotti; sottoten. genio compl. Zullo.

Avanzamento straordinario per meriti eccezionali: ten. col. genio in S.P.E. (R.M.): Riccardi; Ufficiali in S.P.E.: ruolo mobilitazione: maggiore Leopardi promosso ten. col. arma Genio ruolo comando; magg. Traina promosso ten. col.

Corpo automobilistico, ruolo mob.: magg. Cassani promosso ten. col.; Ufficiali di complemento arma del Genio: maggiore Scuderi promosso ten. col.

Un disastroso incendio appiccato da un licenziato

ISTANBUL, 17.

Un incendio scoppiato improvvisamente la scorsa notte in uno dei quartieri centrali della città, malgrado gli sforzi dei vigili, ha distrutto alcuni importanti magazzini. Da un primo sommario compiuto sembra che i danni raggiungano le duecentomila lire turche. Le indagini eseguite dalla polizia avrebbero portato alla persuasione che l'incendio sia stato appiccato per vendetta da un impiegato licenziato il quale è stato tratto in arresto insieme ad un complice.

Venti sovversivi condannati a Bucarest

BUCAREST, 17.

Il consiglio di guerra di Bucarest ha giudicato stamane un processo contro un gruppo di venti individui accusati di aver creato una organizzazione comunista clandestina. Tutti gli accusati sono stati condannati a pene varie da sei mesi a sette anni di reclusione. Tra gli imputati si trova anche l'avvocato Moscatenau, notissimo sovversivo, che era anche uno dei dirigenti della organizzazione e che è stato condannato a tre anni di reclusione ed a cinque anni di perdita dei diritti politici.

Situazione tesa in Siria

DAMASCO, 17.

La situazione continua ad essere tesa in Siria. Tutti i negozi sono chiusi. Cortei di manifestanti percorrono le strade. Per la prima volta le truppe francesi sono state consegnate nelle caserme. L'ufficio del blocco nazionale siriano si è riunito per esaminare la situazione che è venuta a determinarsi in seguito al discorso radiodiffuso pronunciato ieri dall'alto commissario.

Il Messico ospiterà Negrin e Del Vajo?

CITTA' DEL MESSICO, 17.

Il governo messicano si è offerto di ospitare Negrin e Del Vayo.

Autobus in fiamme

STOCCOLMA, 17.

In un'autorimessa dove erano conservate 250 vetture assieme a forti quantitativi di benzina è scoppiato un divorante incendio causato a quanto pare da un corto circuito. Il fuoco ha distrutto 5 grandi autobus del valore di 200 mila corone. Il pronto intervento dei vigili ha impedito una vera catastrofe. L'incendio è stato domato dopo due ore di faticato lavoro.

Colonna a New York

NEW YORK, 17.

L'ambasciatore d'Italia Don Ascanio Colonna, qui giunto col «Conte di Savoia» è ripartito subito per Washington.

Il Segretario del Partito elogia gli universitari per vittorie sportive

ROMA, 17

Il Segretario del Partito ha espresso il suo compiacimento ai capitani delle rappresentative universitarie di sci e di hockey su prato, per le vittorie recentemente conseguite in campo internazionale.

Notizie brevi

LETALE FUGA DI GAS

In un quartiere di Marsiglia si è prodotta una fuga di gas che ha invaso tutto il quartiere. Si contano 6 morti per intossicazione ed una decina di persone gravemente intossicate.

ARMI NASCOSTE

Durante alcuni lavori di sterro in località di Mezzerauda nei pressi di Riga, sono stati rinvenuti numerosi fucili, 30 granate, 2400 cartucce ed altro materiale bellico nascosto dallo esercito imperiale russo all'epoca della guerra mondiale.

AEREO SPERDUTO

La radio di Biserta segnala che lo aeroplano belga «O.OJ.F.N.» partito da Tunisi ieri alle 12,33 diretto ad Aiaccio, non è arrivato. Le navi in rotta nel Mediterraneo sono state pregate di fare delle ricerche.

AEREI PER L'OLANDA

La missione aeronautica olandese, che si trova negli Stati Uniti ha acquistato 18 aeroplani da bombardamento «Douglas».

TEATRO
"Alta chirurgia,,
di Gerardo Jovinelli

Stanley Ritmor è un celebre chirurgo, un apostolo della sua professione. Come tutti... gli apostoli è preso forse dalle cose eteree che da quelle terrene, e così non si accorge — almeno a stare all'apparenze — che sua moglie Susanna, un cervellino romantico ed un essere sensitivo come pochi, lo tradisce con Bob Haliday, un Casanova redivivo più o meno degno del suo illustre antenato. Una sera, costui, mentre era nella rimessa di Stanley Ritmor, reduce da un amoroso incontro con Susanna, per andarsene con la sua macchina che poco prima aveva ivi deposto, è gravemente ferito da un colpo di pistola al pericardio. Stanley Ritmor, chiamato al suo capezzale; implorato dalla stessa Susanna che così si tradisce, dimentico di ogni astio, interviene chirurgicamente e lo salva. Potrebbe sembrare tutto finito, ma invece non è così. La polizia interviene e cerca l'assassino. In un colloquio — il più bello di tutto il lavoro — Susanna apertamente confessa a suo marito l'adulterio e gli dice che ormai il suo destino è accanto a Bob. Ma Stanley si rivela anche qui chirurgo. Superando con freddezza la confessione dell'essere da lui tanto amato, risponde che egli annuirà al divorzio solo quando sarà sicuro dell'onestà dei sentimenti di Bob, non prima. Perciò la vita in comune, sia pure nelle sole apparenze, dovrà seguitare come per l'innanzi fino a che Bob non si sarà tolto la maschera. E così avviene. Al terzo atto, in un drammatico incontro a tre, Stanley dice a Bob — il quale ormai aveva dichiarato a Susanna di non essere disposto a sposarla — che il mancato assassino è stato lui, perchè così voleva punirlo del tradimento. Bob chiede allora perchè lo abbia poi salvato. E Stanley, con una dialettica abile ma purtroppo artificiosa, lo spiega col fatto che Susanna quando lo aveva supplicato, si era rivolto al chirurgo e non al marito, al chirurgo per cui la vita di ogni essere è sacra, per spregevole che esso sia. Ormai tutto è chiarito: Bob si è svelato e Susanna è redenta dal suo disperato romanticismo di sensitiva. Una vita nuova per tutti e tre si dischiude: una presso a poco come la precedente per Bob, una nuova di comprensione, di intelligenza, di amore, per Susanna e Stanley.

Gerardo Iovinelli ha trattato da maestro il tema del razionalismo sentimentale e del sentimentalismo primordiale proprio di certe donne ed il suo dialogo lo ha meravigliosamente descritto e commentato ad un tempo. La commedia, amara nel suo apparente sorriso, è pregevolissima e ben costrutta e se non ci fosse il difetto di un terz'atto in cui la vicenda precipita troppo presto verso l'epilogo, sarebbe perfetta.

Giulio Donadio, Nella Maria Bonora, Flavio Diaz, Paolo Porta, nei quattro ruoli primi, l'hanno superbamente recitata ed il pubblico che affollava il «Puccini» li ha fatti segno al suo plauso più incondizionato.

Accanto ad essi hanno brillato il Pirani, la Seripa, il Saccento ed il Marturano, collaborando non poco al comune successo.

Questa sera seconda recita con «Interno 14», commedia in 3 atti di Vincenzo Tieri.

Camza

Il transito per Udine del Cardinale Kaspar

Ieri mattina col direttissimo *500* proveniente da Roma, transitava per la nostra stazione ferroviaria Sua Em. il Cardinale Kaspar diretto a Praga.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste: Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.10 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.1 D — 15.50 A — 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1. gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

Per Venezia: Ore 0.15 A — 4.43 DD — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio: Ore 0.39 DD (mercoledì, venerdì e domenica) — 4.40 MV — 6.32 D — 7.20 A (fino a Villasantina) — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A (fino a Villasantina) — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano: At. 6 — at. 6.59 — at. 9.12 — at. 12.08 — at. 1'.36 — at. 16.39 — at. 18.32 — at. 19.56 — at. 21.31.

Per S. Giorgio: At. 5.05 — at. 6 — at. 8.25 — at. 12.08 — at. 13.36 — at. 15.30 — at. 18.05 — at. 19.56.

Per Cividale: A 7.40 — MV 9.40 — A 13.2 — MV 16.20 — A 18.15 — A 20.50

ARRIVI

Da Trieste: Ore 6.22 D (solamente la domenica dal 1. gennaio 1939) — 6.48 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.3 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D 23.15 O.

Da Venezia: Ore 0.15 D — 0.34 NV DD — 7 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio: Ore 4.37 DD — 6.28 A — 8.6 A — 8.55 DD — 11.50 D — 14.57 A — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D — 20.24 D — 23.7 MV.

Da Cervignano: At. 7.43 — at. 8.14 — at. 8.8 — at. 13.27 — at. 16.31 — at. 17.18 — at. 19.46 — at. 21.28 — at. 23.47

Da S. Giorgio: At. 7.43 — at. 8.14 — at. 10.48 — at. 13.27 — at. 15.25 — at. 17.15 — at. 19.27 — at. 21.26.

Da Cividale: A 7.30 — A 9 — MV 11.55 — A 14.20 — MV 17.55 — A 19.35

Linea Carnia Villasantina: Partenza da Carnia: ore 8.30 — 10.55 — 12.2 — 14.45 — 17.54 — 21.45. Arrivi a Villasantina: ore 9.4 — 11.35 — 12.42 — 15.2 — 18.23 — 22.20. Partenze da Villasantina: ore 6.40 — 7.40 — 13.10 — 15.45 — 18.50 — 18.30. Arrivi a Carnia: ore 7.13 — 8.13 — 13.50 — 16.25 — 18.35 — 19.3.

Autocorriere

UDINE-RIVIGNANO-LATISANA
Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 11.45; 17 — Arrivi a Latisana (piazza Roma): ore 13.5 18.30 — Partenze da Latisana: ore 7; 12.40

UDINE-POCENIA-LATISANA
Partenze da Udine (via Crispi 7) ore 17.30 — Arrivo a Latisana (piazza Roma): ore 18.40 — Partenze da Latisana: ore 7.45 — Arrivo a Udine: ore 9

LATISANA-LIGNANO
Partenza da Latisana: ore 13.30 — Arrivo a Lignano: ore 14 — Partenza da Lignano: ore 7 — Arrivo a Latisana: ore 7.30.

UDINE-TOLMEZZO
Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 16.20 — Arrivo a Tolmezzo (Piazza): ore 17.45 — Partenze da Tolmezzo: ore 8 — Arrivo a Udine 9.5

UDINE-BERTIOLO-VARMO
Partenze da Udine (via Crispi 7): ore 17 — Arrivo a Varmo (Ufficio Postale): ore 18.10 — Partenze da Varmo: ore 7.35 — Arrivo a Udine ore 9

UDINE-CERVIGNANO-GRADO
Partenze da Udine (piazza Venerio): ore 12; 18.20 — Arrivo a Cervignano (Stazione Ferroviaria): ore 12.45; 19.10 — Arrivo a Grado: ore 13.20; 19.50 — Partenze da Grado: ore 7.25; 13.30 — Arrivo a Cervignano: ore 7.57; 14.5 — Arrivo a Udine (piazza Venerio): ore 8.42; 14.50.

UDINE-NIMIS-DEBELLIS
Partenze da Udine (Albergo al Telegrafo): ore 12.5; 17.40 (*) — Arrivo a Nimis: ore 12.50; 18.25 — Arrivo a Debellis: ore 14.10; 19.15 (*) — Partenze da Debellis: ore 7.10 — Partenze da Nimis: 8; 13.40 (*) — Arrivi a Udine ore 8.40; 14.20 (*).

(*) Non si effettuano alla domenica

23 Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI del 18 marzo 1939 XVII

CURTI BÒ
e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

— Mary Elizabeth Gertton Lieenstein... La povera donna è deceduta nel partorire il suo decimo figlio.

Augusto si passò l'indice della destra sotto gli occhi, per asciugarsi due lacrime che non c'erano.

De Vincenzi batteva con la mano sul tavolo. Era evidente che quei due credevano di dar spettacolo. E magari quelle risposte facevan parte del loro repertorio di [illegible]

Il primo impulso del commissario fu quello di cacciarli fuori; ma si trattenne. Curti Bò, dietro ai due, si fissava le nuche e le spalle con aria concentrata.

— Sentite, amici miei! Qui non siamo sul palcoscenico e io non ho alcuna voglia di perder tempo. Hanno ucciso Walter e voi dovete sapere che un assassinio non è uno scherzo. Rispondete seriamente alle mie domande, se non volete che vi porti in Questura e vi schiaffi in guardina per qualche giorno.

Il volto dei due si fece scuro. Aggrottarono le ciglia e Augusto deglutì con sforzo prima di parlare.

— Perdonatemi! disse. — E' l'abitudine. Ci hanno detto che Walter è stato assassinato. Buon Dio! La cosa è spiacevole. Che cosa faremo, senza di lui? — e si volse al fratello, come per avere da lui la risposta.

Biagio fece sentire la sua voce: era una vocettina in falsetto, squillante e ridicola.

— Ci daranno il denaro per tornare in America. Non potranno far altro!

— E' vero che siete fratelli?

— Oh! sicuro. E' una cosa che ci hanno detto fin da quando siamo nati.

Parlava seriamente; non si rendeva conto per nulla che la sua risposta poteva far ridere. Era, anzi, visibilmente preoccupato.

— I nostri nomi? Oh! possiamo benissimo dirveli. Ci chiamano Newman. Franz. Nostro padre aveva un circo e noi siamo nati in un carrozzone. Che altro posso dirvi, per il vostro vantaggio?

— Chi vi ha scritturati nella compagnia di Walter?

— Oh! Fraser... Ma Ted ci conosceva... Anche Ted Husing era stato in un baraccone... Ma più intelligente, più geniale, più fortunato!

Inghiottì di nuovo la saliva ed ebbe un accesso di tosse.

— Fino al momento in cui lo hanno ammazzato, voglio dire. Iddio non paga il sabato.

— Mister Newman, vi rendete conto che la citazione di un tale proverbio è un'accusa o una calunnia?

— Ed era un uomo cattivo. Egli ha comperato la sua morte!

La voce in falsetto si fece udire.

— Io ho sempre pensato che avrei ucciso Ted.

De Vincenzi si passò una mano sulla fronte e guardò Vladimiro, che assentì col capo, ammiccando. [illegible]

[illegible] via con la sua Biulka, poi Chambot e Whitfield, a cui avevano fatto seguito Fraser e Gold. Ognuno d'essi era un problema e messi assieme formavano le figure di un rebus indecifrabile e tragico. Ciascuno a suo modo aveva contribuito a gettar luci e ombre sulla figura di Walter.

De Vincenzi partiva in svantaggio in confronto a Vladimiro: questi aveva conosciuto di persona il clown e lui no. [illegible] Per il commissario, invece, Ted Husing era un fantasma, anche se egli ne aveva veduto il corpo enorme, [illegible] gettato di traverso sopra un divano.

Fino a quel momento, tutti avevano detto che l'ucciso era un tipo d'uomo, chiaro come cristallo; ed ecco questi due fratelli, [illegible] un desiderio di vendetta!

Il commissario s'impose di rimanere neutro a ogni impressione; avrebbe incasellato fatti, parole, sguardi. Come per qualche altra delle sue inchieste, egli aveva la sensazione che questa qui non fosse che al principio anche come svolgimento dell'azione e divideva, senza potersene dire il perchè, [illegible]

— Perchè lo avreste ucciso, mister Luitpold?

Gli occhi del clown si fecero piccini e tutto il volto gli si contrasse convulsamente.

— Non è necessario che ve lo dica! Ormai, è morto!

— Non sarebbe stato voi per caso a ucciderlo o vostro fratello?

— Certo che lo avrei fatto se Arline non mi avesse strappato il giuramento di non farlo! Povera creatura!

Arline? Chi era Arline? De Vincenzi ebbe l'impressione di avere ancora udito quel nome.

— Taci! — intervenne Franz, dando un pugno sul ginocchio del fratello. — Taci, maledetto chiacchierone!

Nella sua voce vibrava, più che la paura, un vero terrore e un'ira concentrata.

— Volete dirmi chi è Arline?

Franz Newman non lasciò il tempo al fratello di rispondere.

— Miss Arline non c'entra! Non [illegible] Luitpold! E' scemo dalla nascita. — [illegible] un'occhiata feroce al fratello. Poi si volse di nuovo a De Vincenzi:

— Non dovete procurar noie a miss Arline! — disse con forza. — Quella ragazza ha già troppo sofferto a causa di Husing, perchè debba sopportare anche le conseguenze della morte di quel mascalzone. [illegible] è persino capace di piangerne la morte, ecco tutto!

— Volete dirmi, mister Newman, che avete fatto, voi e vostro fratello, dalle prime ore di stamane al momento in cui, stasera, siete entrati in teatro? Inutile mentire, vi avverto! Farò presto a controllare le vostre affermazioni.

Franz ebbe un riso secco, amaro, gracidante. Poi di nuovo diede un'occhiata stizzosa a Luitpold.

— Ecco a che punto ci hai condotti, maledetto cretino! Herr polizeikommissär crede che siamo noi gli assassini!

L'altro alzò le spalle.

— Lascia che creda quel che vuole!

— Ma noi non sappiamo dove siamo stati, oggi?

Luitpold spalancò gli occhi.

— Come non lo sappiamo?

— No! — rispose Franz [illegible] un colpo. — Noi non lo sappiamo.

— E si volse a De Vincenzi: [illegible] abbiamo un alibi, herr kommissär. Noi lo abbiamo e non possiamo darvelo. [illegible] qualcuno che non [illegible] il fratello e il morto o anche il destino.

Seguì un silenzio.

Era chiaro che Franz Newman stava facendo quel che a De Vincenzi [illegible] di veder fare: attirava i sospetti su di sè e su il fratello, per proteggere qualcuno.

(Continua)